

Presidente Tagliavini

Buonasera, signori Consiglieri. Invito a prendere posto, per favore, invito a prendere posto. Dottoressa Greguolo, la invito a procedere all'appello nominale dei Consiglieri presenti.

(Appello nominale)

Sono presenti 26 Consiglieri. Dichiaro, di conseguenza, aperta la seduta del Consiglio Comunale di questa sera. È assente giustificato il Consigliere Bitonci. Invito a fungere da scrutatori, cortesemente, il Consigliere Pillitteri e il Consigliere Turrin. Grazie.

Signori Consiglieri, come voi sapete, purtroppo, il 6 settembre scorso è mancato il Maestro Claudio Scimone, nato a Padova nel 1934 e fondatore, verso la fine degli anni '50, dei Solisti Veneti, una delle più famose e prestigiose orchestre da Camera a livello internazionale. A nome dell'intero Consiglio Comunale, desidero esprimere il più sincero e sentito cordoglio, alla moglie Clementine e ai parenti tutti e porgere un riconoscente tributo, per tutto quello che il loro caro ha fatto in vita, per la musica e per la diffusione dei valori musicali. Cedo, di conseguenza, la parola al Sindaco, per ricordare e commemorare insieme questa figura importante, questa figura di grande uomo, di grande artista, direttore di orchestre e anche di importante divulgatore della cultura musicale, soprattutto verso i giovani. La parola al Sindaco.

Sindaco Giordani

La scomparsa improvvisa del Maestro Claudio Scimone rappresenta una grandissima perdita per la nostra città. Con i suoi Solisti Veneti, il Maestro Scimone è stato un grande ambasciatore di cultura, ma anche nella storia del nostro Veneto in tutto il mondo. La sua riscoperta della musica barocca del '700 veneziano, ha dato una voce universalmente comprensibile alla nostra terra. Certo, è un limite ricordare il Maestro Scimone solo per le emozionanti esecuzioni di Vivaldi o Tartini, perché la sua attività ha spaziato nelle musiche del 1500 fino alle composizioni contemporanee, ma è nell'aver reso famose le musiche come Le Quattro Stagioni che troviamo tutta la sua filosofia di un grande musicista che ricordava spesso di dirigere per la gente e un grandissimo successo... e il grandissimo successo che i Solisti Veneti, da lui costituiti nel 1959, hanno tenuto oltre 6.000 concerti in tutto il mondo è la cifra di questa sua grandissima vocazione, nel portare la musica a tutti e ovunque. Una vocazione, quella della didattica e della divulgazione che lo ha portato a essere, per ben 27 anni, anche indimenticabile direttore del Conservatorio Pollini. Ma se i meriti del Maestro Scimone come direttore d'orchestra, compositore e studioso, sono indubbiamente altrettanto speciali per la figura di Scimone come uomo appassionato, ironico, capace di dirigere la sua orchestra con un sorriso sul volto. Si percepiva chiaramente che per lui la musica era gioia assoluta. Lo vogliamo ricordare sul podio, qui a Padova, poche settimane fa, in occasione della Estate Carrarese, quando ha diretto per i Solisti, sia al Castello che al Palazzo Zuckermann. A nome di tutti i padovani, grazie.

Presidente Tagliavini

Chiedo scusa, prima che l'orchestra inizi, la signora Clementine è presente e la ringrazio per la presenza. Saluto, porgo un saluto anche al Senatore Paolo Giarretta, Presidente dell'Orchestra del Veneto. Adesso i Solisti Veneti, una delegazione dei Solisti Veneti e credo anche dei Pollicini, eseguiranno alcuni brani musicali in commemorazione del Maestro e fin d'ora li ringrazio, per l'esecuzione.

Addetto al Cerimoniale

Ascoltiamo ora l'esecuzione del secondo tempo Adagio, dal Concerto per violino in La maggiore, D96, di Giuseppe Tartini, eseguito dai Maestri Chiara Parrini e Bruno Beraldo dei Solisti Veneti e da Maddalena Von Bothmer e Giulia Pasquali dell'Orchestra dei Pollicini del Conservatorio di Padova.

*Esecuzione musicale*Presidente Tagliavini

Possiamo iniziare i lavori di questo Consiglio, dopo questa intensa commemorazione. Ringrazio ancora gli esecutori del brano che abbiamo sentito. Questa sera, la fase delle interrogazioni durerà un quarto d'ora in più, per recuperare rispetto all'ultimo Consiglio, quella che era stata la riduzione delle interrogazioni complessive. Quindi la durata delle interrogazioni sarà nell'ordine dei 75 minuti, un'ora e un quarto. Come Presidente ho già preavvisato tutti i signori Consiglieri che il Sindaco, per impegni istituzionali, ecco, non può partecipare all'ulteriore prosieguo dei lavori, quindi le interrogazioni avverranno in sua assenza. Il primo a interrogare, in base all'ordine previsto è il Consigliere Luciani, cui do la parola.

Consigliere Luciani (LNLV)

Sì, la ringrazio Presidente. Ci saremo aspettati di saperlo magari prima che il Sindaco non sarebbe stato presente.

Presidente Tagliavini

Sì, io l'ho saputo nel pomeriggio e ho fatto una *e-mail* alle cinque e mezza.

Consigliere Luciani (LNLV)

Mi spiace, perché io avrei dovuto interrogare proprio il Sindaco. Quindi adesso non lo so, sono un po' in difficoltà sinceramente. Questa è l'unica occasione che un Consigliere ha per esprimere e chiedere, appunto, da parte dei cittadini qualcosa che riteniamo importante e non c'è. Per cui è inutile estendere i tempi se poi non c'è il Sindaco, insomma. Grazie.

Presidente Tagliavini

Do la parola, allora, al Consigliere Marinello, per la sua interrogazione.

Interrogazione del Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

Grazie. Io interrogo l'Assessora Chiara Gallani e la interrogo sugli eventi, riguardo alle infezioni di *West Nile* che ci hanno un po' tutti preoccupati in questo periodo. Quest'anno i casi di infezione umana da *West Nile*, conseguenti a punture di insetto... di zanzara infetta, hanno causato allarme e giusta preoccupazione nella popolazione, benché in realtà i casi gravi e potenzialmente pericolosi per la vita, siano fortunatamente molto ridotti e la maggior parte delle persone infettate sviluppino un'infezione asintomatica, senza sintomi o paucisintomatica, con dei sintomi parainfluenzali, poco più. Fra le altre cose sappiamo bene che la *West Nile* non è una novità di quest'anno, ormai da tempo ci si confronta con l'arrivo dell'estate con questo tipo di infezione e chi si occupa di queste cose, come gli infettivologi, in qualche modo non trovano che quest'anno ci sia stato poi un comportamento epidemiologico, molto differente dagli anni precedenti. Io credo anche di voler dire che in questi casi di allarme sociale, perché questo c'è stato innegabilmente, sarebbe giusto e responsabile, soprattutto da parte di chi gode della fiducia dei cittadini, cercare di evitare di utilizzare la preoccupazione delle persone, per scopi politici o per soffiare sul fuoco delle polemiche, spesso, soprattutto lasciatemelo dire dal mio osservatorio di medico, con motivazioni inesatte o per sentito dire. Ma già, questa è una strategia che oramai vediamo quotidianamente usata, anche in campi altri, sia a livello nazionale che

transnazionale, senza che si dia nessuna attenzione ai dati statistici o scientifici e sentendoci un po' esperti di tutto tutti. Per riportare alle giuste dimensioni tutto questo che abbiamo detto, chiederei a lei, Assessora, di farci il punto di quanto fin qui fatto, soprattutto a livello di tutte le Istituzioni coinvolte, proprio perché è evidente che un problema che ci troviamo ad affrontare che sarà sicuramente ripresentato nei prossimi anni, non ha senso affrontarlo in modo sparso o singolarmente, ma richiede invece una strategia collaborativa, ognuno per la parte che gli compete, cittadini non esclusi, per comprendere, in sintesi e in conclusione, com'è stato gestito dall'Amministrazione e da lei il problema, ma soprattutto lo stato dell'arte, a che punto siamo ora. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Gallani.

Assessore Gallani

Sì, grazie Presidente. Grazie al Consigliere, per questa interrogazione che mi permette di parlare anche in questo consesso rappresentativo della città, di un tema che ha tenuto banco molto nelle ultime settimane e nell'ultimo mese. La situazione che ci siamo trovati a fronteggiare quest'anno, di differente rispetto agli anni scorsi, vedeva un importante riscontro di positività al *virus West Nile*, in tutta la regione del Veneto, forse esclusa la provincia di Belluno, a differenza degli scorsi anni, quando questa si registrava solamente nel basso Veneto e quindi nella provincia di Rovigo e quindi ci siamo trovati, per il primo anno ad affrontare una problematica, benché conosciuta a livello sanitario, a livello delle Aziende Sanitarie, una conseguenza nuova per noi come Amministrazione. Fortunatamente, Padova già da anni ha un Piano importante di disinfezione che prevede una serie di cicli, sia larvicidi che adulticidi nelle aree sensibili, otto nelle specifico e siamo partiti già ad aprile, con l'obiettivo specifico che è l'obiettivo che deve continuare che è quello di ridurre i focolai che portano, appunto, alla diffusione anche del *virus* che si è riscontrato in maniera anomala nella nostra provincia, come in altre quest'anno. Quindi eravamo già in linea con un Piano importante, in questo è intervenuta la collaborazione e la sinergia con l'Azienda Sanitaria che nel mezzo dell'estate ha lanciato questo allarme, un allarme che quindi ha anche preoccupato la cittadinanza e di cui ci siamo subito fatti carico, coordinandoci con l'Azienda. Le azioni, da questo punto di vista, in linea con il Protocollo regionale e con il Protocollo nazionale, in cosa hanno corrisposto? Alcuni di voi le hanno viste sul territorio, ma giusto per farci capire. Su intervento, su segnalazione dell'Azienda Sanitaria Locale, la nostra, l'Euganea, il Comune, tutti i Comuni, quindi anche il Comune di Padova interveniva in maniera puntuale nel raggio di 200 metri, per quanto riguarda un intervento sugli adulti e per quanto riguarda invece 500 metri, quindi tutte le caditoie, i tombini e l'intervento sui focolai e sulle larve, dalla residenza del soggetto che era stato colpito, ovviamente, sia nei modi più leggeri, come lei ci ricordava, sia nel caso che invece c'è stato a Padova con conseguenze diverse, associate ad altre patologie, perché sappiamo che va ad intervenire proprio... ad avere conseguenze più gravi, proprio in quei soggetti, quelle fasce più deboli che già hanno una serie di patologie. Questo noi l'abbiamo messo in piedi nell'immediato, con risposta, come previsto, entro le 24 ore, intervenendo quindi a tambur battente, dando informazione a tutta la cittadinanza, con uno sforzo molto importante che è stato riconosciuto. D'altra parte ci siamo anche resi conto che questo non sarebbe stato sufficiente, perché per poter far fronte a questa problematica, l'unica vera soluzione è quella della prevenzione, non agire solo nel caso puntuale e quindi abbiamo predisposto ad agosto un Piano straordinario integrativo. Dico ad agosto, dopo gli incontri, i due incontri che ci sono stati presso l'ULSS, quindi l'Esecutivo dei Sindaci come chiamato dall'Azienda Sanitaria, il secondo peraltro richiesto proprio da questo Comune nella settimana precedente a ferragosto, poi ci siamo trovati per disponibilità di tutti il 17 agosto, coscienti del fatto che non era stata una problematica presa in considerazione precedentemente dall'Azienda Sanitaria che ha il carico, appunto, della parte sanitaria, ma di cui tutti dovevamo... a cui tutti dovevamo far fronte, tutti i Comuni coinvolti. E quindi cosa abbiamo fatto? Fondamentalmente abbiamo agito su due linee, una di prevenzione e una di sensibilizzazione e di informazione. Quella di prevenzione, ovviamente stanziando delle risorse in più, ha raddoppiato i chilometri di fossati che abbiamo ritenuto essere dei possibili focolai particolarmente sensibili, da un'opera di monitoraggio che stavamo facendo, quindi di intervento, ha dimezzato i tempi di interventi nei parchi cittadini, un Piano straordinario per quanto riguarda le scuole, anche molto impegnativo, per agire in contemporanea in tutte le scuole, sono più di cento quelle di cui si fa

carico il Comune nei due o tre giorni precedenti all'inizio delle scuole e poi, come vi dicevo, un'importante sensibilizzazione. La collaborazione privato-pubblico in questo campo, non smetto di dirlo, è fondamentale, perché quando noi andiamo a intervenire pubblicamente, se non c'è contemporaneamente il presidio al territorio anche dai privati, rischia di essere inefficace e questo abbiamo anche riscontrato nei fatti e quindi un volantinaggio porta a porta, centomila copie in informazione su di che cosa si tratta, cosa fa il Comune, cosa deve fare ognuno di noi e qual è lo strumento in più che mettiamo a disposizione, perché in queste settimane ho riscontrato, soprattutto da parte dei cittadini che personalmente venivano da me, mi scrivevano, scrivevano al Settore, una necessità di informazione. Dall'altra parte quello strumento in più, di cui ognuno dovrebbe farsi carico, ma che con piacere abbiamo messo a disposizione anche con un impegno importante dell'Amministrazione, è quindi la messa a disposizione sul territorio, in tutti i Consigli di Quartiere, all'URP e Informambiente, di pastiglie, flaconcini, prodotti larvicidi a contenuto ambientale di sostenibilità, quindi è anche un prodotto innovativo, quelli che già erano in parte a disposizione e che già a luglio avevamo distribuito nei mercati, ma con uno sforzo in più, per dare proprio in un momento immediato una disponibilità al maggior numero di persone. Questo che vi sto dicendo è stato poi fundamentalmente ripreso negli scorsi giorni, da un intervento straordinario che ha previsto la stessa Regione. Quindi la stessa Regione, a fronte di un diffondersi in tutte le province, ha messo in atto un Piano straordinario, in questo abbiamo riconosciuto che la sinergia con l'Azienda e la nostra proposta ha trovato fundamentalmente una linea d'azione. Come contiamo di continuare a procedere? Intanto spero che l'informazione fatta dia i suoi frutti e su questo dobbiamo continuare a battere e ad essere presenti da un lato, dall'altro vi riporto anche un po' quello che c'è rimasto dall'Esecutivo dei Sindaci di agosto, quindi quando da un lato si doveva far fronte alla situazione e dall'altro pensare un pochino al futuro, un maggior coinvolgimento e una maggior sinergia con la Regione. L'Azienda Sanitaria è presente...

Presidente Tagliavini

Assessore, mi scusi, ma la devo invitare a concludere, perché stiamo già, diciamo, oltre il tempo consentito.

Assessore Gallani

Certo. Quest'anno ha messo in luce, appunto, come questa situazione non investa più solo una provincia e questo l'hanno visto anche altre Regioni, come avete potuto prendere visione, ma tutti, quindi da questo punto di vista il presidio del territorio dovrà essere in coordinata, insieme a queste tre Istituzioni e non solo con l'Azienda Sanitaria. Spero di averle risposto.

Presidente Tagliavini

Consigliere Marinello, a lei la parola, per la replica.

Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

Sarò breve, così andiamo in pari con i tempi. Sono molto soddisfatto, molto soddisfatto per due cose, uno perché ho sentito l'Assessora nominare delle parole a cui io tengo molto, la prevenzione, l'informazione, cioè il muoversi prima che l'evento avvenga che è una delle regole della medicina attuale, ma credo a cui tutti ormai dobbiamo diciamo richiamarci, fra le altre cose è molto più economico che curare le persone. Ma due, perché l'Assessora ci ha fatto capire che anche sotto il fuoco di fila, insomma, in cui si è trovata, è riuscita a mettere da parte un po' la polemica e invece a preoccuparsi del bene comune. Credo che questa sia una cosa che le voglio qui pubblicamente riconoscere. Grazie Assessora.

Presidente Tagliavini

Consigliera Cappellini, la parola a lei, per la sua interrogazione.

Interrogazione della Consigliera Cappellini (Liberio Arbitrio)

Grazie Presidente. Io oggi gradirei interrogare il Vice Sindaco. Ecco, guardi, per me è un onore oggi essere nella posizione di interrogare il professore che la scorsa settimana, insomma, mi ha detto anche di non dare aria alla bocca e di non blaterale, se non conosco i numeri e i fatti. Ecco, la mia interrogazione oggi sarà molto semplice ovvero sono andata ad informarmi, perché qua abbiamo veramente i numeri, che con una delibera, tra l'altro del dicembre 2017, si promuoveva il *free floating*. Ecco, la mia interrogazione è in tale materia, perché si parlava di questa nuova flotta di biciclette ovvero di nuovi sistemi e servizi, insomma, per il *bike sharing* e quindi volevo capire come siamo messi insomma, quali sono, ecco, le tempistiche, quali sono gli accordi che ha preso con le varie aziende e se ci sarà una effettiva, insomma, anche posizione logistica, perché poi ho visto anche che c'è stata una modifica dell'avviso pubblico e proroga dei termini, perché appunto era partito a marzo-aprile 2018, però non so se le aziende abbiano preso in considerazione questa sua promozione di questo servizio. Ecco, quindi mi rivolgo a lei, perché volevo sapere se, visto quanto aveva scritto anche la stampa e dal comunicato, appunto che si può trovare anche su Padovanet, il sito ufficiale del Comune, questa sperimentazione appunto stia prendendo piede, perché sappiamo che l'Italia è al quarto posto al mondo, appunto per questo servizio di biciclette, visto anche il nostro clima favorevole e quant'altro, però volevo capire se la nostra città è ben disposta, se anche le imprese e le aziende vogliono investire in questo servizio e appunto se il Comune sta prendendo, insomma, in considerazione anche quei... leggo appunto che: "la necessità di riconsiderare la localizzazione della sede logistica, di cui i soggetti autorizzati dovranno appunto dotarsi, in quanto gli stessi potrebbero così sinergicamente appunto usufruire di una stessa sede logistica, anche per altri Comuni". Quindi mi rivolgo a lei, perché sì, non si può nascere imparati, caro signor professore, io adesso attendo da lei appunto una replica, rispetto alla mia interrogazione in materia di *free floating*. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Vice Sindaco Lorenzoni.

Vice Sindaco Lorenzoni

Grazie Presidente. Ringrazio la Consigliera Cappellini che mi dà l'opportunità di parlare di un tema che mi sta a cuore. Devo però specificare che alcune delle espressioni che mi ha attribuito io non le ho mai pronunciate, perché non è nella mia proprio... nel mio modo di rivolgermi, usare parole come quelle che lei ha richiamato all'inizio del suo intervento. Nel dicembre del 2017, la nostra Amministrazione ha emanato una manifestazione d'interesse, per disporre in città di un servizio di noleggio biciclette a flusso libero, quindi non con posizioni a stallo, come quelle di cui già disponiamo, ma utilizzando la tecnologia dello sblocco tramite cellulare, la possibilità di lasciare le biciclette liberamente all'interno della città e poterle prendere e quindi successivamente lasciare, in maniera libera. Questo è, dal punto di vista della comodità del servizio, un passo avanti significativo nel servizio, perché non vincola al partire ed arrivare in punti dove si trovano gli stalli. È una modalità che è stata sperimentata in molte città, a livello internazionale ed anche a livello nazionale, a iniziare da Milano, Torino e Roma che sono le città dove c'è il maggior numero di biciclette. Al fine di consentire a tutte le aziende presenti su questo mercato di proporsi a Padova, appunto, alla fine del 2017 abbiamo emesso questo bando, questa manifestazione d'interesse, cui hanno risposto due imprese. Le due imprese, anche a valle della modifica dei termini che era stata richiesta, per l'integrazione di alcuna documentazione che non era completa, in entrambe le aziende che hanno partecipato alla manifestazione d'interesse. Una volta integrata la documentazione, sono state ritenute entrambe le imprese, sto parlando di *oBike* e di *Ofo*, ammissibili al servizio di *bike sharing* in *free floating* per la nostra città. Purtroppo, nel frattempo e stiamo parlando dei primi mesi dell'estate del 2018, *Ofo* ha deciso di ritirare le biciclette da altre città italiane, a motivo della scarsa profittabilità del servizio. Ha chiesto quindi un tempo di, diciamo così, congelamento della sua manifestazione d'interesse, al fine di valutare l'effettiva redditività

dell'investimento. Una comunicazione simile c'è stata fornita anche da *oBike* che altrettanto sta valutando la convenienza, per loro di mettere in atto questo servizio. Sapete che la remunerazione di questo servizio che non comporta un esborso di nessun tipo per l'Amministrazione comunale, viene in parte dalle tariffe, diciamo così, con cui si fa pagare il servizio che sono molto modeste, dell'ordine di qualche decina di centesimi ogni mezz'ora, ma in parte anche dalla cessione dei dati relativi agli spostamenti. Infatti poter mappare gli spostamenti dei fruitori del servizio all'interno della città, è un'informazione che oggi ha una valenza commerciale importante. Ritengo però che nelle città dove si è sperimentato il servizio, i flussi di cassa collegati con la cessione di questi dati, non abbiano raggiunto le aspettative delle imprese. Siamo quindi in una situazione, in questo momento, in cui stiamo attendendo una risposta definitiva da parte delle imprese, per chiudere la manifestazione d'interesse. Io sono tutt'ora confidente che *oBike* possa essere presente sul nostro territorio, ma naturalmente non possiamo forzare la partenza del servizio, essendo questa basata unicamente su un esborso dell'impresa privata. Quindi confido di poter vedere le biciclette prossimamente, ma non abbiamo in questo momento alcun potere coercitivo, sulle imprese nostre interlocutori in questo momento. Non escludo che sia opportuno aprire un nuovo bando, con termini anche, diciamo così, meno impegnativi per le imprese, avevamo una serie di garanzie richieste in termini di prestazioni manutentive e di redistribuzione dei mezzi che sono quelli che fanno la qualità del servizio e, ecco, non escludo che si possa riconsiderare con loro delle modalità di esercizio più, diciamo così, vicine a quelle che sono le aspettative delle imprese.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consigliera Cappellini, per la replica.

Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio)

Sì, grazie Presidente. Diciamo che il professore è stato abbastanza onesto intellettualmente, perché, insomma, era palese un po' a tutti e concordo con *oBike* e *Ofo*, le aziende, appunto nello stimare se il mercato padovano è idoneo a eventualmente, appunto, prendere in considerazione questo nuovo servizio e mezzo di trasporto, ma sempre sotto suo consiglio sono andata ad informarmi. Allora io volevo farle vedere che su il numero della rivista *Focus* di luglio 2018, ci sono appunto degli articoli interessantissimi, proprio sul *free floating*. Ecco, siccome ci tengo molto alla mia città, non vorrei che la sua idea fosse un *true flopping* ovvero un vero insuccesso o fiasco, nella traduzione letteraria più, diciamo così, colloquiale. Quindi è da considerare che non sia un fiasco questa sua idea, perché le volevo leggere che proprio c'è scritto: "lo strano *boom* del *bike sharing* è poco efficace contro il traffico e l'inquinamento. Offre guadagni incerti e molto risicati eppure sta esplodendo in tutto il mondo, perché è una miniera di dati". Bene. Ecco, visto che ho un *master* in *intelligence*, volevo dirle che probabilmente questo nuovo servizio non è altro che un nuovo contenitore dei *big data*, quindi si è verificato che è più utile per le aziende, per accumulare dati nostri personali, eventualmente anche su, diciamo, le nuove esigenze della popolazione, i nuovi gusti, ecco, che non una veritiera e concreta efficacia e anche convenienza economica. Quindi le chiedo: a chi conviene? A noi del Comune? Alle aziende? A chi? Non lo so. Ecco, mi sono però sottolineata che, appunto, chiedono: "investimenti a parte, il *bike sharing* è davvero utile? Serve a ridurre il traffico e l'inquinamento nelle città? La risposta è disarmante". Sa, professore? È disarmante. La risposta appunto di Elliot Fishman, dell'Istituto per i Trasporti sensibili di Melbourne, visto che insomma a lei e alla sua coalizione piace anche un po' viaggiare per il mondo, ecco, per le varie città, ma lei è sempre a Padova, si ricordi che non è che può avere troppa ambizione, ecco, ne ha esaminato su *Transport Review*, l'impatto in varie città nel mondo, scoprendo che: "raramente le bici condivise sostituiscono l'auto, si usano per lo più al posto dei mezzi pubblici o dei tragitti a piedi". Quindi se lei vuole incentivare all'uso del trasporto pubblico è da bannare questa idea, proprio non ci siamo. "Solo a Minneapolis, Melbourne e Brisbane le bici sostituiscono i viaggi in auto nel 20% dei casi" e qua hanno fatto un bel cerchietto che dal 2 al 20% sono le percentuali di cittadini che usano le bici condivise al posto dell'auto, tutti gli altri usano la bici al posto del mezzo pubblico, quindi anche questo è un po' da valutare. Ecco, concludo in velocità, perché poi a me non piace dar troppo i numeri come fa lei generalmente, perché ci sono un sacco di percentuali qua, appunto, sulle città varie del mondo, ma noi, ricordo, siamo sempre a Padova, che: "il *bike sharing* non è neanche vero produca riduzioni significative nel traffico urbano e nelle emissioni di CO_2 , almeno nel breve e medio termine. Il *bike sharing* può persino

umentare lo *smog*, a causa dei camion che girano nelle città per riparare e distribuire le biciclette" e questo insomma, lo dice un altro professore che è Elliot Fishman, non so se lei può competere.

Presidente Tagliavini

Consigliera Cappellini, nel rispetto di Elliot Fishman, però la invito a concludere.

Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio)

Sì, Presidente scusi, vengo a concludere. Appunto: "il servizio attrae per lo più giovani istruiti che è probabile siano già ciclisti a prescindere". Ecco, allora io appunto ci tengo ad avere informazioni in questo ambito dal professore, perché non vorrei fosse un *free*, appunto, *floating*, ma un *true flopping* e poi io vedrei anche, eventualmente, di andare a recuperare le rastrelliere, quelle messe davanti allo Stadio Euganeo, perché potrebbero essere utili e anche eventualmente, prima pensare a come, diciamo anche risolvere la compravendita dentro i Giardini dell'Arena, perché sa che là di biciclette ne vendono, eccome, a iosa. La ringrazio intanto, eh, arrivederci.

Presidente Tagliavini

Prossima interrogazione, Consigliere Fiorentin.

Interrogazione del Consigliere Fiorentin (GS)

Grazie. Grazie per la parola. Per la mia interrogazione non ho portato *Focus*, perché ci tengo a non sprecare carta e quindi mi sono preso gli appunti sul PC. Vorrei interrogare... vorrei interrogare l'Assessore Bonavina e parto da un discorso un po' più ampio, nel senso che una cosa che ho sempre apprezzato dell'Assessore è che ci abbia sempre tenuto a parlare, non solo dello sport del calcio, ma anche degli altri sport. È notizia di oggi, per chi non lo sapesse, in questi giorni si stanno tenendo i Mondiali di pallavolo e stanotte l'Italia ha vinto contro il Giappone 3-0, è una notizia che non si trova sul Corriere, non si trova sul giornale, si trova in un piccolissimo trafiletto de La Repubblica di oggi, è un peccato dal mio punto di vista, però questa è un po' la situazione. A Padova ci stiamo comportando in maniera un po' diversa e vado sul punto e il punto riguarda la ristrutturazione dello Stadio Colbachini. Al di là di quello che è stato letto sui giornali, mi fa piacere che appunto, al di là che sia stato ristrutturato lo Stadio, sia l'atletica a beneficiarne, sport che raccoglie e attira un sacco di giovani. Quindi volevo chiederle se quella che è la visione, appunto, sugli sport è confermata e lo sarà anche nei prossimi periodi e qualche notizia riguardo al Colbachini, al di là di quello che abbiamo letto sui giornali, se posso chiederle un resoconto o qualcos'altro di importante che può dirci, riguardo al progetto che è stato presentato. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Bonavina.

Assessore Bonavina

Grazie Presidente. Grazie Consigliere, perché è una bella occasione, quella che mi dà oggi, per poter condividere con tutta la città un bellissimo momento che è stato quello dell'inaugurazione dello Stadio Colbachini. Mi permetto di fare una piccola precisazione circa l'esordio della sua interrogazione, perché lei ha detto giustamente della vittoria dell'Italia contro il Giappone nella prima partita dei Mondiali, parlando di

una partita disputata di notte e no, è ancora più grave, perché è stata alle otto di sera, quindi i giornali avrebbero potuto scrivere tranquillamente, perché c'era lo spazio per poterlo fare.

Detto questo, dicevo appunto che è stata credo una vittoria, anzi ne sono certo, una vittoria di tutta Padova, perché oltre alla riqualificazione della zona, oltre alla riqualificazione di uno Stadio storico come è quello del Colbachini, chiunque di noi passa in questi giorni e ha la possibilità di passare per Piazza Azzurri d'Italia, si rende subito conto di quello che è il movimento che questo Stadio sta avendo. Purtroppo un anno di chiusura ha fatto sì che quella zona, purtroppo non fosse frequentata, adesso e per fortuna, devo dire che grazie alle migliaia di atleti che lo frequentano c'è un movimento nuovo in Piazza Azzurri d'Italia e in tutta l'Arcella e di questo ne sono particolarmente contento. Dicevo e lo ribadisco a voce alta che si tratta di una vittoria di tutta Padova, perché com'è noto il progetto nasce da una delibera del 28 aprile del 2016 dell'Amministrazione Bitonci e l'idea è sicuramente un'idea importante. Io, da parte mia non ho fatto altro che prendere in mano questo progetto e portarlo a realizzazione. L'ho fatto l'8 luglio del 2017, il 7 luglio ho avuto l'onore e il piacere di essere nominato Assessore allo Sport dal Sindaco Giordani e la prima cosa che ho fatto è stata prendere in mano quel progetto. Perché? Perché c'erano dei tempi da rispettare. È stata una corsa contro il tempo, ce l'abbiamo fatta, anche perché nel corso d'opera abbiamo avuto degli intoppi, abbiamo avuto un primo ricorso al TAR, per un'aggiudicazione che era stata contestata dalla seconda classificata che dopo, effettivamente ha vinto i ricorsi e si è aggiudicata i lavori, ma ci sono state anche tante problematiche di ordine tecnico, perché il progetto iniziale presentava delle carenze, presentava delle lacune, presentava delle difficoltà di attuazione, *in primis* la pista. *In primis* la pista, perché purtroppo il progetto prevedeva la realizzazione di una pista di vecchia generazione, siamo riusciti ad intervenire, abbiamo modificato il progetto, il progetto è stato modificato nel senso che è stata costruita una pista colata su colato, tecnicamente, viene posata una resina a mano, in doppio strato, di una importantissima ditta e questo ha fatto sì che la pista dello Stadio Colbachini, adesso viene considerata dagli stessi atleti che hanno partecipato al *Meeting* di atletica, una delle più performanti d'Europa. È stato dato un colore diverso, perché Piazza Azzurri d'Italia meritava una pista azzurra e questa, anche questa è una particolarità. Sono state modificate le piste per il salto in lungo, perché il progetto iniziale non prevedeva la doppia pista per il salto in lungo, non prevedeva la possibilità di fare quattro piste per il salto in alto e tutto questo l'abbiamo modificato, per renderlo consoni agli *standard* europei, perché chiaramente per ospitare delle competizioni internazionali è necessario avere la possibilità di correre sia da sinistra verso destra che da destra verso sinistra, in base al vento. Quindi l'abbiamo resa una pista di carattere internazionale. La perplessità, la perplessità, perché in questo periodo e io rendo merito al fatto dell'idea avuta dalla precedente Amministrazione nel pensare a questa ristrutturazione dello Stadio Colbachini, la perplessità è stata quella di verificare dagli atti, che a seguito della delibera di Giunta del 28 aprile del 2016 nulla è stato fatto successivamente. Questo presuppone un dubbio, un dubbio sulla volontà vera di realizzare questo progetto. Io penso che le idee siano belle, le idee siano importanti, io credo che sia importante anche portarle a realizzazione, ecco perché insisto nel dire che è stata una vittoria di tutta Padova.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Fiorentin, per la replica.

Consigliere Fiorentin (GS)

Ringrazio l'Assessore, per la spiegazione ampia. Quindi sì, la riqualificazione della zona è indubbia, inoltre il nuovo colore azzurro effettivamente è molto bello, anche a me personalmente piace. Non mi dilungo su questo, ma faccio solo un piccolo chiarimento, perché dall'ala sinistra dell'Aula mi è arrivato un messaggio in difesa del Corriere, quindi da parte di un giornalista del Corriere, nel senso che effettivamente nella prima pagina del cartaceo del Corriere era presente la notizia della pallavolo, io parlavo dei giornali *on-line*, in cui nella prima pagina non era presente la notizia, perché io non compro i giornali appunto, li leggo... Li leggo *on-line*. La ringrazio, Presidente.

Presidente Tagliavini

Allora, grazie della rettifica. La prossima interrogazione è della Consigliera Pellizzari, perché il Consigliere Bitonci è assente e ha comunicato di cedere la stessa. A lei la parola.

Interrogazione della Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Grazie Presidente. Questa volta interrogo l'Assessore Colasio. Te l'avevo detto. Gliel'avevo detto. Mi ascolta, Assessore? Mi ascolta? Mi ascolta con attenzione? Mi rivolgo all'Assessore Colasio, per ricordargli che tutti i nostri concittadini sono consapevoli di avere a Padova un patrimonio artistico-culturale che molte città ci invidiano, a partire dalla Cappella degli Scrovegni, il Palazzo della Ragione, il Castello dei Carraresi, tanto per citarne alcuni tra i più importanti. A Padova però, come lei ben sa, abbiamo molto altro ancora che non è stato fino ad oggi valorizzato, ma che costituisce un tassello rilevante da aggiungere al nostro patrimonio che ho citato prima. Mi riferisco a via Dante, con i suoi splendidi palazzi, vedi Palazzo Da Rio, con annessa torre medievale, l'ottocentesca Casa Marchi e altri notevoli edifici denominati Casa Cittadella Vigodarzere che comprendono il trecentesco Palazzo Mussato, il cinquecentesco Palazzo Cittadella e Palazzo Borromeo. In uno di questi palazzi, durante il suo restauro è stato riportato alla luce una parte del muro originale, in cui è affrescato l'antico logo dei Carraresi ovvero le ruote. Adesso è uno studio di avvocati, forse lei non lo sa. Dopo aver ammirato tutto questo, si arriva alla Porta di Ponte Molino, attraverso la quale si accede al centro storico da nord. Questa Porta è l'unica superstite con Porta Altinate...

State zitti che dopo non capite e mi date contro, ascoltate che è importante, che voi non lo conoscete neanche, sennò non riesco a parlare.

Attraverso la quale si accede al centro storico da nord. Questa Porta è l'unica superstite con Porta Altinate dei 19 passaggi compresi nelle misure difensive di epoca comunale. Durante la passata Amministrazione venimmo a conoscere che esisteva, per questa Porta, un progetto che prevedeva la ristrutturazione interna e la conseguente riqualificazione. Lavori mai eseguiti e progetto giacente in qualche cassetto di qualche ufficio. Con l'allora Assessore di competenza ci recammo a vedere la situazione, ma ci fu impossibile entrare a causa del guano che ricopriva l'interno stesso, non si era nemmeno provveduto a chiudere le finestre e l'interno della Porta era diventato il quartier generale dei piccioni, con il degrado che ne conseguì. L'Assessore fece ripulire il tutto e l'interno della Porta si rivelò subito eccezionale. Si pensò allora che fosse doveroso restituire alla nostra città, un altro gioiello che andasse ad arricchire il suo già importante patrimonio artistico-culturale. Si passò quindi a chiedere lo studio di fattibilità del restauro al Settore Edilizia Pubblica che vi leggo: "come da accordi con l'architetto Lo Bosco, trasmetto lo studio di fattibilità per il restauro dell'interno e i rilievi di Porta di Ponte Molino. La torre ha tre locali, di circa 43 metri quadri, 54 e 42 metri quadri, raggiungibili mediante sei piani di scale, ma anche con un futuro ascensore. La torre restaurata permetterebbe, oltre che di vedere il panorama della città, anche di ospitare mostre temporanee o spazi espositivi fissi, sulla storia delle Mura Medievali o in alternativa sulla vita e l'attività di Padova di Galileo Galilei, di cui la città è priva, permettendo di attirare flussi turistici". Ricordiamo che Galileo Galilei insegnò all'Università di Padova dal 1592 al 1610, definendo egli stesso questo periodo: "i 18 anni migliori di tutta la mia età". Okay. Nel frattempo si provvide subito ad illuminare questa Porta, rimasta fino ad allora completamente al buio dalla parte di via Dante che guarda Piazza dei Signori, mettendo... mettendo in risalto il monumento, realizzando una illuminazione che non provoca nessun inquinamento ambientale. Fu rifatta anche la pavimentazione di tutta via Dante, eseguendo un eccellente lavoro in tempi brevissimi, creando quindi un ridotto disagio per tutti, ma con questa Amministrazione tutto si è fermato, nonostante l'interesse, ahinoi, solo verbale dell'Assessore Colasio, al quale più volte ho segnalato la situazione che confermo con le foto allegate, perché le ho fatto un bel quadretto, Assessore, anche per lei, molto bello, a lei mancava. Che confermo con le foto allegate, eppure sappiamo bene che valorizzare ancor più quanto di bello abbiamo nella nostra città, favorirebbe maggiore offerta ai molti visitatori che già noi abbiamo. Arrivo alla domanda: dov'è finita, Assessore, la sua ben nota sensibilità, nei confronti delle cose belle di Padova che non siano strettamente legate al Castello dei Carraresi?

Eccolo qua. Questo è l'interno della Porta, con l'Assessore e con me che ho avuto l'onore per prima di andar su. Questo è il panorama che si vede dall'alto. Questa è la pavimentazione eseguita a regola d'arte e questa sono io di notte che cerco di indicare dove deve mettere il faro, per illuminare la Porta. Io di notte.

Presidente Tagliavini

Allora, chiedo scusa se intervengo. La Consigliera Pellizzari illustra le foto a supporto della sua interrogazione e do la parola all'Assessore Colasio che è in grado di rispondere, viste anche le foto. Prego.

Assessore Colasio

Bene, grazie Presidente. Io credo che sia innanzitutto meritoria la grande passione della Consigliera Pellizzari, perché dei cittadini che amano la città, poi opposizione o maggioranza non mi interessa molto, è bello, come dire, è emblematico e significativo, c'è osmosi, vi è consapevolezza che ciò che si è sedimentato nelle pietre è una sorta di memoria storica che di fatto costituisce l'anima di una comunità territoriale. Io da anni sono convinto che se i cittadini non si riconoscono nella loro città, è impossibile praticare una compiuta politica dei beni culturali, sia di tutela che di valorizzazione e soprattutto di fruizione, ma procediamo con ordine. Mi permetto di aggiungere alcune considerazioni. Io in realtà il progetto ho già avuto modo di visionarlo, Consigliere Pellizzari, però c'è un problema, noi procediamo per *step* progressivi. Ora, primo punto, la Torre Molino, mi permetto di aggiungere una considerazione metodologica che credo le possa fare molto piacere. È vero, assieme all'altra Torre di Altinate, rappresenta la sola persistenza delle vecchie torri comunali e *idem* carraresi. Mi permetto di dire una cosa di più, questa Torre è riprodotta da un punto di vista iconografico, in quello che è un capolavoro assoluto dell'arte rinascimentale. Se lei prende La Tempesta di Giorgione, sullo sfondo lei vedrà questa torre, vedrà la retrostante chiesa, ma soprattutto verrà il simbolo del carro. Come dire, non è un caso che tutto si tiene. Io tengo a precisare che in realtà il Castello costituisce una delle priorità di questa Amministrazione e mia personale, nel senso che è un elemento di un sistema più articolato e complesso, tant'è vero che la medesima *Urbs Picta* non poggia sul Castello, ma poggia su un insieme sistemico orizzontale di beni culturali che possono cambiare il paradigma narrativo della nostra città. Oggi la nostra città è percepita a livello internazionale, ahimè, solo per la presenza della pur importantissima Cappella degli Scrovegni. Il percorso che insieme abbiamo messo in moto è molto più ambizioso e cerca di raccontare Padova, come un contesto urbano dove tutte le strade e soprattutto quel mezzo chilometro che mette in rete Cappella degli Scrovegni, piazze, Castello e quindi Oratorio di San Michele e soprattutto la parte terminale del percorso che insiste nell'area antistante la Basilica del Santo, con l'Oratorio di San Giorgio e la Cappella di San Giacomo, ecco, come dire, altro che Castello Carrarese, noi abbiamo in eredità un patrimonio culturale che è unico, tant'è vero che siamo candidati a lista UNESCO e essere candidati a lista UNESCO, implicitamente comporta l'assunzione che un bene culturale sia unico e irripetibile. È l'unicità e l'irripetibilità del nostro patrimonio culturale che fa di Padova la città che mi auguro, ci auguriamo tutti sarà titolare di due siti UNESCO, unico caso al mondo. Venendo alla sua risposta e la ringrazio ancora, io ho già avuto modo di esplicitare la criticità nei confronti della Sovrintendenza, perché trovo anch'io sconcertante che una via bella e significativa come via Dante sia... Poi la Sovrintendenze interviene in modo anche molto rigoroso su determinati aspetti marginali, come si possa accettare, io stesso ho protestato reiteratamente, che vi siano dei tubi metallici che sostengono un palazzo, di colore blu. È evidente che questo è inammissibile, me ne sono già fatto carico, glielo ribadisco e sto aspettando dalla Sovrintendenza delle risposte adeguate. Non dovessero arrivare, formalizzerò in modo ancora più consistente la richiesta. Chiudo dicendo che sono assolutamente d'accordo con lei. Piccola precisazione, Leoni era un personaggio molto curioso, aveva l'obiettivo di sacralizzare e nobilitare ogni luogo della nostra città. Galileo non è mai salito su Porta Molino, lo dico in via incidentale, lo faceva Leoni che era un modo con cui nobilitava ogni angolo padovano. Resta non meno vero che anche la Casa di Giulietta non è mai esistita, quindi diciamo si chiama invenzione del passato, anche Padova ha bisogno di invenzione del passato e le assicuro che saremo al suo fianco in questa battaglia che riteniamo assolutamente meritoria e condivisibile.

Presidente Tagliavini

Grazie Assessore. La parola alla Consigliera Pellizzari, per la replica.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Non posso che ringraziarla Assessore, veramente, per il suo interesse, nel mio che considero un problema, perché io sono nata a Padova, in Piazza Eremitani, per cui Padova è veramente la mia città, io veramente la amo e quindi via Dante è parte integrante del centro storico, forse qualcuno l'ha dimenticato. Ecco, non solo servirebbe un restauro, per quello che è il nostro patrimonio, ma anche per valorizzare quella parte di città dimenticata da Dio e dagli uomini. È diventato un dormitorio pubblico e non è ammissibile, allora io è questo che volevo che fosse anche presente, inserirla in un circuito. Le guide perché devono fermarsi in Piazza delle Erbe? Io approfitto e mi inserisco sempre, se vedo qualcuno che non sa dove andare li porto io, gli faccio io da guida e li porto io in giro. Giuro su quello che vuole che a volte mi sostituisco, perché voglio portarli nel: "ma che bello, ma che meraviglia". Insomma, dobbiamo far valere la nostra città e la nostra città è grande, quindi allargare il centro storico, allargare la visita della gente che viene a Padova, solo così possiamo anche rivalorizzare quegli angoli della città che pur valgono molto e sono dimenticati. Ecco, io la invito proprio col cuore di darmi una mano, prima che io me ne vada dall'altra parte e posso esserle utile, conoscendo bene quello che è Padova le sarò veramente utile, anche se la pensiamo... cioè la pensiamo nella stessa maniera in quanto riguarda l'arte, per cui sarò veramente orgogliosa di darle una mano, perché Padova non è solo, con tutto il rispetto per il Castello dei Carraresi o la Cappella degli Scrovegni, ma è molto altro e magari lei lo sa, ma lo facciamo vedere anche ai padovani. Grazie infinite.

Presidente Tagliavini

Allora, per l'interrogazione successiva, il Consigliere Sacerdoti aveva comunicato di voler cedere la propria interrogazione alla Consigliera Meri Scarso, a cui do la parola.

Interrogazione della Consigliera Scarso (LS)

Sì, grazie Presidente. Volevo rivolgere la mia interrogazione all'Assessora Benciolini, in particolare sul tema dell'avvio della costituzione delle Consulte di Quartiere e credo che si colleghi molto bene questa interrogazione con la precedente, perché come diceva l'Assessore Colasio, il senso di appartenenza di una comunità passa sicuramente attraverso la propria storia passata, ma passa anche attraverso un riconoscimento credibile delle proprie Istituzioni, anche quelle attuali e in questo senso, ecco, volevo chiedere all'Assessora Benciolini, come sta avviando questo processo, appunto, di costituzione delle Consulte di Quartiere. Consulte che vedono per la prima volta la partecipazione spontanea, trasparente e anche diciamo gratuita per molti versi dei cittadini, a una partecipazione attiva alle scelte della propria città. Ecco, io credo, come Consigliera Comunale, che questo percorso che la comunità e la città di Padova sta in qualche modo costruendo, a partire appunto dalle scelte che abbiamo fatto con il nuovo Regolamento per l'istituzione delle Consulte cittadine, ecco, vede alcuni importanti pregi. In particolare potrebbe essere l'occasione, anche per far crescere proprio quel senso di appartenenza, di riconoscimento positivo delle Istituzioni pubbliche che molto spesso sono invece criticate e non valorizzate dai cittadini, perché spesso le decisioni passano attraverso dei passaggi burocratici, poco riconoscibili dai cittadini, molto complessi, che rallentano a volte le decisioni, fanno pensare che non ci sia ascolto, non ci sia in qualche modo vicinanza ai bisogni e alle realtà dei cittadini e del territorio. Ecco, in questo senso quindi è una mia precisa attenzione che voglio, attraverso anche questa interrogazione, manifestare, ecco, quella di avvicinare il più possibile questo processo di partecipazione, a una reale presa di consapevolezza delle possibilità che i nostri cittadini possono avere, anche a partire appunto da questo innovativo percorso delle Consulte di Quartiere, nell'aumentare, sostenere il proprio senso di appartenenza al territorio *in primis* e in seconda battuta anche alle Istituzioni stesse. Ecco, allora chiedo proprio all'Assessora Benciolini, come si sta avviando, come si è avviato questo processo, che cosa sta mettendo in piedi l'Amministrazione, in particolare il suo Assessorato, proprio per avviare nel miglior modo possibile questa forma di partecipazione. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Benciolini.

Assessore Benciolini

Grazie Presidente. Grazie Consigliera Scarso, per questa interrogazione. Sono molto contenta di poter dare una risposta, in quanto i lavori per potersi presentare negli albi di disponibilità e poter dare appunto la propria disponibilità, come cittadini e cittadine, per essere scelti nelle Consulte di Quartiere, si sono avviati in un periodo anche un po' difficile, perché era quello estivo, però credo in modo tempestivo e anche articolato. Seguendo un po' quelli che erano i tempi dati dalla burocrazia, voi sapete, abbiamo approvato il 23, anzi il 24 mattina alle 4:00 il Regolamento delle Consulte e successivamente abbiamo messo in fila quello che era l'*iter*, individuando con il 10 di agosto il giorno in cui gli albi di disponibilità sarebbero stati aperti. Così è stato, quindi già dal 9 era disponibile la pagina *on-line* di Padovanet, che permetteva ai cittadini che l'avessero consultata, di trovare un video esplicativo di quella che starebbe stata la struttura delle... che sarà la struttura delle Consulte e la possibilità data a tutti di presentarsi negli albi di disponibilità. Sempre all'interno della pagina *web* era poi presente in modo dettagliato l'*iter* per poter partecipare, una mappa che permette ai cittadini di individuare a quale territorio possono riferirsi, nel momento in cui vogliono far richiesta per le Consulte di disponibilità, per le Consulte di Quartiere e già dal 10 era possibile presentare la propria candidatura, la propria disponibilità presso le sedi del Quartiere, all'interno delle quali sono presenti dei moduli cartacei che possono essere compilati e lasciati nelle sedi stesse. Successivamente, dal giorno 14 di agosto, in mezzo c'era un *weekend*, è stato anche messo a disposizione, sempre nella pagina *web* di Padovanet, il modulo *on-line* con tutte le specifiche e tutto l'accompagnamento per poter essere compilato da parte dei cittadini e delle cittadine e un modulo all'interno del quale... che riprende un po' lo stesso modulo cartaceo presente all'interno delle sedi dei Quartieri, all'interno dei quali, tutti e due, si dovranno indicare i propri dati personali e le Consulte per le quali ci si rende disponibili, sulla base di quelli che sono i criteri che sono stati approvati in Consiglio Comunale, quindi la residenzialità all'interno del Comune di Padova e poi la residenzialità nel singolo ambito territoriale della Consulta, piuttosto che il fatto di lavorare nell'ambito territoriale o del partecipare ad un'associazione che lì sia operante. Quindi successivamente abbiamo anche, grazie al lavoro del Settore Urbanistica, inserito una ulteriore mappa che permette ai cittadini di inserire una singola via e di vedere individuato qual è l'ambito territoriale della Consulta per la quale ci fosse un interesse, in modo da dare e facilitare in tutti i modi, il fatto che i cittadini potessero avere tutti gli strumenti per essere accompagnati in questa richiesta. È stata fatta anche una formazione precisa, a tutto il personale presente nelle sedi dei Quartieri amministrativi che pertanto, da quel momento sono stati in grado di dare le indicazioni necessarie. Come sapete dal 10 si è aperta questa possibilità di iscriversi agli albi e dal 24 verrà poi dato l'elenco, verranno dati gli elenchi, messi a disposizione del Consiglio Comunale che per Regolamento ha il compito poi di andare a fare le proprie scelte. Per poter dare ulteriori informazioni, ho ritenuto importante poter fare un giro all'interno di tutti i territori della nostra città e ho presentato un calendario, negli ultimi giorni di agosto, un calendario di incontri che si stanno svolgendo all'interno del territorio, in particolare dei sei Quartieri amministrativi, di questi sei incontri ne ho già fatti quattro e posso dire che sono stati incontri molto interessanti, non soltanto perché sono state l'occasione per spiegare l'*iter*, ma anche per confrontarmi con i cittadini sul futuro di queste Consulte. Quindi ritengo che anche questo sia stato un elemento molto preciso, tutte le informazioni sono su Padovanet e sto man mano aggiornando, attraverso la mia pagina *Facebook* e la pagina *Facebook* del Comune, tutte le altre occasioni che ci possano essere, per avere ulteriori chiarimenti e potersi dare... poter dare la propria disponibilità. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie Assessore. La parola, per la replica, alla Consigliera Scarso.

Consigliera Scarso (LS)

Ecco, ringrazio ovviamente anche per la precisione, ecco, dell'illustrazione da parte dell'Assessore. Volevo sottolineare, come malgrado il periodo non semplice, ecco, di vacanze, si sia subito, immediatamente attivato l'Assessorato, per dare avvio e concretamente realizzare il Regolamento sulle Consulte. Questo sottolinea, credo, innanzitutto che l'Amministrazione ovviamente crede molto in questo progetto, in questo percorso, ma credo sia anche un segnale per i cittadini, un segnale di credibilità sulla proposta che si sta facendo. Ecco, il fatto di attivare più canali, più strumenti che consentano ai cittadini, quelli strumentati ma anche quelli meno strumentati, di accedere a questa opportunità, ecco, credo sia il miglior segnale di un'Amministrazione che crede fermamente, insomma, che abbiamo necessità di confrontarci con chi vive nel territorio e chi può veramente poi dare anche una mano alla Pubblica Amministrazione, nelle scelte che dovrà fare. Sono scelte sempre, sappiamo, molto complicate, comprese in mille... in risorse sempre anche non estremamente estese, però ecco, i cittadini credo che possano in questa fase veramente mostrare che ci sono delle soluzioni, che magari l'Amministrazione o il singolo amministratore non trova, non può trovare e non può inventare, mentre loro vivendo in quel territorio possono costruire e proporre. Ecco, ringrazio quindi l'Assessore per l'illustrazione e la invito veramente a continuare su questa modalità e con questi efficaci anche interventi. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Turrin.

Consigliere Turrin (Libero Arbitrio)

Sì, grazie Presidente. Io volevo interrogare il Sindaco, ma siccome non c'è, cedo la mia interrogazione al Consigliere Moneta. Grazie. La scambio.

Presidente Tagliavini

Prego Consigliere Moneta, a lei la parola.

Interrogazione del Consigliere Moneta (Bitonci Sindaco)

Grazie Presidente. Questa sera vorrei interrogare l'Assessore Antonio Bressa, in quanto ho di recente scoperto che la stagione estiva non finisce più il 23 settembre, ma finisce a ottobre inoltrato. Dico questo, perché mi sto riferendo al conclamato, pubblicizzato proseguire delle manifestazioni e degli eventi del cosiddetto Naviglio di Padova. In particolare, si erano fatte delle affermazioni, pubblicate e riportate nei quotidiani locali, inerenti alla continuazione di questo evento che dovrebbe essere riservato al periodo estivo. In particolare ho appreso la notizia, in cui un rappresentante dell'Associazione Naviglio, in particolare se non sbaglio è il segretario, affermava il prometersi di: "organizzare l'*Oktoberfest*, la festa di *Halloween*, da settembre in poi undici serate in cui *brezel*, birre bavaresi, spettacoli a tema animeranno l'autunno di Padova. Sicuramente sarà un valore aggiunto per la città, per il Quartiere universitario e ulteriori eventi seguiranno". Ricordo però, da quello che avevo fatto, avevo fatto anche un accesso agli atti a suo tempo, che proprio per l'individuazione del soggetto gestore di quest'area era stato pubblicato un avviso pubblico, per appunto la gestione dell'area demaniale arginale compresa fra la Passerella Balbino del Nunzio e Porta Portello, datato 4 gennaio 2018, prevedendo proprio ad oggetto di questa convenzione che, leggo quello che era riportato in questo bando: "l'Amministrazione comunale ha in concessione dalla Regione Veneto la sommità arginale dell'argine sinistro del Canale Piovego, nel tratto tra la Passerella Balbino del Nunzio e Porta Portello. Nella concessione rilasciata al Comune di Padova è prevista la possibilità di affidare in gestione a terzi tale area demaniale, previo nullaosta idraulico, nell'ottica di valorizzazione di tali beni e nell'intento di offrire ai

giovani della città, proposte di intrattenimento nella stagione estiva che, oltre al recupero urbano di un'area del Comune di Padova altrimenti degradata, consentono di alleggerire la pressione nelle piazze del centro storico, affollate da giovani studenti universitari. È pertanto nell'intenzione del Comune di Padova individuare, attraverso una procedura a selezione pubblica, un soggetto gestore dell'area indicata, con il quale stipulare una polizza o convenzione della durata di cinque anni". Si aggiudicava questo avviso pubblico l'Associazione Naviglio per la durata di cinque anni, ma appunto è specificato in questo avviso che la stagione, quindi i mesi riguardanti questa concessione sono i quattro mesi dell'estate. Ricordo che quest'anno era cominciato questo evento già a aprile, quindi già in anticipo rispetto a quello che era indicato e previsto dall'Amministrazione, in particolare il giorno 11 aprile, quindi con due mesi di anticipo. Anche potendo ammettere che la calura estiva si fosse già presentata nel periodo primaverile, io non credo che le proroghe possano essere concesse oltre il 23 settembre, con eventi organizzati proprio come quelli indicati nelle dichiarazioni dell'organizzatore. Questo perché? Perché in caso di inadempienza, quindi di prosecuzione delle proprie attività da parte del gestore privato, io credo che l'Amministrazione avrebbe addirittura il potere di revocare la convenzione stipulata con il Comune, perché non si può assolutamente tollerare che tale convenzione, catalogata e inquadrata come estiva, prosegua poi per la vendemmia, la festa di *Halloween* e magari addirittura per i mercatini di Natale. Questa procedura, per quello che riguarda la mia esperienza professionale potrebbe essere addirittura viziata, perché coloro che sono controinteressati e cioè tutti gli esercizi pubblici, gli esercenti, i commercianti che o hanno presentato domanda, hanno aderito all'avviso pubblico o non hanno presentato adesione all'avviso pubblico, in quanto non hanno ritenuto il ritorno di investimento, previsto in soli quattro mesi all'anno, sufficiente per fare un'offerta congrua al Comune, potrebbero oggi ritenersi controinteressati e agire nei confronti non della gestione Naviglio ovviamente, ma a chiedere un risarcimento all'Amministrazione comunale, in quanto se e qualora venissero veramente concessi questi spazi fuori il tempo massimo, si creerebbe per loro un danno economico notevole. Questo è stato riportato anche dalle associazioni degli stessi esercenti pubblici. Quindi chiedo a questo punto che cosa ha da dire l'Amministrazione comunale, in particolare l'Assessore al Commercio. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Bressa.

Assessore Bressa

Sì, ringrazio il Consigliere Moneta, per l'interrogazione e la possibilità di approfondire questo tema. Allora, il lavoro che sto facendo assieme al personale del Settore SUAP, Attività Economiche, è evidentemente quello di concedere le autorizzazioni rispetto alle iniziative che in particolare prevedono poi un'attività di somministrazione di alimenti e bevande. Queste iniziative si inquadrano all'interno del programma che si è aggiudicato quel bando che lei ricordava. Un bando che lasciava poi, soprattutto per com'è stata definita la delibera che concludeva l'*iter* di aggiudicazione dell'area, la possibilità agli organizzatori di prevedere iniziative estive, ma essendo che la definizione utilizzata è stata: "di norma nella stagione estiva", è evidente che di fronte a un procedimento autorizzatorio da parte dell'Amministrazione comunale, si possa anche andare al di fuori di quella che è prevista come la norma, senno non avrebbe avuto senso introdurre quello specifico termine all'interno della delibera. Quindi la norma è evidentemente l'iniziativa nel periodo estivo, come ricordava lei, dopodiché a fronte di una specifica autorizzazione da parte dell'Amministrazione comunale, si può concordare con un soggetto che ha in concessione l'area per cinque interi anni e ha in concessione quell'area, anche poi con un impegno alla gestione e alla cura dell'area per tutto l'anno, si può quindi concordare anche di sviluppare altre iniziative, in altri periodi. Questo tra l'altro è un procedimento che abbiamo concordato con gli uffici tecnici, quindi sia quelli relativi al Settore SUAP, Attività Economiche, ma anche gli uffici che si occupano di contratti e appalti, proprio per essere pienamente certi della correttezza della procedura. Abbiamo pensato in ogni caso di interessare anche le associazioni di categoria che lei ricordava per, come dire, concordare con loro anche la gestione di questa richiesta di proroga. L'impegno che abbiamo preso con loro è quello di programmare, per quanto riguarda il 2019, un periodo di durata dell'iniziativa che sia più ristretto, probabilmente insomma arriveremo a questa soluzione rispetto al periodo concesso quest'anno e sulla base di questo impegno, abbiamo quindi trovato anche una quadra nell'ambito dei rapporti con le associazioni di categoria. Bisogna poi considerare, rispetto anche al

tema della presenza di appuntamenti del periodo autunnale al di fuori del centro storico, siccome è un'altra delle questioni che viene spesso sollevata rispetto alla presenza del Naviglio autunnale, che l'anno scorso avevamo anche due *Oktoberfest* importanti, impattanti, quella in Prato della Valle e quella al Geox, ma proprio per venire incontro alle esigenze delle categorie abbiamo ridotto, ecco, a una semplice *Oktoberfest* che è quella che si terrà ai Navigli, seppur per un periodo un po' più lungo, rispetto a due iniziative com'era l'anno scorso, quindi proprio nella direzione di andare incontro alle richieste che sono emerse dai pubblici esercizi.

Presidente Tagliavini

La parola di nuovo al Consigliere Moneta per la replica.

Consigliere Moneta (Bitonci Sindaco)

Grazie Assessore della risposta. Mi trovo però, insomma, solo parzialmente d'accordo con quello che ha appena spiegato. Questo perché credo che nel momento in cui un'Amministrazione affida la gestione mediante un avviso pubblico, un bando, le circostanze e soprattutto sia gli spazi, sia le tempistiche debbono essere molto circostanziate e non possono essere ulteriormente concessi, divagate, ampliate, prolungate. Questo non per un vincolo, diciamo, strettamente amministrativo, ma soprattutto per dare la possibilità anche ad altre attività a poter partecipare sullo stesso piano, perché in questa maniera si dà la prevalenza all'Ente gestore che ha partecipato a un bando vincolato per quattro anni, potenzialmente estendendo la propria gestione ai dodici mesi annuali, quindi non possiamo, secondo me, andare a toccare quelli che sono gli interessi a che tutte le attività possano partecipare e intervenire nella gestione di aree e spazi pubblici con gli stessi diritti. Questo perché il problema amministrativo sorge in quanto non si può concedere uno spazio pubblico a un soggetto privato, senza la predisposizione di una concessione o una convenzione che ne disciplini esattamente l'utilizzo, a meno che non si tratti di quei casi di urgente necessità legittimata ad un affidamento diretto senza bando o gare di appalto. Questo però non è il caso in cui mi sembra che... quasi probabilmente l'intenzione di affidare all'Associazione Naviglio fosse già stata preordinata. Per cui io temo che i controinteressati possano agire nei confronti del Comune e questa loro azione legale possa creare un danno erariale. Per cui nonostante le affermazioni che sono state fatte dall'Associazione Naviglio con cui forse noi Amministrazioni ci siamo sentiti quasi, non dico ricattati, ma intimiditi secondo le quali veniva appunto esplicitato: da qui non ci muoveremo nemmeno con le ruspe, noi diamo lavoro a 130 persone, paghiamo fior di quattrini al Comune per gestire questo spazio. Mi pongo quindi un'ulteriore questione e la ripongo anche all'Assessore, se i soldi che questa Associazione dovrebbe versare annualmente al Comune, pari ai 53.000 euro dovuti siano... quale somma sia stata oggi percepita dalle nostre casse comunali e soprattutto quali siano questi 130 contatti di lavoro stipulati dall'Associazione perché se davvero così fosse potremmo anche, come Amministrazione, valutare l'opportunità di una decisione contro i regolamenti amministrativi, perché avere 130 contatti di lavoro da parte di un'Associazione forse è anche...

Presidente Tagliavini

Consigliere Moneta la devo invitare a concludere.

Consigliere Moneta (Bitonci Sindaco)

Grazie.

Presidente Tagliavini

Prego.

Consigliere Moneta (Bitonci Sindaco)

...sarebbe anche molto molto favorevole per quello che è il nostro *modus operandi*, probabilmente però credo che sia... i contratti di lavoro non siano in realtà esistenti, come credo che nessun centesimo sia ancora stato versato oggi dall'Associazione Naviglio. Credo pertanto che probabilmente ci troveremo di fronte all'ennesima presa in giro dei cittadini che, malauguratamente, dovranno pagare di tasca propria anche i danni scatenati da questa scelta amministrativa, sbagliata. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Colonnello a lei la parola. Direi per l'ultima interrogazione visto che stiamo concludendo i 75 minuti a disposizione. Prego.

Interrogazione della Consigliera Colonnello (PD)

Grazie Presidente. Desidero rivolgere la mia interrogazione all'Assessore al Sociale Marta Nalin. Si è appena svolta una manifestazione per le Periferie sotto il nostro Comune, anche la mia interrogazione avrà tema le Periferie e anche in questo caso l'obiettivo non è proprio il Comune ma un altro Ente istituzionale, in questo caso la Regione. E nella fattispecie l'Ente Regionale ATER che, come saprà, gestisce le case popolari. Da molto tempo nel mio Quartiere, la Guizza, riceviamo segnalazioni da parte dei residenti delle case ATER in via Pontano, nella fattispecie al numero 10 e 13. Queste case versano in condizioni, da ormai molti anni, pietose. Sicuramente il problema più evidente che causa problemi anche agli altri cittadini che passano per quella zona è il problema degli alberi, che da ormai molti anni non vengono potati con l'effetto che i rami entrano nelle case delle persone, oscurano i lampioni e dunque riducono la visibilità dei marciapiedi e, trattandosi di rami di alberi di pino, ostruiscono con la piovuta degli aghi, i tombini e anche le grondaie delle case. Inoltre segnalo che al numero 10, di via Pontano, c'è un albero da molto tempo morto che non viene abbattuto e che però rischia di cadere direttamente sulla strada. Le case però non hanno... hanno anche proprio problemi strutturali, quindi non solo nel loro giardino, ma proprio nella loro struttura perché sono case che sono state edificate negli anni '60 e trattandosi di case popolari non toccherebbe ai residenti di manutentare direttamente i loro appartamenti. Quindi troviamo dei bagni che presentano delle vasche ormai... in condizioni pietose e molto alte. La maggior parte dei residenti sono anziani quindi rischiano ogni volta di inciamparsi e farsi seriamente male, quando devono appunto farsi la doccia oppure il bagno. Tutte le pareti, le ho viste io stessa, le ho fotografate, sono... devono essere, insomma, manutentate. Quando sono andata sabato a fare delle fotografie ho trovato i residenti che da soli cambiavano la serratura dei condomini. Quindi c'è anche proprio un problema di sicurezza. Ecco, a fronte di questi problemi io so che i residenti hanno mosso più di una segnalazione all'ATER che appunto gestisce queste strutture. L'ultima delle quali risale al 23 aprile. A nessuna di queste segnalazioni però, ed è da anni che vengono mosse, viene data risposta. Ecco allora Assessore, io so che questa non è stretta competenza del Comune, ma io penso che tutta la nostra maggioranza sia unitamente convinta del fatto che se le persone abitano in periferia non per questo sono di serie B, allora le chiedo di farsi portatrice di questa istanza e di capire insieme a noi e insieme a questi residenti come risolvere una situazione che da troppo tempo si protrae a causa dell'inefficienza del Governo regionale. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Marta Nalin.

Assessore Nalin

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliera Colonnello. Preciso un po' di dati, giusto per capire la situazione della Casa a Padova. Il Comune di Padova ha circa 1.600 alloggi di proprietà, mentre ATER ha circa 3.500 alloggi nel territorio del Comune di Padova. Sia gli alloggi di proprietà del Comune di Padova, sia gli alloggi di proprietà di ATER vengono assegnate ad oggi con un bando unico, fatto dal Comune, gli alloggi vengono assegnati dal Comune. La gestione è di ATER, sia per gli alloggi di proprietà ATER, sia per gli alloggi di proprietà comunale. Per questo c'è una convenzione che è stata di recente rinnovata, ma che sulla base anche dell'entrata in vigore di una nuova legge regionale sull'edilizia residenziale pubblica del 3 novembre dell'anno scorso, questa convenzione così come i rapporti con ATER devono essere necessariamente rivisti. Con riferimento alla nuova legge, in particolare si ha un ruolo... si chiede un ruolo più importante di ATER, in qualche modo, nel senso che tra le novità della legge c'è che il bando per l'assegnazione rimarrà uno solo, ma poi l'assegnazione degli alloggi verrà fatta per gli alloggi di proprietà del Comune dal Comune e per gli alloggi di proprietà di ATER da ATER. Quindi risulta più che mai evidente la necessità che ci sia un'armonizzazione dei regolamenti dei rapporti tra inquilini e proprietari, dei regolamenti del Comune e di ATER per evitare disparità di trattamento tra cittadini dello stesso territorio che magari si trovano a vivere anche sulla stessa strada. Per questo noi stiamo lavorando, abbiamo istituito, abbiamo fatto il primo incontro tra i Sindaci che fanno parte della Conferenza dei Sindaci delle ATER che sono i Sindaci del Comune di Padova e i Sindaci dei Comuni a più alta tensione abitativa. La settimana prossima ci rivediamo proprio per fare il punto della situazione, anche al fine di capire, organizzare sicuramente degli incontri per cercare di approfondire le novità che questa legge determina, che sono novità importanti e sicuramente impattanti. Sicuramente saprete che le ATER sono state commissariate fino al mese scorso praticamente e quindi un'interlocuzione con il Comune era comunque più complicata, come è sempre complicata quando non c'è un organo... un organismo che non sia Commissario, ora il Commissario è stato confermato Presidente, abbiamo Consiglio di Amministrazione. Questa Amministrazione ha dimostrato e sta dimostrando di saper dialogare con tutte le istituzioni del territorio e di avere una... di lavorare insieme in uno spirito di importante collaborazione. Non possiamo che augurarci che anche questo... che questo accada anche per quanto riguarda ATER, proprio perché, come sottolineava lei, il tema della Casa è un tema che a questa Amministrazione sta a cuore, ma che... proprio perché riguarda il benessere della città e la vita stessa dei cittadini e delle cittadine. Con riferimento al caso di specie io prendo volentieri le segnalazioni che sono state fatte, ho contattato oggi l'Amministratore condominiale per cercare di capire quali problematiche c'erano. È mio interesse, mia intenzione monitorare l'andamento della questione per cercare di trovare subito, al più presto possibile, una soluzione a questo problema che sta diventando un problema veramente importante. Ecco, quindi grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Colonnello. Prego.

Consigliera Colonnello (PD)

La ringrazio della pronta risposta, Assessora. Confidiamo allora con lei che la risoluzione per questo e altri problemi che riguardano ATER possa essere quanto mai celere. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Chiudiamo qui allora, come dicevo, la fase delle interrogazioni. Do lettura, a questo punto, ai sensi dell'articolo 9 comma 2 del Regolamento di Contabilità... do comunicazione non lettura, delle delibere di Giunta che hanno comportato prelievi dal Fondo di Riserva assunta del corso del mese di luglio scorso. Delibera di Giunta 381 del 3 aprile 2018: autorizzazione di incarico esterno per attività di supporto ai responsabili unici di procedimento per lo svolgimento di attività burocratiche inerenti procedure di affidamento di appalti pubblici, per una spesa dal Fondo di Riserva di euro 48.800. Delibera 391 del 3 luglio 2018 in relazione all'organizzazione del *Festival Show* 2018, servizio di organizzazione e gestione dell'evento; prenotazione dal Fondo di Riserva della spesa di 36.600 euro. Delibera di Giunta 398 del 10 luglio 2018: per manutenzione straordinaria del sistema di videosorveglianza dello Stadio Euganeo in

relazione a una spesa complessiva di euro 91.500, sono stati prelevati euro 21.500 dal Fondo di Riserva. Delibera di Giunta 431 del 17 luglio 2018: per la festa di Ferragosto, servizio di organizzazione gestione dell'evento; prenotato una spesa dal Fondo di Riserva di euro 72.590. Delibera di Giunta 450 del 24 luglio 2018: in previsione di Natale di quest'anno, approvazione della programmazione allestimenti e animazione; prenotazione dal Fondo di Riserva di una spesa di euro 307.352. Delibera di Giunta 474 del 31 luglio 2018: approvazione avviso pubblico per l'erogazione di contributo destinato a rivitalizzare parte dell'area dei Giardini dell'Arena mediante attività artistiche, culturali, sportive e ricreative, ha comportato un prelievo di euro 30.000 dal Fondo di Riserva. Delibera di Giunta 497 del 28 agosto 2018, avente ad oggetto: l'aumento della disponibilità di alcuni capitoli per i Servizi Scolastici; prenotazione di spesa dal Fondo di Riserva per euro 163.600. Per finire delibera di Giunta 507 del 28 agosto 2018: approvazione del Piano – ne parlava prima l'Assessore – di lotta alla *West Nile* per interventi straordinari richiesti dall'Azienda ULSS 6 Euganea e ulteriori azioni preventive, ha comportato un impegno del Fondo di Riserva per euro 25.360 su spesa complessiva di euro 68.630.

A questo punto possiamo iniziare la trattazione dell'ordine del giorno di questa sera. Come primo argomento abbiamo la proposta di delibera avente ad oggetto, la numero 113, la variazione al Documento Unico di Programmazione e al Bilancio di Previsione 2018 – 2020. In relazione a una variante di Bilancio e questa proposta di delibera verrà illustrata dall'Assessore Bonavina, cui do la parola.

Assessore Bonavina

Grazie signor Presidente. Signori Consiglieri, con questa proposta di deliberazione, l'Amministrazione comunale sottopone ai Consiglieri l'approvazione della modifica che si intende apportare alla sezione operativa del DUP, relativamente alla missione Assetto del Territorio – Edilizia Abitativa e al Programma Urbanistico e Assetto del Territorio, avente come finalità l'acquisizione dell'immobile noto a tutti come ex palazzina del CONI, ubicato, come sappiamo all'Arcella tra Piazzale Azzurri d'Italia e via Tiziano Aspetti. Per poter partecipare a tale procedura è necessario incrementare le disponibilità finanziarie dello specifico programma di euro 710.000, come da tabella che è allegata alla presente mozione. Sulla variazione di Bilancio che è stata fatta nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica è stato espresso il parere favorevole del Revisore dei Conti. Come sappiamo tutti, perché l'abbiamo anche letto sui giornali più volte, un preciso compito di questa Amministrazione comunale e anche un impegno che si era preso questa Amministrazione comunale, era quella di fare quanto più possibile per riqualificare alcune zone della città di Padova che sono in difficoltà, effettivamente sono in difficoltà. Nel caso specifico stiamo parlando di un Quartiere, l'Arcella, di quasi 45.000 abitanti, una città nella città, che presenta delle criticità che sono note a tutti. Per far questo era stato inserito nel DUP, come ho detto precedentemente, la volontà di intervenire per determinate acquisizioni, anche di tipo immobiliare perché ricordo a tutti che il Comune di Padova nella zona in cui vogliamo intervenire non è proprietaria di immobili di alcun genere, in più in quel territorio il Comune spende quasi 100.000 euro l'anno per degli affitti passivi, perché sappiamo che c'è la sede della Polizia Locale, c'è il Consiglio di Quartiere e per queste attività e quindi per le locazioni di questi immobili ove vengono esercitate queste attività, si spendono circa 100.000 euro l'anno. Abbiamo quindi pensato, esistendo una finalità chiara di ordine pubblico, alla possibilità di partecipare all'asta che si terrà il 20 di settembre prossimo venturo, partecipando appunto per l'acquisizione di questa palazzina. Tecnicamente, ai sensi dell'articolo 107 della legge fallimentare, il Comune di Padova presenterà una domanda d'acquisto entro le ore 12 del 19 di settembre, il giorno successivo verranno aperte le buste e, auspicando che il Comune di Padova sia l'unico a partecipare a quest'asta, potrà vedere aggiudicato questo immobile. Qualora invece ci dovessero essere delle ulteriori offerte è chiaro che si parteciperà alla vera e propria asta, con un rilancio minimo di 10.000 euro, così come previsto appunto dal curatore fallimentare e il Comune tenterà di aggiudicarsi questo immobile. Non sto qui a sottolineare l'importanza della palazzina ex CONI che riveste un ruolo strategico nella Piazza Azzurri d'Italia, recentemente – come ho detto prima con molto orgoglio – riqualificata anche grazie alla ristrutturazione dello Stadio Colbachini. Noi riteniamo che l'acquisizione della palazzina ex CONI debba essere un punto di partenza per una riqualificazione più generale di tutti i Quartieri di Padova, cominciando appunto dall'Arcella. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie Assessore. Dichiaro aperta la discussione sulla proposta di delibera. Si è iscritto a parlare il Consigliere Borile, cui do la parola.

Consigliere Borile (M5S)

Sì. Buonasera a tutti. Buonasera Presidente. Destinare la palazzina CONI a un mero ufficio comunale è perdere un'occasione, dal mio punto di vista, straordinaria, che è quella di consegnare al Quartiere Arcella la possibilità di una nuova riconfigurazione. Si spenderà quasi un milione, probabilmente, per acquistarla e poi probabilmente un altro milione anche per riqualificarla e ristrutturarla. E su questo sono favorevole, favorevolissimo. Non comprendo però perché non attribuire a questa palazzina una funzione, una destinazione più strategica, quale volano di cultura, di integrazione, come nuovo polo attrattivo di aggregazione socio culturale. Come e in che modo? Coinvolgendo associazioni, università. Possibile che dobbiamo, alla fin fine, spendere quasi due milioni per aprire nuovi uffici comunali e rilasciare certificati? Perché continuare a non avere il coraggio di un progetto più ambizioso che veda, appunto, una relazione con tutte le istituzioni, le associazioni che operano attivamente all'interno di quel rione, perché sono convinto, personalmente, che attraverso la cultura, la conoscenza, l'integrazione e il rispetto, si possa in qualche modo avviare anche un progetto di rigenerazione, perché la rigenerazione urbana non si fa rilasciando certificati ma attraverso un progetto molto più coraggioso e più ambizioso.

Presidente Tagliavini

Consigliere Ferro, a lei la parola.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. Non so dove è scritto che si fanno degli uffici comunali in questa palazzina. Io sono convinto che in questa palazzina c'è un pezzo... ci sarà un pezzo di storia della nostra città importante, sull'onda di quello e del buon lavoro che si sta facendo all'interno del Quartiere Arcella. La presenza di un luogo fisico in cui concordo sulle intenzioni, ma forse il Consigliere Borile non ne è a conoscenza, ma sono sicuro che all'interno di quella palazzina passeranno proprio quei concetti, quelle bellissime operazioni di integrazione, di vita nel Quartiere, le case, una casa della cultura e oltretutto, comunque, anche l'utilizzo che porterà sollievo alle casse comunali per una parte, per quello che significa l'abbandono di alcune locazioni che sono in essere. Sono molto contento di questo e vorrei, perché immagino che comunque il Comune tenderà a non spendere molto nel caso si verificasse la necessità dell'asta, che fosse chiaro che questa... che questo Consiglio Comunale, questi Consiglieri non permetteranno a chiunque abbia intenzione di comprare eventualmente quel posto... vorrei che ci fosse la massima severità rispetto all'utilizzo o a eventuale cambio di destinazione d'uso che non fossero di uso, appunto, utile e fruibile per il Quartiere in termini sociali. Quindi concordo, come d'altronde anche all'interno della Commissione è avvenuto, che non mi sembra che l'opposizione abbia posto nessuna particolare obiezione, concordiamo che questa operazione vada fatta. Riteniamo... era uno degli obiettivi che Coalizione Civica si era posta all'interno del proprio progetto politico e pensiamo che quella palazzina possa diventare un giro di boa definitivo e strategico per la rivitalizzazione del Quartiere. Quindi saremo solidali e concretamente vicini all'Amministrazione nella realizzazione di questa operazione, grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Cavatton, a lei la parola.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Sì, grazie. Presidente non è questo un intervento sulla proposta di deliberazione ma vado a formularle e richiedo anche il parere del Segretario Generale, una mozione sospensiva. E la mozione sospensiva, esattamente come è accaduto in altri contesti, è motivata dall'assenza della documentazione sulla base della quale i Consiglieri Comunali sono chiamati o dovrebbero essere chiamati a deliberare. Il comma secondo del deliberato dichiara che l'acquisizione dell'immobile, noto come palazzina ex CONI, è tra l'altro motivato come descritto nel progetto di fattibilità tecnica ed economica di ristrutturazione, approvato con deliberazione di Giunta comunale numero 500 del 28/8/2018. Questa delibera di Giunta non è stata fornita ai Consiglieri, ritengo che essendo delibera di Giunta rivesta i caratteri della pubblicità, ma soprattutto, poiché viene richiesto ai Consiglieri di basare la propria scelta e quindi la propria indicazione di voto sulla base di una menzionata delibera, ritengo opportuno, anzi doveroso che questa delibera di Giunta numero 500 del 28 agosto 2018 sia fornita ai Consiglieri comunali affinché possano averne conoscenza e votare con scienza e coscienza. Sulla questione richiedo formalmente anche il parere del Segretario Generale. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Cavatton, lei ha introdotto il tema qualificandolo come questione sospensiva.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

E quindi per l'effetto, fintanto che questa documentazione non sia nella disponibilità dei Consiglieri comunali, si chiede di sospendere l'esame e la conseguente deliberazione sulla proposta numero, se non erro, 113. Grazie.

Presidente Tagliavini

Allora proseguo, ringraziandola per il chiarimento, a norma di Regolamento le questioni sospensive devono essere introdotte prima che inizi la discussione. Do comunque la parola al Segretario Generale per una sua valutazione della questione che lei ha posto. La parola al dottor Zampieri.

Il dottor Zampieri chiede cinque minuti, quindi la seduta è sospesa per 5 minuti, non di più.

La seduta viene sospesa alle ore 20:01; riprende alle ore 20:17.

Invito i signori Consiglieri a riprendere posto. Il periodo di... il momento di sospensione è concluso. Do la parola al Segretario Generale per i chiarimenti del caso sulla questione che è stata posta dal Consigliere Cavatton. La parola al dottor Zampieri.

Segretario Generale Dott. Zampieri

Grazie, Presidente. Allora, in questi pochi minuti vi ringrazio per la cortese disponibilità nell'avermi concesso questo momento di approfondimento. Allora ho potuto appurare che la delibera di Giunta comunale numero 500 del 28 agosto 2018, per la quale il Consigliere Cavatton ha eccepito la mancata... il mancato invio assieme alla proposta di delibera di Consiglio Comunale, è stata trasmessa ai Capigruppo consiliari e anche ai Consiglieri in questo caso come... non in Capigruppo e in elenco ai Consiglieri Comunali, contestualmente alla data di pubblicazione che è avvenuta il giorno 31 agosto. La delibera è ancora pubblicata sul sito del Comune di Padova e, appunto, la pubblicazione riporta data 31 agosto 2018. Ripeto, questa delibera contestualmente alla pubblicazione all'Albo Pretorio viene anche notificata ai Capigruppo. Quindi è pervenuta nella sfera di conoscenza del Consigliere. Ed inoltre, se vogliamo anche un'ulteriore precisazione, però mi sembra che quanto appena detto sia sufficiente, per quanto mi riguarda il mio parere è che non sono venuti meno i presupposti per la piena conoscenza da parte dei Consiglieri di un atto che non è

la proposta ma è un atto che è richiamato all'interno della proposta che attiene a una fattispecie prodromica, il Consigliere potrebbe eccepire che questo atto gli è indispensabile per poter avere una conoscenza ancora più piena, però dico, la proposta è stata... la proposta di deliberazione è stata regolarmente consegnata ai Consiglieri e questo atto che all'interno della proposta è meramente richiamato nell'*iter* formativo di un procedimento più ampio è stato trasmesso ai Capigruppo ed è comunque pubblicato all'Albo Pretorio, per cui questo è il mio parere: che non vi è stata violazione del *munus* del Consigliere Comunale.

Presidente Tagliavini

Ringrazio il Segretario Generale per i chiarimenti offerti, alla luce dei quali e anche in considerazione di quello che ho in prima battuta dichiarato, la questione presentata dal Consigliere Cavatton, la questione sospensiva, viene dichiarata dal sottoscritto non ammissibile in quanto in ogni caso proposta tardivamente e quindi in applicazione dell'articolo 29, questioni pregiudiziali e sospensive che dichiara ammissibili e che precisa che possono essere presentate questioni di tali nature, di tali funzioni, prima che inizi la discussione, poiché l'intervento del Consigliere è avvenuto a discussione ampiamente iniziata, in quanto terzo iscritto a parlare, la relativa questione non viene considerata ammissibile. Sulla stessa non procediamo alla espressione di alcun voto in relazione a quella che può essere la sua fondatezza, meritevolezza o meno. Ringrazio ancora il Segretario Generale, possiamo procedere alla discussione. È iscritto a parlare nell'ordine il Consigliere Lonardi cui do la parola.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Prendo atto di questa decisione relativa a una citazione, a mio parere assolutamente pleonastica nel deliberato che ci viene proposto per la votazione. Da un punto di vista, credo, sostanziale forse lo è meno, da un punto di vista politico... nel senso che sembra come dare... nel determinare fin da subito quella che potrà essere la destinazione di un bene che ancora non è nella disponibilità del patrimonio del Comune, determinarlo fin da subito può facilitare un'azione di acquisizione patrimoniale che invece potrebbe trovare opinioni diverse al riguardo. L'acquisizione di questo bene era... faceva parte dello stesso programma del nostro candidato Sindaco nella passata... nella campagna elettorale e anche nella parte finale del pur breve periodo di Amministrazione di Massimo Bitonci. Quindi non vi è, da un punto di vista sostanziale, una posizione contraria ad acquisire un bene che costituisce uno dei tanti... non tanti, ma importanti scheletri che contribuiscono a deteriorare l'immagine del Quartiere Arcella. Più importante è sicuramente il Configliachi ma anche la palazzina del CONI, costituisce, da decenni, una testimonianza di una incapacità di riprogettare il Quartiere. Tanto più che la sua edificazione viene ad inserirsi in una zona che è centrale di tutto il Quartiere e che dal momento in cui è stato abbandonato il progetto Valle non ho più trovata alcuna altra prospettiva di soluzione diversa, come... secondo anche le indicazioni che erano emerse dal referendum che era stato fatto tra i cittadini e con cui per fortuna per lo meno si è bloccato la costruzione dello scempio del progetto Gregotti che tanto male, alla nostra città con le sue realizzazioni, ha già fatto. Detto questo però rimane, appunto, il problema politico e questa delibera che voi citate, perché volete determinare, predeterminare quello che sarà l'utilizzo di questa palazzina. Pensare a un utilizzo in termini istituzionali nel momento in cui si chiede alla Pubblica Amministrazione di dimagrire, di snellirsi, di sostituire i propri servizi il più possibile con servizi *on-line*, pensare a un investimento che tra acquisizione e ristrutturazione sarà sicuramente di più di qualche milione di euro per fare una sede comunale all'Arcella, mi sembra realmente gettare nella polvere una possibilità che noi abbiamo per invece ripensare... io non ho una proposta alternativa, alcune erano state fatte, si pensava al Museo del *Design* su cui adesso l'Assessore alla Cultura, abbiamo sentito anche nell'ultima Commissione ha altre idee, comunque ad un utilizzo che non fosse quello istituzionale, perché dobbiamo dircelo. I servizi istituzionali oggi, fisicamente hanno perso molta dell'importanza che avevano. Ci sono tantissime sale che si possono utilizzare in centri commerciali, dove con convenzioni si è obbligato, per poter fare un investimento, il costruttore a mettere a disposizione del Comune questi spazi che non vengono di fatto utilizzati o se lo vengono, spesso lo vengono fatti malamente. Quindi una posizione non pregiudizialmente negativa si trova a dover, parlo a nome anche del mio Gruppo, ad essere invece molto, così, perplessa perché si vuole già dire cosa se ne vuole fare e ciò che se ne vuole fare non ci convince. Più che arricchire porterà povertà di idee e di realizzazione in quell'area che invece è interessata da una sfida importante per costruire il centro nuovo, la piazza nuova dell'Arcella,

va bene, quando la volumetria del bene interessato può consentire tantissime altre soluzioni che sicuramente vanno condivise *in primis* dalla Giunta e da questa Amministrazione, ma che sicuramente vanno oltre l'aspetto istituzionale e quello che letteralmente noi intendiamo con questa parola. Quindi il mio invito è quello ad andare in una direzione opposta, che può essere quello di modificare il deliberato, togliendo tutto quanto... questa parola "istituzionale" oppure aggiungendo come suggeriva – e condivido il giudizio, Consigliere Borile – aggiungendo altri possibili utilizzi, va bene, che possono far sì che questo investimento diventi produttivo e non costruisca solo una casa della burocrazia.

Presidente Tagliavini

Si è iscritto a parlare il Consigliere Pillitteri. Prego.

Consigliere Pillitteri (GS)

Beh, a me dispiace che sia passato il messaggio che si fanno due uffici dentro a tutta quella grande palazzina. Io sono convinto, ma non perché ne sia convinto io, ma perché ne sono convinti centinaia di arcellani con cui mi relaziono quotidianamente, che quello stabile abbia bisogno di una funzione alta, una funzione che sia di qualità per il Quartiere che merita qualità. Quindi su questo penso sia chiaro, due articoli del giornale che hanno parlato del municipio dell'Arcella, insomma, mettere due uffici là dentro sembra un pò pochetto, ecco. C'è spazio per fare ben altro e l'Arcella chiede ben altro. Mi impegno a vigilare personalmente, affinché questa Giunta, ma sono convinto che faranno benissimo il loro lavoro, possa veramente diventare un qualcosa di importante per tutto il Quartiere. Mi complimento per il lavoro fatto, non potrei fare altrimenti, insomma è un anno che mi impegno per quel Quartiere e questo è un risultato grosso ottenuto, per carità è un'asta, si spera di vincerla, non c'è la certezza matematica, ma le possibilità sono alte e buone. Quindi complimenti alla Giunta per il lavoro fatto fino adesso e per quello che faranno da qui in poi per valorizzare la palazzina e l'intera area circostante di San Carlo. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Berno, prego.

Consigliere Berno (PD)

Grazie. Molto brevemente per ricordare che questo obiettivo era inserito nel programma rionale del nostro Sindaco Giordani che fa parte di uno degli elementi, anche noi riteniamo, qualificanti per la zona dell'Arcella, dove peraltro anche a livello locale, voglio ricordarlo anche come Gruppo PD, anche i nostri circoli sono impegnati da anni per riuscire effettivamente a portare a casa un risultato che da quel quadrante in qualche modo desse un'opportunità di rilancio, di riqualificazione urbana di centralità, di vitalità della zona. Credo che per quanto riguarda, come dire, l'adibizione di quello stabile auspichiamo che si riesca naturalmente ad acquisirlo con le modalità che sono state illustrate dall'Assessore, ci sarà comunque una disponibilità e un dialogo ad un concorso di idee, a verificare effettivamente con il territorio, anche una volta insediata la Consulta di Quartiere, perché effettivamente diventi una leva positiva per tutto il quadrante, quindi una grande opportunità. È evidente che, tra l'altro, il collega Pillitteri che ha la delega per quel territorio ha già fatto una serie anche di disamine e in qualche modo ha verificato, così come peraltro avevamo scritto anche nel programma che è un tema atteso, su cui c'è una grande effettivamente disponibilità del territorio a investire, io credo che il Comune faccia bene ad andare avanti, a partecipare e poi ad aprire chiaramente con il territorio, con grande disponibilità, un momento di confronto per serrare le fila e fare in modo effettivamente quella struttura possa diventare un elemento qualificante e centrale per la zona. Sottolineo che evidentemente ci sono anche, come è stato ricordato, anche delle possibilità, trasferendo dei servizi che oggi sono a pagamento in affitto per riallocarli o lì o in altro sito, vedremo quando avremo diciamo la disponibilità dell'immobile, di altri immobili che nel frattempo stanno ritornando nelle disponibilità del Comune, quale sia la soluzione migliore. Sta di fatto che credo si debba puntare a una

adibizione di qualità che crei grande movimento, che crei vitalità, che crei effettivamente un valore aggiunto per la zona. Questa è una battaglia importante, credo un ennesimo risultato che questa Amministrazione speriamo riesca a finalizzare, perché è doveroso usare la prudenza, dato che siamo ancora, diciamo, in una fase di non perfezionamento dell'operazione, però credo si vada nella strada giusta, una strada peraltro, ripeto, molto auspicata dal territorio e dai cittadini. Su questo ascolto noi abbiamo fatto insomma il nostro lavoro, abbiamo vinto anche le elezioni probabilmente ascoltando molto di più la cittadinanza e credo che oggi questo sia un ulteriore atto coerente che portiamo avanti, disponibili sempre al confronto.

Presidente Tagliavini

Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Grazie, Presidente. Si parla credo da vent'anni della riqualificazione dell'Arcella. Si è iniziati con il famoso, ricordate tutti, era il periodo in cui Zanonato era Sindaco di questa città, quel famoso referendum che bloccò questa opportunità. Adesso io non sto qui a discutere se è stato giusto o sbagliato, non entro in questo merito, però nei programmi dei Sindaci che io ho visto, che fossero di Destra, di Centro o di Sinistra... un'attenzione particolare tutti hanno dedicato a quest'area e in particolare di questo benedetto Palazzetto del CONI di cui ci stiamo occupando stasera. Allora, tanto per non andare fuori tema e tranquillizzare i Consiglieri di minoranza, leggo quattro righe del candidato Sindaco Bitonci a proposito di questo palazzo. "Piano di riqualificazione dell'area San Carlo Azzurri d'Italia. Dopo aver ristrutturato completamente il Colbachini" e mi pare che sia stato fatto "e acquisito l'ex Palazzo CONI per realizzare un centro civico multiservizi, verrà presentato un progetto di riqualificazione di Piazza Azzurri d'Italia e dell'intera zona anche privata fino a San Carlo". Allora, se mai si inizia, mai si inizia. Mi pare che i privati, soprattutto in questo momento di contingente crisi economica, siano completamente fermi. Quindi se qui non muoviamo noi le acque, sicuramente è evidente che noi abbiamo un problema, perché l'Agenzia del Demanio ci ha spiegato che il prezzo massimo dove il Comune può arrivare sono 900 mila euro. Ma alla fine che sia un privato, se ce ne sarà qualcuno che andrà oltre, che sia il Comune finalmente qua inizieremo a riqualificare l'Ambito. Poi sentivo discorsi della spesa. Bene. Allora, il Quartiere Arcella con i Servizi Demografici nasce in via Nizza, ovviamente l'abitazione o la struttura o l'immobile era un privato dove il Comune versava mensilmente dei soldi. Ci siamo spostati successivamente alla Santissima Trinità. Oggi, se voi mettete insieme i soldi che si spendono per i Vigili che momentaneamente sono all'Arcella, più quello che si paga alla Parrocchia, ci sono 100 mila euro all'anno, 100 mila euro che noi paghiamo. Pensate voi che sia meglio continuare così, al di là poi della questione di altra natura che è quella proprio della *location* dove sta il Quartiere. Pensate voi che sia una cosa da continuare? Dopo vent'anni abbiamo speso due milioni e passa di euro di affitto. Ritenete voi che non sia il caso finalmente di acquisire questo Palazzo, se ci riuscirà? L'Arcella ha bisogno certo di servizi, che noi o con questa delibera si intende fare o dare, ma l'Arcella ha bisogno non solo di rigenerare l'Ambito, e da lì bisogna partire perché è il cuore pulsante dell'Arcella quel posto, per arrivare fino a Configliachi, perché se noi non iniziamo da lì probabilmente a Configliachi noi o i privati, non ci arriveremo mai. Allora le funzioni sono importanti, perché il degrado, signori e colleghi, non si toglie solo con i servizi che si portano, ci vogliono le funzioni. Magari io immagino, forse è una cosa che immagino solo io, che Padova è la città della scienza e quindi un museo interattivo d'accordo con l'Università o con chi vuole pensare di andare oltre al Palazzetto del CONI a Piazza Azzurri d'Italia, credo che il Configliachi sarebbe un'opportunità, perché c'è una fermata del bus e soprattutto con un museo della scienza probabilmente porteremo anche turisti che non si fermano solo in centro ai musei in centro città, ma li facciamo camminare e andare oltre, come hanno fatto a Parigi e in altre città, dove sostanzialmente tutto non si svolge nel centro. La riqualificazione, dicevo prima, passa attraverso servizi sì, ma anche funzioni. Io in quest'Aula più volte spiegavo ai Sindaci sceriffi o non sceriffi che lo sceriffo vero, che può governare i processi, era quello di *New York*, ricordate Giuliani, no? Ma mentre il Sindaco newyorkese aveva la Polizia a disposizione che non è che è la Polizia Municipale, è anche il capo della Polizia che è un'altra storia, non di quella locale. Quindi quello faceva lo sceriffo. Trent'anni fa, quarant'anni fa nel *Bronx* i taxi ti lasciavano sulle laterali, nel *Bronx* chi ci voleva andare, ci andava a piedi. Non entravano neanche i tassisti. Oggi nel *Bronx* si va. Perché si va? Perché nel *Bronx* questo signore sceriffo ha portato le funzioni, perché ha messo un ospedale, ha messo il Palazzo di Giustizia, ha messo i

centri commerciali, ha messo tutte le cose che ci possono stare, perché la gente si muova, cammini e faccia esercizio delle cose e delle funzioni che deve svolgere. Allora, qualche volta, bisogna stare al passo con le cose, bisogna stare al passo con il fatto dei soldi che non ci sono, bisogna stare al passo con quello che si può fare, perché qualcuno si illude che le amministrazioni pubbliche abbiano soldi da buttare, la storia dei 18 milioni del Bando delle Periferie ci insegna. Quindi l'Arcella ha bisogno di essere collegata alla città. Per essere collegata alla città mancano molte cose a cominciare dall'interramento della ferrovia, al discorso... perché oggi è un ponte che collega, ma questo Quartiere è a sé stante, non è collegato alla città. Perché lo sia, bisogna portare servizi e funzioni. Oggi iniziamo dai servizi e dopo dobbiamo pensare anche alle funzioni. Quindi adesso usciamo dalle questioni di maggioranza...

Presidente Tagliavini

Consigliere, la invito a concludere, mi perdoni...

Consigliere Foresta (Area Civica)

Ho finito, ho finito, Presidente.

Presidente Tagliavini

Perché sono molti gli iscritti a parlare.

Consigliere Foresta (Area Civica)

...di maggioranza e minoranza. Noi dobbiamo riqualificare e sistemare quel pezzo di città che purtroppo vive in un'altra dimensione. Ma questo penso che è stato ed è nel programma di tutti i Sindaci che ci sono e che verranno.

Presidente Tagliavini

Consigliere Cavatton, prego.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Presidente, io penso che lei abbia violato i diritti del Consigliere Foresta, perché trattandosi di variazione al Bilancio si applica l'articolo 26 comma quarto. Chiederei conforto e quindi i tempi sono raddoppiati, dieci minuti.

Presidente Tagliavini

Richiamo accolto. Consigliere Foresta, ritiene di proseguire nel suo intervento? I tempi sono raddoppiati...

Era meglio se glielo diceva prima. Consigliere Cavatton, a lei la parola allora. Prego.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. Quindi abbiamo appurato che per questo argomento abbiamo tutti noi, Consiglieri Comunali, dieci minuti. Non è onere del sottoscritto, che fa parte dell'Aula, ma non la presiede, ma è onere

eventualmente del Presidente informare i Consiglieri Comunali disattenti o in altro penserosi che hanno più dei regolari cinque minuti. Così come è onere del Presidente del Consiglio richiamare quando è doveroso, le norme che impediscono di presentare mozioni incidentali o sospensive dopo l'inizio della discussione. Per quanto riguarda la presente proposta di deliberazione è bene precisare fin da ora che il Gruppo che rappresento molto molto molto molto modestamente non ha nessun tipo di opposizione in proposito. Le finalità più o meno ben espresse dai colleghi di maggioranza che giustificano l'intervento, sono condivisibili anche dai Consiglieri Comunali di Libero Arbitrio e sul merito non vi è assolutamente alcuna censura. Invitiamo il collega però Pillitteri, al quale riconosco uno strenuo impegno nella sua attività di rilancio del Quartiere Arcella, di impegnarsi a vigilare efficacemente e non con il retro pensiero che tanto in Giunta fanno tutto benissimo, perché, mio caro Consigliere Pillitteri, lei che non ha vent'anni di Consiglio Comunale quasi alle spalle, non ha, immagino, trovato nulla da dire su questa proposta di deliberazione, ma le modalità formali di presentazione sono quantomeno eterodosse. È un documento che porta, o quantomeno viene indicato come presentato dal Sindaco Giordani e dall'Assessore Andrea Micalizzi; viene esposto sia in Commissione che in Aula dall'Assessore Bonavina, e non comprendiamo i motivi; soprattutto lo si riunisce in un unico documento, ma in realtà sono due delibere. Una è la variazione al DUP, l'altra è la variazione di Bilancio. Così come facciamo in sede di Bilancio di Previsione, dove i documenti e le delibere sono due, non capiamo perché oggi invece vi è una sola delibera. Ma è giusto velocizzare, tanto l'argomento è chiaro, la forma, si sa, può essere tralasciata. Noi su questo non siamo molto d'accordo, così come non siamo d'accordo sulla replica data dal Segretario Generale in relazione al fatto che la consegna del documento ai soli Capigruppo equivalga a consegna a tutti i membri del Consiglio Comunale, ma tant'è, per ragioni di inammissibilità non si è voluto produrre la delibera di Giunta di cui avevamo chiesto la produzione all'inizio di questa discussione e quindi faremo a meno della stessa per indagare, da un punto di vista formale, ripeto, non di merito, il perché questa proposta di deliberazione non ci convince. In sede di Commissione, io che l'ho ascoltato molto bene, forse è un bene che non l'abbia esposta il Sindaco e l'Assessore Micalizzi bensì il collega Bonavina, collega in senso di Avvocato, perché ha spiegato in maniera piuttosto efficace che per un'Amministrazione comunale partecipare a un'asta è possibile quando si specifichi l'interesse pubblico che sottende alla partecipazione. E questo è ovvio tanto più che, ripeto, in quasi vent'anni di Amministrazione, tutte le Amministrazioni comunali indistintamente hanno tentato di alienare, e lo stiamo facendo anche noi con scarsissimi risultati, mentre invece questa Amministrazione cambia prospettiva e cambia, con coraggio io ritengo, anche modo di agire e va a comprare. Compra, sovrappagandole, gli appartamenti di via Anelli; il Sindaco dichiara che comprerà il Palazzo di Piazza Eremitani in proprietà della Fondazione per farvi un *auditorium*; compra l'ex palazzina del CONI per avviare una rigenerazione, una ristrutturazione che sia di beneficio per tutta l'area e per il Quartiere nella sua interezza. E va bene. Va bene anche che l'Amministrazione comunale abbia indicato nel DUP le finalità di interesse pubblico e sociale che sottendono all'operazione, anche se rilevo, come ho fatto in Commissione, la specificità di quanto indicato nella proposta di deliberazione nuoce al contraddittorio, nuoce a quello che è stato definito dal Capogruppo del Partito Democratico all'acquisizione di proposte dalle nascenti Consulte di Quartiere, perché l'avete già scritto: "Tramite la destinazione a Servizi Istituzionali - sede di Quartiere". Era pia speranza e sogno del sottoscritto quando era in Giunta che lì vi si potesse istituire un vero e proprio museo dell'arte contemporanea, nello specifico, in base ad una considerazione che tutti i candidati Sindaci alle scorse amministrative hanno prodotto più o meno velatamente o più o meno esplicitamente nel proprio programma, ossia che per veicolare il turismo, e quindi anche l'indotto economico, in altre zone che non siano le tre piazze alle nostre spalle e il Prato della Valle, è necessario situare nelle zone periferiche della città dei luoghi che siano attrattivi non soltanto per i residenti, ma anche per quanti a Padova vengono, fanno turismo, si fermano. E questo servirebbe anche per aumentare la permanenza sul territorio dei flussi turistici. Non importa, io spero che su questo si potrà avviare una discussione franca e aperta tanto quanto avviene in Conferenza dei Capigruppo laddove qualsiasi proposta della opposizione viene sistematicamente respinta. Ma adesso giungo al punto. È vero che noi dobbiamo specificare l'interesse pubblico, ma l'articolo 107 della legge fallimentare, come è stato indicato giustamente in delibera non impone, e non vi è nessuna norma di legge che lo faccia, di partecipare e quindi di manifestare l'interesse pubblico nell'immediato e cioè di partecipare immediatamente alla prima asta relativa a quell'immobile. L'ha detto bene il Consigliere Foresta, che non vedo, "I privati sono in estrema difficoltà". Sono gli stessi privati che l'Assessore Bonavina doveva radunare per fare lo stadio nuovo, credo, e che poi si sono volatilizzati. Quindi era piuttosto logico ritenere che la prima asta relativa all'immobile sarebbe andata deserta con un ribasso, come accade di solito, del 30%. E via di questo passo. Nessuno imponeva all'Amministrazione comunale di aderire immediatamente all'asta con una base di 900 mila euro. E per inciso la stima del collega Borile è molto molto molto per difetto perché in maniera molto

onesta, trasparente, ce l'ha raccontato l'Assessore Bonavina in Commissione, circa un milione di euro per comprarlo, saremo gli unici a partecipare, e due milioni e otto per ristrutturarlo. Quindi la partita è di 3,8 milioni di euro. Che vanno bene, non si sta discutendo il merito o i denari che servono per restituire quella zona, attraverso la rigenerazione di quel palazzo, alla città, si sta discutendo, e su questo vorrei il conforto del Segretario Generale, se era necessario per l'Amministrazione comunale partecipare immediatamente e quindi proponendo all'asta un prezzo congruo senza poter ottenere alcun ribasso. È falso altresì, ma non perché abbia voluto dichiarare il falso il Consigliere Foresta, ma perché non lo sapeva, che il Comune può spendere solo quella cifra. Non lo dirò a verbale, anche se è negli atti, ma colui che parteciperà all'asta in caso di altri concorrenti, colui che parteciperà all'asta per il Comune di Padova potrà rilanciare fino a una certa cifra per acquistare quel bene. Ciò detto, ed è questo davvero il dubbio che assilla il sottoscritto e i membri del suo Gruppo: sta facendo l'interesse delle casse comunali e pertanto dei padovani che con le loro tasse comprano quel bene, l'Amministrazione comunale a partecipare immediatamente, cioè alla prima asta, nell'acquisto di quell'immobile o non era forse più intelligente portare questa proposta di deliberazione in un secondo momento, atteso che tutte le indicazioni in materia ci dicono che nessuno parteciperà e soprattutto nessuno proporrà quella cifra per l'acquisto della palazzina del CONI? Questa io credo sia una domanda legittima che comunque non censura in alcun modo il merito dell'operazione.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliere Cavatton. La parola al Consigliere Marinello.

Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

Grazie. Allora, io intanto riandando alle parole del Consigliere Ferro, devo dire che sì, siamo veramente molto soddisfatti di questa acquisizione. E vorrei anche, così, riandare brevissimamente indietro su due cose che sono accadute in quella zona. Giusto un anno fa, era giugno, il popolo arancione, così come veniva chiamato dai giornali a quel tempo, dei sostenitori di Arturo Lorenzoni, circondò con un girotondo proprio la palazzina ex CONI all'Arcella come aveva fatto poco tempo prima con il Palazzo della Ragione, quasi ad indicare come quelle due aree, l'una del centro storico e l'altra di un'area che è quella dell'Arcella, di un grande Quartiere padovano, avevano necessità di essere riqualificate. Non solo. Qualche anno prima, forse più di qualche anno prima, alcune associazioni, una di queste Razzismo stop, riaprì simbolicamente quella palazzina indicando, per esempio a quei tempi per quella palazzina l'utilizzo per un centro socio-sanitario, già a quei tempi capendo che c'era una forte necessità di offrire assistenza medica e sanitaria alle fasce di popolazione meno abbienti che poi nei tempi successivi, venendo fino ad oggi, drammaticamente si presenta come una grande difficoltà di accesso alle cure che molti di queste persone hanno. Questo per dire già a quei tempi, ma veniamo all'oggi, che da sempre la palazzina ex CONI dell'Arcella ha indicato, come dire, i due poli di una stessa situazione. Uno, come dire, il simbolo, se vogliamo, di un'area di degrado, di uno di quei buchi neri che noi, come Amministrazione, abbiamo sempre pensato di voler poi andare a chiudere, a compensare, ad occupare in qualche modo; dall'altro lato indicando come proprio da quel buco nero poteva partire, può ripartire, deve ripartire una riqualificazione forte di quell'area. Inutile che ricordi che proprio di fronte c'è un'altra area di degrado, che è l'area privata su cui avrebbe dovuto, l'ho sentito già adesso ricordare, sorgere la seconda torre Gregotti che fu bloccata da un referendum popolare fortemente voluto dalle associazioni ambientaliste e da alcune forze politiche. Non posso non ricordare, a questo punto, i Verdi di cui a quei tempi facevo parte, non certo da forze tipo la Lega o altre che non ricordo proprio partecipassero a quel tipo di iniziativa. Allora io concludo dicendo: molto bene, molto bene che si acquisisca questa palazzina, che finalmente si faccia come in altre situazioni è stato fatto da questa Amministrazione del passare dalle parole ai fatti, perché è veramente da tanti anni che lì tutti propongono qualcosa e nessuno fa niente. Finalmente si fa qualcosa di pratico, mi pare ottimo. Ognuno di noi, è evidente qui dentro, soprattutto se non è la prima volta che sta in Consiglio, avrebbe delle idee su cosa fare lì dentro, mi sembra che però il primo passo opportuno sia quello di acquisire. Io devo dire che anche mi fido di quello che viene detto anche dal Consigliere Pillitteri, perché all'Arcella tutto sommato sta nascendo, ma anche dal basso con i movimenti di Arcella *Town* eccetera, in qualche modo una ripopolazione di quell'area che forse è ingiusto, e concludo, venga sempre da noi indicata come un'area di degrado, perché è un'area invece di forte anche connotazione, di iniziative, di attività culturali dal basso e anche di un *melting pot* che è molto interessante ed è veramente

molto utile da tener presente anche per il resto della città. Quindi ben venga anche questa acquisizione e da parte mia, credo, ma poi altri di Coalizione lo diranno, da parte di Coalizione veramente molto bene. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Sangati.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Molto brevemente, perché alcune cose sono state dette. Appunto anch'io ribadisco di essere favorevole a questa variazione di Bilancio e al DUP e ribadisco a sottolineare che è un provvedimento molto sentito in Quartiere. Secondo me è importante far notare che i luoghi pubblici nel Quartiere Arcella sono veramente molto limitati, anche se confrontati con gli altri Quartieri della città, per cui penso che sia importante investire delle somme per acquistare e ristrutturare dei beni in Quartiere, perché il Quartiere ne ha bisogno. Fino ad ora ecco, io penso che questa Amministrazione in Quartiere abbia lavorato bene, ascoltando le istanze delle persone e delle varie associazioni in realtà che già sono state citate. Penso che al di là della situazione che forse è stata descritta in maniera troppo negativa anche in passato, ci sono molte realtà che hanno voluto reagire a questa stigmatizzazione, proprio per dire l'Arcella è anche altro e anzi è altro. Questa Amministrazione ha saputo subito cogliere questa opportunità, dando una diversa immagine del Quartiere e questo, da parte dei cittadini, è stato da subito apprezzato. Molti cittadini però aggiungevano: "Per cambiare realmente le cose servono anche degli investimenti" e fortunatamente gli investimenti stanno arrivando. Volevo, ecco... Siccome è importante giustamente questa variazione riguarda la zona di Piazza Azzurri, la palazzina ex CONI però secondo me è importante dare una visione complessiva delle cose che ci sono in Quartiere e un punto sicuramente molto importante è il ritorno alla gestione comunale dell'istituto ex Marchesi che fino a qualche settimana fa era in gestione alla Provincia, anche se non utilizzato negli ultimi anni e l'apertura da ottobre dell'aula studio presso le sale parrocchiali al primo piano del Patronato di San Carlo. Appunto auspichiamo che l'asta vada bene e che quindi ci sia l'ex CONI. Penso che la definizione di funzione istituzionale sede di Quartiere sia abbastanza ampia per contenere molte cose e io e anche molti arcellani si augurano che ci siano altri investimenti sia da parte pubblica sia da parte privata, perché serve una rigenerazione urbana di molte altre zone. Per cui, secondo me, è importante concentrarci oggi sulla palazzina ex CONI, però è importante anche avere una visione complessiva del Quartiere. So che questa Giunta ha questa sensibilità e io, come Consigliere, continuerò a portare le istanze dei cittadini a questa Amministrazione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Ruffini, a lei la parola.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Allora, io intervengo, dopo i miei colleghi di Gruppo, perché come Coalizione Civica abbiamo seguito molto questa vicenda della riqualificazione di Piazza Azzurri d'Italia. Avevamo un punto specifico anche nel programma e devo dire che bene sta facendo l'Amministrazione a dare seguito a quanto i cittadini in questi anni hanno richiesto. È stato spiegato molto bene da chi mi ha preceduto, c'è un lungo cammino che ci riporta a quel luogo della città che parte ormai da circa sette o otto anni fa, quindi dal famoso referendum sulle torri Gregotti e su quella speculazione che si voleva fare in quell'area e che giustamente i movimenti ambientalisti, alcuni pezzi di maggioranza allora tentarono di impedire riuscendoci e lungimirante fu il Sindaco Zanonato che ascoltò, ascoltò i cittadini in quel tempo e fece fare il referendum. Non solo lo fece fare, ma conseguentemente sottrasse cioè tolse la possibilità ai privati di costruire in un'area che è a verde pubblico da Piano Regolatore Generale. Quindi, per costruire lì bisogna andare in variante votata dal Consiglio Comunale. Quindi è una storia quasi antica direi io dal punto di vista politico che oggi trova una conclusione, anzi trova un nuovo inizio, perché ha detto molto bene

L'Assessore Bonavina, a cui faccio i complimenti per l'ottima spiegazione della delibera, è un nuovo inizio, perché noi iniziamo con questa proposta a mettere un tassello sulla riqualificazione di quella zona. Vedete, Piazza Azzurri si chiama piazza, ma non è una piazza, è un parcheggio. Ci si fa il mercato quando al martedì si impedisce quindi alle macchine di parcheggiare, c'è lo stadio Colbachini che ha avuto la sua riqualificazione, è quasi naturalmente il cuore del Quartiere e noi, con questa acquisizione, vogliamo renderlo realmente il cuore del Quartiere. Lo è nella testa delle persone, perché c'è il mercato rionale, perché ci sono alcuni luoghi, c'è la ULSS immediatamente vicino, ci sono le diverse parrocchie, ci sono le Poste, insomma c'è tutta una configurazione urbanistica che rende di fatto quella zona vocata al fatto di essere il centro, il centro nevralgico di tutta la zona. Noi lo acquisiamo, lo vorremmo acquisire e diciamo che è destinato a Servizi Istituzionali, mi pare la definizione migliore per poi decidere insieme, non solo qui, ma anche fuori, con i cittadini, che cosa si andrà a fare lì. Credo che è logico che abbiamo una visione di risparmio per cui vorremmo spostare alcuni servizi, ma questo mi pare evidente e si ragiona da buon padre di famiglia quando facciamo questo ragionamento: se paghiamo alcune stanze in altri posti e possono essere trasferite lì, probabilmente lo faremo. Ma questo non esaurirà la funzione di quello spazio. Vedete, noi abbiamo messo nel programma una cosa molto importante che non riguarda solo l'Arcella, ma che riguarda un po' tutti i Quartieri di Padova, tutti i rioni di Padova, la questione delle case di Quartiere. Potrebbe essere anche quella una prima sperimentazione, con una progettazione partecipata con i cittadini, con le associazioni, con l'Amministrazione, su quale vocazione e su quale funzionalità dare alla palazzina dell'ex CONI. Ci sono anche altri luoghi che sono dell'Amministrazione e dovranno avere una destinazione. È stato ricordato l'ex succursale del Marchesi in viale dell'Arcella, sperando che la Provincia ce la restituisca meglio di come ha trattato il Liceo Selvatico, ce lo diciamo, vero, questo? Perché abbiamo trovato il Liceo Selvatico che, secondo convenzione doveva essere manutentato dal soggetto che lo gestiva perché politicamente aveva questa funzione, quindi la Provincia perché era una scuola, auguriamoci, io lo chiedo anche agli Assessori e al Sindaco, siete andati a vedere in che stato è il Marchesi? Perché mi preoccupa molto pensare di dover entrare lì e trovare uno scandalo come quello del Selvatico. Quindi anche quello può essere un luogo che può, anzi dovrà essere un luogo che dovrà essere riqualificato e dovrà essere restituito ai cittadini. Vedete, all'Arcella io ci ho abitato molti anni, adesso abito a Pontevigodarzere, è molto simile come composizione sociale e anche come tipo di servizi. È un Quartiere che è stato investito già da una prima riqualificazione che è stata quella del tram, non ce lo dimentichiamo, il tram ha significato moltissimo per l'Arcella e per i suoi cittadini e adesso ha bisogno di un ulteriore investimento pubblico e Piazza Azzurri magari diventerà una vera piazza. Io credo che la volontà dell'Amministrazione, questo lo dico per rispondere al Consigliere Cavatton, di partecipare alla prima asta sia quella di voler esprimere compiutamente la volontà di acquisire quel posto. Certo che se non si partecipa alla prima asta il prezzo dell'immobile subisce una diminuzione, ma se poi qualcuno partecipa e noi non abbiamo partecipato, abbiamo perso un'occasione. Quindi ritengo che l'Amministrazione abbia fatto questa valutazione, cioè non vorremmo perdere un'occasione e quindi abbia agito di conseguenza. Quindi io ritengo che dobbiamo andare avanti con questa prospettiva di ripensare ai nostri Quartieri periferici non come problemi della città, ma come luoghi che devono avere la stessa attenzione, se non una maggiore attenzione del centro storico, perché nelle periferie vive la maggioranza dei cittadini padovani, la maggioranza che ha, forse, anche più bisogno di attenzione e di supporto da parte dell'Amministrazione comunale. Concludo dicendo che l'Arcella in questo momento sta vivendo una nuova stagione, una nuova primavera mi viene da dire, perché in questi mesi si è prodotto molto dal punto di vista culturale e dal punto di vista sociale. Abbiamo avuto modo più volte di incontrare i cittadini dei diversi rioni dell'Arcella che chiedono all'Amministrazione un'attenzione anche su queste iniziative che si propongono dal basso e penso che saremmo stolti se non fossimo davvero interessati a far vivere e a far crescere queste esperienze. Quindi, rispetto alla palazzina CONI e rispetto alle altre riqualificazioni che interesseranno i Quartieri della città non dimentichiamoci mai di coinvolgere la cittadinanza, di partire dalle istanze e dai bisogni che la cittadinanza esprime e magari coinvolgendoli, coinvolgendo la cittadinanza realmente, non a cose fatte, realmente nella progettazione rispetto alle destinazioni di quegli spazi. Grazie.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altri Consiglieri iscritti a parlare, di conseguenza do la parola all'Assessore Bonavina per la replica.

Assessore Bonavina

Grazie, Presidente. Grazie a tutti i Consiglieri per intanto l'unanimità, e di questo vi ringrazio, della modifica che verrà apportata e soprattutto nel merito alla volontà che a questo punto possiamo dire non è solo di quest'Aula, ma è veramente di tutta Padova, di partecipare e credo che tutta Padova ci spingerà a partecipare con forza il 20 di settembre all'asta. Volevo fare soltanto delle precisazioni, ringraziando anticipatamente tutti i Consiglieri per gli interventi, perché hanno dato sicuramente degli spunti interessanti. Allora, voglio partire intanto da quanto dichiarato dal Consigliere Lonardi che contesta il fatto che l'Amministrazione comunale abbia dato una destinazione ancora prima di acquisire il bene. È obbligatorio, Consigliere, è obbligatorio per noi dell'Amministrazione comunale dover presentare uno studio di fattibilità con due requisiti fondamentali che sono quello dell'indifferibilità dell'acquisto e quello dell'interesse di ordine pubblico, interesse pubblico che l'Amministrazione deve avere per poter partecipare a qualsiasi tipo di acquisizione. Ecco perché nello studio di fattibilità è stato scritto che l'interesse è quello e l'idea è quella di istituire dei Servizi Istituzionali che ha un carattere molto generico e che all'interno di quel bene, se acquisito, ci sarà probabilmente il Consiglio di Quartiere. Ricordo a tutti e a me stesso *in primis* che l'immobile è 2.153 metri quadrati. Credo che in 2.153 metri quadrati si può fare un ufficio anagrafe, si può fare un ufficio di qualsiasi genere, si può fare il Comune, si può fare qualsiasi cosa e dopo vengo con il Consigliere Borile, il Consigliere Cavatton, con il Consigliere Berno che hanno dato degli spunti interessanti: museo della cultura... Consigliere Foresta, museo della scienza. Ci sono tante cose, ma tutti quanti assieme, assieme, la Consigliera Ruffini per ultima ha detto "Tutta la città assieme può decidere cosa fare di quel bene", perché è un bene di tutta la città. Quindi è chiaro che l'interesse dev'essere pubblico, ma che nessuno ha già deciso cosa fare, perché quella è una decisione che sì, e qui vengo con lei e le do ragione, Consigliere Lonardi, dovremmo decidere dopo l'acquisizione, prima si decide soltanto perché è necessario, perché nello studio di fattibilità è necessario fare e dire queste cose. Vengo al Consigliere Cavatton che ringrazio per le belle parole, però adesso parliamo un attimino da Avvocati, cercando di spiegare un attimino perché vogliamo partecipare alla prima asta. Nel 2015, ovviamente non lo dico a lei Consigliere, ma lo dico a tutti quelli che ci stanno ascoltando, c'è stata un'importante riforma del Codice di Procedura Civile e a seguito di quella riforma è stata modificata anche la procedura per partecipare alle aste. Il prezzo base di quel bene è un milione e 221, nella perizia è scritto chiaramente. Noi, usufruendo di quella modifica al Codice di Procedura Civile, partecipiamo già con un ribasso d'asta del 25%, quindi il prezzo base è di 915 mila euro e quindi c'è già un 25% di riduzione. È vero, potevamo pensare a un'ipotesi di temporeggiare, stiamo fermi, speriamo che nessuno si presenti. E se qualcuno si presentava? Avremmo potuto fare successivamente, ripeto non lo dico sicuramente a lei, un rilancio del 10% per acquisire il bene, però avremmo speso di più di quello che ci era consentito spendere. E quindi non lo so se il gioco poteva valere la candela. Abbiamo già avuto una riduzione del 25%, c'è l'indifferibilità, per cui l'urgenza di acquisire quell'immobile. Avremmo potuto avere delle contestazioni se non avessimo partecipato alla prima asta e quindi ritengo che bene facciamo a partecipare, perché come ho detto prima è Padova che ci spinge, è Padova che ci chiede di acquisire quel bene. Dico anche, e voglio citare il Consigliere Foresta, che su quel bene tanti ne hanno discusso, decenni di discussione, c'è sempre la politica del dire e la politica del fare, questa Amministrazione fa, questa Amministrazione fa, questa Amministrazione partecipa all'asta, auspica di acquisire quel bene e auspica soprattutto di restituire al Quartiere Arcella e a tutti i padovani quell'immobile. Grazie.

Presidente Tagliavini

Dichiaro chiusa la discussione, vediamo se ci sono dichiarazioni di voto. La parola al Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Grazie, Presidente. L'Assessore Bonavina mi ha preceduto, perché evidentemente non sono stato sufficientemente in grado, nel mio intervento, di farmi capire. Allora, il collega Cavatton mi richiama al fatto che io probabilmente non sapevo. Io faccio fatica a scrivere, ci devo mettere il mio impegno, perché lui è più bravo certamente di me, però quando leggo non ho molto bisogno di suggeritori o suggerimenti, perché la base d'asta è 915 mila euro come ha spiegato l'Assessore Bonavina, però noi, Consigliere Cavatton, contrariamente al privato, non possiamo andare oltre il limite massimo che l'Agenzia delle Entrate ha

stabilito. Per cui se ci fossero rilanci, noi sappiamo dove arrivare o dove possiamo o dobbiamo arrivare. Oltre non possiamo. Il privato lo può fare. Tanto solo per chiarire. Per quanto riguarda l'Arcella, invece, 3 milioni e 8 a cui lei faceva riferimento prima, ritenete voi che questo Quartiere meriti che si possano spendere 3 milioni e 8 per riqualificare e rigenerare un Ambito o è meglio non introitare 4 milioni di euro dalle multe? A voi la risposta.

Presidente Tagliavini

Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. Il collega mi ha mal interpretato, non intendevo in nessun modo, come dire, attingerlo con i guai di una disattenzione che non c'è, sono certo, anzi credo che il collega Foresta sia uno dei pochi che legge attentamente le delibere e soprattutto delibere di questo genere. Sulla replica dell'Assessore posso convenire, l'Amministrazione comunale sta, come è giusto che sia, decidendo di partecipare immediatamente all'asta, la modifica del 2015 non vale però solo per il Comune di Padova perché il ribasso del 25% è un ribasso per chiunque partecipi anche per i privati. Quindi è malizioso dichiarare che noi come Amministrazione abbiamo già un ribasso del 25%, perché quando il ribasso è per tutti, non è un ribasso. Ciò detto la dichiarazione dell'Assessore Bonavina che con piglio autorale e da propaganda elettorale dice che tanti ne hanno parlato e questa Amministrazione fa, non può che trovare una risposta che è nei fatti ovverosia che bene fa l'Amministrazione comunale a partecipare all'asta, ma prima di questo momento, dal momento che è la prima indizione d'asta relativa all'immobile, non avrebbe potuto. E quindi se oggi ci troviamo nella possibilità di deliberare l'acquisizione di quell'immobile, tale possibilità, quantomeno attraverso una procedura d'asta, era preclusa fino a questo momento. Quindi fa nella misura in cui l'immobile, da altri e non dall'Amministrazione comunale, è stato messo all'asta. Per l'effetto, io ringrazio tutti per il contributo, permangono però le perplessità sulla perseguibilità in maniera differente dell'interesse pubblico e delle spese relative all'acquisto. Quanto invece ai 2 milioni e 8 di ristrutturazione, ce ne volessero 3, ce ne volessero 4, una buona Amministrazione comunale li spende i soldi, chiude i Bilanci in pareggio se questi denari sono spesi per il bene della comunità. Quindi non troverete mai un'opposizione. È ovvio che dovete dare al Consiglio Comunale e ai Consiglieri, e non permettetemi a quanti pur legittimati da una sorta di aura di rappresentanza diffusa verranno o si è chiesto in quest'Aula di essere interessati, di verificare come questi soldi vengono spesi, ma sull'entità della cifra, se è congrua rispetto al risultato che l'Amministrazione vuole ottenere sulla palazzina CONI non ci sarà nessun diniego. Noi però dubitiamo delle dichiarazioni delle anime belle di questo Consiglio Comunale, che lo stesso Consiglio sarà realmente coinvolto nella decisione di cosa e come si deciderà di utilizzare la palazzina del CONI.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tarzia, prego.

Consigliere Tarzia (GS)

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Esprimo il voto favorevole del Gruppo Giordani Sindaco e non entro nel merito delle discussioni giuridiche, perché mi pare che già sono state approfondite. Dico semplicemente questo, che amministrare non significa solo attuare il programma, ma affrontare imprevisti, adeguarsi alle circostanze, confrontarsi con i *partners*, i mercati e soprattutto interpretare l'opinione pubblica. All'Arcella la gente da anni chiede alla politica di rigenerare e di riqualificare il Quartiere e per sconfiggere tutte le persone che ogni giorno buttano fango su quel Quartiere c'è solo un anticorpo: fare politica efficace, attuando le richieste degli arcellani. Pertanto, Assessore Bonavina, non bene, io direi benissimo. Quella è una zona pericolosa dove in questi ultimi anni c'è stato un forte degrado socio-ambientale, è necessario un intervento pubblico affinché il Comune acquisisca quella zona e faccia degli interventi correttivi per riportare una certa

sicurezza e legalità in quella zona della città. Dico semplicemente, aggiungo, magari è una riflessione: abito anch'io all'Arcella, ho abitato tanti anni alla Stanga. L'Arcella ha 40 mila abitanti, se ci pensate bene non c'è un *hotel* all'Arcella. Allora io dico siccome abito a 300 metri dalla palazzina del CONI, ma quell'area verde che c'è accanto alla parrocchia di San Carlo se noi facessimo o trovassimo un privato che facesse un investimento... e costruirebbe un albergo su quella zona della città, io penso che cambierebbe tutta l'intera zona. Ecco, queste sono le cose positive. Per quanto riguarda la destinazione, intanto acquisiamo l'immobile, sono sicuro che poi non ci sarà soltanto un fine istituzionale, perché un'Amministrazione attenta naturalmente sentirà anche le esigenze dei cittadini. È un immobile enorme che non penso che destineremo soltanto ad uffici pubblici. Io penso che ci sarà anche l'opportunità che siano dei locali che possono essere utilizzati anche la sera per tantissime attività. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Rampazzo.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Sarò abbastanza breve nell'annunciare il voto favorevole del Gruppo di Coalizione Civica per Padova. Le ragioni sono state ampiamente espresse dai miei colleghi che ringrazio. Crediamo che sia giusto partecipare a quest'occasione e, scusate il gioco di parole, se riusciremo ad acquisire il bene, a far partecipare la cittadinanza e i cittadini dell'Arcella alla definizione di quello che si farà in quell'area, perché stanno dimostrando, al di là dei colori politici o delle forze di questo Consiglio Comunale, che hanno a cuore il loro Quartiere prima e al di là anche delle Amministrazioni comunali. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Lonardi.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Ho ascoltato la replica dell'Assessore e questo convince ancora di più nella posizione positiva di fondo rispetto alla decisione di partecipare all'asta per acquisire la sede della palazzina ex CONI. Questo atteggiamento positivo non può trasformarsi in voto totalmente positivo, ma quindi rimane un voto di astensione perché comunque dobbiamo anche dirci che le delibere sono fatte con le parole, allora io capisco che ci dev'essere un interesse pubblico, ci mancherebbe altro, però quando si arriva in una delibera a scrivere "Servizi Istituzionali - sede del Quartiere", se le parole hanno un senso e se hanno un senso le delibere vogliono dire quello che si scrive. Allora, qui c'è scritto che si fa questa acquisizione per questo, non per altro senno non si sarebbe scritto, perché comunque se voi cambiate qualcuno potrà sempre fare questioni per dire "Dovevate... L'avete scritto che facevate questa strana operazione" si ricordava prima che è in controtendenza "con cui si va ad acquisire il patrimonio pubblico per fare la sede del Quartiere". Questo sta scritto nella delibera che ci chiedete di approvare. Io ritengo che ciò di cui ha bisogno il Quartiere Arcella non sia assolutamente *in primis* avere una nuova sede del Quartiere. Per cui il nostro voto è di astensione per il positivo comunque che c'è e che condividiamo e che faceva parte anche del nostro programma, cioè acquisire quella palazzina.

Presidente Tagliavini

Consigliera Scarso.

Consigliera Scarso (LS)

Ecco, esprimo anch'io a nome del Gruppo consiliare Lorenzoni Sindaco ovviamente una posizione positiva rispetto a questa proposta. Anche ascoltando gli interventi dei nostri colleghi Consiglieri, ma anche dell'Assessore Bonavina, ci rinforza ancora di più questa idea che si sta andando verso il riscontro di una necessità urgente del Quartiere Arcella di dotarsi di strutture, anche sedi di uffici istituzionali, adeguate alla valenza di questa area della città. Quello che sicuramente è emerso dal dibattito è che non saranno solo uffici pubblici, ma che ci sarà anche molto di più e ben di più all'interno di questa palazzina, qualora ovviamente il Comune possa acquisirla. Ecco, per questo e ovviamente anche per un processo partecipato di scelta dell'utilizzo di questo spazio, votiamo sicuramente a favore come Gruppo. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Gabelli.

Consigliere Gabelli (PD)

Il Gruppo del Partito Democratico vota convintamente a favore di questa proposta come già espresso dal mio collega Berno in fase di discussione. Siamo contenti che questa Giunta si sia presa sulle spalle un lungo impegno che è stato un impegno per molte persone per lunghi anni, quello della Piazza dell'Arcella di cui si è parlato per decenni e lo prenda con una certa intelligenza, ovvero che una piazza non è un piazzale, magari liberato dalle macchine e con la decisione che quella ora è il centro del Quartiere, ma la piazza va popolata e non può esserci simbolo migliore del centro del Quartiere istituzionale per abitare una piazza che deve essere il centro non solo fisico, geografico, ma anche simbolico del Quartiere. Ecco, questa sminuzione dell'ufficio pubblico e della sede istituzionale come un posto dove si fanno certificati, non solo è lesiva dell'immagine delle Istituzioni e ricordiamo che siamo all'interno di un'Istituzione e quindi forse anche noi siamo qui pagati, chi più chi meno, per fare certificati o per fare atti in questo caso, ma è chiaro, e non voglio rientrare nella *querelle* dei contenuti di questo immobile futuri che a nostro parere, ecco, la sua più importante funzione sarà quella di centro, che sia istituzionale o che sia delle Forze dell'Ordine locali. Permettetemi solo un appunto personale, come abitante di Forcellini, cioè quel Quartiere in cui il centro è stato sposato proprio all'interno di una delle sale del centro commerciale Terranegra, per quanto sia più bello, più nuovo, un po' meno spazioso, il nostro cuore ritorna sempre al nostro centro che non è più un centro del Quartiere, ma un decentro del Quartiere e questo è andato a spopolare un luogo dell'anima. Io auguro invece, anche a nome del Gruppo, che la palazzina ex CONI diventi invece la palazzina del Quartiere dell'Arcella, andando a istituire un nuovo luogo non solo fisico, ma anche di comunità per il Quartiere.

Presidente Tagliavini

Grazie, signori Consiglieri. Non ci sono altri iscritti. Dichiaro a questo punto aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 28; favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: 9; non votanti: nessuno. La proposta di delibera è approvata.

Devo mettere ai voti anche la sua immediata eseguibilità in quanto la gara a cui si tratta di partecipare avverrà fra qualche giorno. Dichiaro aperta, pertanto, la votazione sull'immediata eseguibilità della delibera.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 26; favorevoli 25; contrari: nessuno; astenuti: 1; non votanti: 2. La delibera è immediatamente eseguibile.

Bene. Possiamo passare alla questione successiva all'ordine del giorno e quindi alla prima mozione del relativo elenco. Si tratta della mozione dal titolo: finanziare i progetti di circa 18 milioni del Comune di Padova previsti nel Bando Periferie. Do la parola al Consigliere Gianni Berno che è il primo firmatario di questa mozione. Prego.

Consigliere Berno (PD)

Grazie, Presidente. Credo che questo sia un momento importante, una mozione a cui teniamo particolarmente che è stata formalizzata dal Gruppo PD e che ha raccolto la condivisione di tutti i Gruppi di maggioranza e questo è un fatto, credo, molto positivo che denota ancora una volta l'unità di questa maggioranza su alcuni temi che stanno particolarmente a cuore per la nostra città. Sottolineo che a mio avviso è un fatto di grande importanza che il Consiglio Comunale sostenga l'azione del nostro Sindaco Giordani e di tanti Sindaci veneti e italiani che stanno lottando per salvare i finanziamenti. Devo sottolineare che per Padova significano 18 milioni di euro che sono stati bloccati dal cosiddetto Decreto Milleproroghe dall'attuale maggioranza giallo-verde e che sarebbero stati usati per importanti progetti di riqualificazione delle periferie della Città. Moltissimi Sindaci, dicevo, italiani, di Comuni italiani governati da maggioranze di diversa appartenenza politica hanno espresso il dissenso rispetto alla scelta di bloccare progetti di estrema rilevanza e consistenza per la riqualificazione delle periferie. Sappiamo che la riqualificazione delle periferie rappresenta un obiettivo perseguito direi da gran parte delle Amministrazioni comunali di qualsiasi colore per migliorare la qualità di vita dei cittadini e sviluppare le città italiane in una prospettiva di innovazione, di sostenibilità e cura e riqualificazione del territorio. Noi vogliamo e dobbiamo sostenere l'azione saggia di questi Sindaci che pensano solo al bene delle proprie città e non possiamo ignorare la manifestazione di tante realtà civiche e culturali che oggi hanno deciso di far sentire la propria voce a sostegno del Bando Periferie, tanti cittadini di diverse appartenenze che hanno espresso simbolicamente un "No" al blocco del Bando Periferie e un forte "Sì" alla realizzazione dei progetti finanziati ed oggi stoppati. Voglio ricordare ciò che è avvenuto appunto intorno alle 18.00 e fino alle 19.00 - 19.30 davanti simbolicamente a Palazzo Moroni dove si sono raccolti molti cittadini e Comitati per manifestare la condivisione per i contenuti di questa mozione e per la difesa che sul piano istituzionale vogliamo fare in questa sede. La mozione molto sinteticamente chiede di "Continuare, insieme agli altri Sindaci veneti e italiani la giusta battaglia intrapresa per rendere nuovamente disponibili i fondi del Bando Periferie stoppati fino al 2020; sensibilizzare i Parlamentari padovani, veneti e italiani, affinché il disegno di legge approvato dal Senato venga modificato dalla Camera dei Deputati nei termini richiesti dai Sindaci; valutare, qualora la Camera dei Deputati non recepisca le giuste istanze dei Sindaci, la possibilità di un ricorso anche mediante un'azione coordinata e congiunta da parte di più Amministrazioni titolari di convenzioni al TAR e nel quale avanzare la pretesa all'esecuzione della convenzione". Voglio sottolineare che Padova, come tanti altri Comuni, aveva una regolare convenzione sottoscritta dei progetti ben precisi individuati. Infine "Sollecitare comunque la Regione a sollevare la medesima questione di illegittimità costituzionale della suddetta disposizione con ricorso in via principale ai sensi dell'articolo 127 della Costituzione". Una mozione che abbiamo inviato, voglio sottolineare, ai Sindaci veneti e italiani e che sta già circolando in molti Comuni italiani, dstando interesse e iniziative analoghe a quella che stasera noi stiamo finalizzando, perché come abbiamo visto in altre battaglie nazionali in questi giorni, la determinazione e l'unione possono far cambiare idea all'attuale maggioranza in Parlamento giallo-verde e in questo caso rispetto a una scelta che io definisco, che noi definiamo, indifendibile. Qui sono in gioco, dicevo, ben 18 milioni di euro per Padova per progetti di grande importanza e voglio elencarne alcuni: il restauro, la valorizzazione e illuminazione delle Mura del Cinquecento; il nuovo parco Tito Livio in piazzale Boschetti; il restauro del Castello dei Carraresi, una quota parte dei finanziamenti; installazione nuove telecamere per la videosorveglianza nei Quartieri; nuovi impianti sportivi del Petrarca; ampliamento e messa in sicurezza della scuola Galilei; sviluppo del parco del Basso Isonzo con recupero del rustico in via Bainsizza e nuova pista ciclabile in via Bembo e Canestrini. Questo per ricordare i principali progetti su cui questi 18 milioni andrebbero canalizzati. Mi auguro che questa mozione passi all'unanimità dei presenti per il bene della città e delle nostre periferie. Noi siamo molto convinti per questa battaglia e credo che anche il fatto che venga abbracciata da molte altre Amministrazioni possa dar forza ad un'istanza che, ripeto, non ha particolari colori politici, ma guarda al bene delle città e periferie e in quanto tale dovrebbe essere da tutti condivisa.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliere Berno. Dichiaro aperta la discussione. Il primo iscritto a parlare è il Consigliere Tarzia a cui do la parola.

Consigliere Tarzia (GS)

Grazie, Presidente. Grazie soprattutto al collega Berno per la mozione che ho sottoscritto e che naturalmente avrà il mio voto favorevole e spero che venga condivisa, come diceva Berno, da tutti i colleghi perché in questa circostanza siamo in presenza di interessi comuni della città e che nello specifico riguardano la rigenerazione urbana di alcune aree urbane che possiamo riqualificare solo con l'aiuto di fondi speciali. Però il Governo blocca fino al 2020 la copertura finanziaria di ben 96 dei 120 progetti complessivamente ammessi e cantierabili del Bando delle Periferie. Un colpo basso che mette in difficoltà 96 Comuni, molti dei quali avevano già presentato progetti e pubblicato i bandi di gara per riqualificare le zone più periferiche e degradate delle loro città. Si cancella l'impegno assunto dal Governo Gentiloni che a ottobre scorso aveva deciso di incrementare il *budget* del Bando Periferie che risale al giugno del 2016 in modo da finanziare tutti i progetti presentati sulla riqualificazione delle zone periferiche. Si stoppa, pertanto, la seconda *tranche* del finanziamento, facendo perdere a Padova circa 18 milioni di euro. Si tratta di una cifra enorme che un Governo serio e in uno stato di diritto, in presenza di un obbligo contrattualmente assunto tra lo Stato e i Comuni, mai e poi mai potrebbe cancellare. Ma diciamo le cose un po' come stanno. Se l'amato ex Sindaco all'epoca, a giugno 2016, avesse presentato progetti veri riguardanti le periferie della nostra città e non invece progettini raffazzonati o raccolti svuotando i cassetti dei progetti preparati dalla precedente Amministrazione, Padova sarebbe entrata nel primo lotto del finanziamento governativo ed oggi non ci troveremmo in questa situazione. Insomma, arrivare alla fine della graduatoria, Padova era finita al centosettesimo posto nella graduatoria su 121 città partecipanti anziché tra i primi, com'eravamo stati abituati durante le Amministrazioni del Centrosinistra, penalizza Padova e a penalizzarla è un Governo, e se vi soffermate un attimo a pensarci, che a posteriori giudica il lavoro fatto da un membro di questo stesso Governo oggi. Già allora, quelli che furono pomposamente definiti progetti periferici in realtà riguardavano il centro della città. Difficile sostenere che il Castello dei Carraresi oppure le Mura Cinquecentesche ed ancora le piste ciclabili di via Canestrini possano essere considerate periferie. Questo era noto già allora a tutti. Ma anche ad esempio la pista ciclabile di via Bembo era stata progettata da Ivo Rossi, dall'Amministrazione di Ivo Rossi, messa a Bilancio nel 2013 e tolta da Bitonci l'anno successivo per poi metterla per Bando delle Periferie casualmente, ma solo perché non sapeva che pesci prendere ed è andato a rovistare nei cassetti. Questa vicenda mette in luce, insomma, il pressapochismo della precedente Amministrazione, in quanto se fossimo arrivati nella prima parte del bando, oggi non saremmo qui a recriminare o a trovare soluzioni insieme ad altri Comuni, anch'essi come noi fortemente penalizzati. Bitonci ora ci dia una mano per riparare alla sua inadeguatezza, presentando un emendamento affinché la nostra Amministrazione non perda anche i circa 9 milioni di euro messi sul tavolo da parte dei privati. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Grazie, Presidente. Intendo rimarcare l'assenza del Sindaco il quale proprio in questi giorni l'abbiamo sentito così tanto arrabbiato, iroso. È andato addirittura a Roma per parlare di questo blocco dei finanziamenti, "Padova scippata". Talmente tanto che quando è ora di metterci la faccia e di parlare di Aula, fatalità non c'è. Solo quando deve leggere dei comunicati scritti allora è bravo a prendere le difese dei cittadini, quando invece è ora di intervenire, fatalità, sparisce. Ma ringrazio il Consigliere Berno per darmi comunque l'opportunità di fare chiarezza, visto che ha parlato di un bando e del bene della città e delle periferie. Ma forse il Partito Democratico e il Sindaco del Partito Democratico ha davvero la memoria corta. Davvero non ricorda tutte le dichiarazioni false, tendenziose che dal 2016 ad oggi si sono rincorse proprio quando parlavano anche di questo bando? Allora voglio far chiarezza e precisare come stanno realmente le cose. Il 25 maggio del 2016 quando il Governo ha emanato il Bando per le Periferie, caratterizzate da situazioni marginalità, di degrado, di carenza di servizi, aveva impostato come ammontare complessivo questi 500 milioni di euro e giunse a scadenza il 30 di agosto. Il Comune di Padova, amministrato da Massimo Bitonci,

presentò nei termini il progetto, i progetti e lo fece nonostante i tempi fossero ristretti, nonostante qualche dirigente non aveva piacere che il Comune di Padova partecipasse a questo bando. Ma la professionalità invece della grande parte dei professionisti, dei dirigenti presenti nel Comune fece sì che riuscimmo a partecipare entro il termine previsto. Un bando che aumentò poi la somma messa a disposizione con l'aggiunta di un altro miliardo e 600 milioni, prevedendo quindi una complessiva somma di 2 miliardi. Padova *smart city* fu il contenitore di nove progetti a cui noi come Amministrazione avevamo già lavorato per mesi, che erano rivolti proprio al recupero delle zone degradate e Padova si classificò al centosettesimo posto, ottenendo 18 milioni di euro, opere già finanziate su cui già lavoravamo da mesi. Ma se l'Amministrazione da noi ha avuto in questo anno collaborazione per le iniziative che ha apportato, quando l'Amministrazione Bitonci invece ottenne questo grande, grandissimo successo frutto dell'adeguatezza di questa Amministrazione, trovammo invece da parte dell'opposizione di allora e di quel Partito Democratico che oggi deposita questa mozione, la più aspra invidia che cominciò ad argomentare sulla stampa notizie false, non veritiere. Ricordo l'Assessore Micalizzi o la denuncia di Micalizzi "Soldi spesi per arrivare ultimi", ma ancora più grave sono le dichiarazioni del Sindaco Giordani che per tutta la campagna elettorale con una falsità degna del peggior politico è riuscito a dire "E Giordani attacca Bitonci" "Periferie a Padova zero euro". Uno dei Sindaci di Padova, Giordani, dichiarava il 7 marzo 2017 "Non è una bella giornata quella di oggi per tutti i cittadini padovani e il responsabile è uno solo, Bitonci, che non ha fatto vincere a Padova i finanziamenti per la riqualificazione delle periferie. È incomprendibile inserire un progetto per le periferie come il Castello dei Carraresi, andava inserito l'Ansa Borgomagnano, la prima Arcella, l'ho già detto altre volte, non si può amministrare così una città". O il Vice Sindaco Lorenzoni che aveva scommesso una pizza con il Sindaco Bitonci "Con i suoi progetti il Comune di Padova è finito in fondo alla graduatoria. Sarà impossibile che i finanziamenti arrivino. In tutti i casi, scommetto una pizza". Quello che comunque avete scommesso, avete scommesso una partita che avete perso con i padovani, perché quei soldi c'erano, ci sono, avete sempre mentito anche su questo e la gravità di queste affermazioni erano tese solo a confondere l'opinione pubblica. Oggi finalmente abbiamo questa grande opportunità di raccontare quello per cui voi vi siete battuti, quel Partito Democratico i cui Senatori in Commissione hanno votato a favore del blocco dei finanziamenti a Roma. Cosa fate, andate contro i vostri Senatori e contro i vostri Deputati? È il Partito Democratico che ha fatto quel bando, quel bando che è stato giudicato anticostituzionale per vizi di forma. Proprio voi del Partito Democratico! Quindi io chiedo che l'Amministrazione comunale la smetta con tutti questi *fake*, una balla dietro l'altra, la verità è che ci troviamo di fronte a un bando anticostituzionale e che ha dei vizi di forma gravissimi ed è il motivo per quale siamo noi a chiedere al Partito Democratico come mai si è trovato a votare a favore a Roma e oggi in Comune si battono tanto dopo aver per mesi e per anni mentito, sapendo di mentire.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tiso, a lei la parola.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie. Grazie, Presidente. Grazie, grazie. Perfetto. Allora, io leggo anch'io due righe della mozione, punto secondo della premessa: "Al fine di assicurare la copertura finanziaria necessaria a garantire i finanziamenti, è stato dapprima istituito l'apposito fondo previsto dall'articolo 1..." eccetera eccetera "Successivamente, al fine di garantire la massima copertura finanziaria utile ad assicurare il finanziamento del maggior numero di progetti meritevoli, è stata ampliata la dotazione mediante puntuali previsioni contenute nella legge di stabilità del 2017". Allora, io mi sto chiedendo se riusciamo a capire anche l'italiano. Ciò vuol dire che il Comune di Padova al bando ha partecipato ed è arrivato centoquattresimo, centosettesimo su 121, praticamente non aveva ricevuto un soldo, un soldo, perché evidentemente il Bando Periferie era un bando non periferie, era qualcos'altro. Allora, quando si sono allargate le maglie e non l'ha fatto questo Governo, ma l'ha fatto il Governo precedente, ha dato la possibilità anche alla nostra città di presentare dei progetti per 18 milioni. La mia domanda è questa qua: perché ora i finanziamenti non ci vengono più dati? Qual è il motivo? Mancano i soldi? Non vogliono darceli? Forse...

Io non l'ho interrotta Consigliera Mosco...

Non l'ho interrotta... Vizi di forma. Allora, perché siamo così accomunati a molti altri Comuni di diversi colori politici e tutti in qualche modo sono presenti per capire se effettivamente i loro progetti, che hanno già deliberato, possono essere finanziati? Allora, perché mettere in crisi le Amministrazioni comunali periferiche e non dare i finanziamenti? Allora, se i vizi di forma ci sono adesso, perché non c'erano prima? Perché qualcuno se li è inventati i vizi di forma! Siccome le scelte sono state fatte da un Governo precedente, evidentemente il modo di fare a mo' di ruspa di chi conosciamo va avanti per la sua strada e, quindi taglia, taglia a prescindere. Allora la cosa che mi stupisce è che a Roma noi abbiamo il nostro ex Sindaco, Sottosegretario al MEF, come sappiamo. Siccome tra l'altro "prima Padova", "prima i padovani" e "amiamo Padova" e via discorrendo dov'è la sua voce? Vorrei sentirla io. La cosa che mi stupisce ancora di più è che il Governatore Zaia - no? - che dovrebbe sostenere, come dice, i Comuni e le Amministrazioni locali, perché hanno chiesto i finanziamenti... questi sono in crisi, sono in difficoltà e vanno a battere cassa. Dov'è la sua voce? Evidentemente qua non è solamente una questione amministrativa, è una questione politica quando i due personaggi, l'ex Sindaco di Padova e il Governatore Zaia, insomma, non si amano, perché qualcuno vorrebbe distoglierlo dalla sua sedia. Allora in questo modo io credo che sia in grossa difficoltà - no? - il Governo con la nostra Regione a dover mettere sul piatto i finanziamenti. E poi a dir la verità se un amministratore è in difficoltà o cerca di capire bene l'atto amministrativo prima di metter la firma io credo faccia bene, con tutto il rispetto, perché abbiamo qualche settimana fa, che probabilmente qualcuno ha messo una firma un po' così, forse distrattamente, qualcun altro gli ha chiesto 800.000 euro. O no? E questi 800.000 euro dovrà pagarli in qualche modo. Sì o no? Ha commesso un grossissimo errore, forse affrettatamente, forse volutamente, questo non lo so, non entro e non voglio entrarci. La cosa che più mi stupisce, però, è che noi assieme a molti altri Comuni... No, perché se fossero quelli di Sinistra, vabbè, se fossero solamente quelli che sono arrivati ultimi e vabbè, ma molti altri hanno già fatto delle delibere, no... però non hanno i finanziamenti, questi sono stati bloccati. A quale motivo? Altro che vizi di forma, qua c'è qualcosa di molto di più dei vizi di forma. Questi vengono affermati, perché si vuole coprire qualcos'altro. Allora non c'è giustificazione. Allora il finanziamento... Io credo che i Comuni e compreso il Comune di Padova per rendere migliore la vita dei cittadini del Comune di Padova... O, forse, pensiamo che quei 18 milioni vengano scialacquati? Abbiamo ben chiaro dove vengono... dove dovrebbero essere spesi. Io chiedo e credo che il lavoro che dobbiamo fare attraverso il nostro Comune e assieme a tutti gli altri Comuni, a prescindere dal colore politico, perché quando si amministra si amministra per i cittadini, non si amministra per qualcun altro o per il colore politico. Bisogna andare avanti, l'Anci resta, cercando di coinvolgere anche il Governatore di questa nostra Regione, di coinvolgerlo, di tirarlo per la giacca, perché in qualche modo la sua forza deve essere la forza dei cittadini che lo hanno stravotato. E, quindi, lui deve difendere gli interessi dei cittadini, l'interesse delle Amministrazioni comunali. Questo è il grande problema, credo, perché chi deve decidere a Roma non è in grado di decidere, perché c'è qualcun altro che decide in Regione Veneto. Io penso che bisogna risolvere questo problema e dobbiamo andare avanti tutti, i Sindaci, compreso naturalmente il nostro Sindaco, per avere questo finanziamento e per rendere migliore la nostra città e la vita dei cittadini.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Turrin.

Consigliere Turrin (Libero Arbitrio)

Sì. Grazie, Presidente. Purtroppo evidenzio che in una mozione così importante presentata dalla maggioranza né Sindaco, né Vice Sindaco siano presenti in Aula e questo lascia veramente ben sperare - lo dico ovviamente in maniera ironica - sulla... l'attenzione che questa Giunta e i suoi massimi esponenti abbiano sul tema. Detto questo, il Regolamento mi impone, Presidente, di rivolgermi a lei nella discussione e trovo che in questa occasione sia del tutto logica la cosa. E inviterei... e spiego subito perché. Inviterei i colleghi esponenti di partiti rappresentati in Parlamento quest'oggi a togliersi un po' la casacca, appunto, del partito di appartenenza per indossare esclusivamente quella di Consiglieri Comunali di Padova. Infatti, se mi perdonate il gergo un po' colloquiale e familiare, diciamo che la frittata è stata fatta da tutti fuorché dalle Amministrazioni locali. Da tutti intendo da tutti i partiti rappresentati in Parlamento, quindi non solo da i rappresentanti del Centrodestra o non solo dai rappresentanti del Centrosinistra, ma da tutti, perché, come

sappiamo, il rinvio del finanziamento è stato approvato all'unanimità dal Senato della Repubblica e, quindi, nessuno si può dire è esente da colpe per la situazione in cui ci siamo trovati. Aggiungo una notizia che ho letto qualche minuto fa, che molto probabilmente – e, quindi, vi rendo edotti della cosa nel caso non lo sappiate - il Governo domani alla Camera porrà il voto di fiducia su questo... sul decreto Milleproroghe, quindi sarà inemendabile e, quindi, per quanto noi oggi discuteremo, probabilmente anche parallelamente, in altre Aule consiliari di tutta Italia, visto che – scusate - sono quasi 120 i Comuni coinvolti, non si potrà fare nulla, perché il Governo ha già deciso che il decreto Milleproroghe è inemendabile. E, quindi, questi finanziamenti, se non persi, sono comunque rinviati al 2020. Detto questo, però, ritornando nel merito della mozione, mi pare un po' paradossale il pulpito da cui vengono le critiche al Governo. Mi rendo conto che non potendo accusare i propri esponenti in Parlamento per appartenenza politica si focalizzi il problema sulla maggioranza governativa, ma, come ho detto prima, la colpa è bene distribuita. E il pulpito che mi pare strano è quello del Capogruppo del Partito Democratico, Gianni Berno, che, come ricordava in precedenza anche la collega Mosco, nel gennaio del 2017 diceva: "Fondi per le periferie neanche briciole" e soprattutto nel settembre 2016 diceva: "Bando per le periferie, l'Amministrazione" – quella Bitonci – "ha solo progettini". Tra i... Ha solo progettini. E, quindi, lui insieme al collega, allora Ivo Rossi, sosteneva che sostanzialmente i progetti presentati dall'allora Amministrazione Bitonci non fossero degni della... dell'interesse del bando e, quindi, non fossero in qualche mondo... in qualche modo, scusate, finanziabili dal Governo. Poi... E mi spiace qua, che volevo tributare al Sindaco... al Vice Sindaco Lorenzoni una sorta di capacità di intravedere il futuro. E scommetteva una pizza con l'allora Sindaco Bitonci, dicendo che questi finanziamenti non sarebbero mai arrivati ed effettivamente col senno di poi la pizza non deve più pagarla Lorenzoni, ma deve pagarla il Sottosegretario Bitonci, perché evidentemente questi fondi non arriveranno mai. Tengo anche a precisare che Padova non è vero che arrivò centosettesima, Padova totalizzò 35 punti insieme ad altre 11 città, quindi poteva arrivare anche centesima, non era quello là... il problema della classifica. Il problema era il punteggio a cui era stato destinato. Detto questo, detto questo, io voglio anche... appartenendo solo ad un Gruppo consiliare, quindi a nessun partito, devo essere anche franco anche con i cittadini ed anche con voi. È evidente che il rinvio di questo provvedimento, così come avverrà domani alla Camera dei Deputati, è fatto per recuperare 2,1 miliardi di euro. Non c'è nessun altro motivo per cui il Parlamento e non il Governo, ripeto, abbiano rinviato questo bando. Il problema è sostanzialmente un problema di cassa, i soldi lo Stato italiano non ce li ha o ne ha pochi. Un modo per recuperare agevolmente 2,1 miliardi di euro togliendoli alle autonomie locali è stato il rinvio di questo finanziamento e di questo bando. Me ne dispiaccio come veneto e come padovano che in una maggioranza, insomma, il cui... uno dei punti focali era proprio quello dell'autonomia e il 22 ottobre pare, appunto, che il Ministro Stefani e il Governatore Zaia si troveranno per discutere di autonomia del Veneto. Ecco, mi dispiace che il Governo centrale e che il Parlamento abbiano prelevato dalle casse, diciamo, degli Enti locali così tanti finanziamenti per le nostre città. Grazie.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altri iscritti a parlare. La parola al Consigliere... No. Allora Consigliere Lonardi è apparso adesso nello schermo. Prego, la parola al Consigliere Lonardi.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Solo per aggiungere alcune considerazioni a quanto colleghi della minoranza hanno già fatto, considerazioni che condivido a nome del mio Gruppo, del Gruppo a cui io appartengo. Nessuno può gioire ovviamente se i finanziamenti, di cui viene fatto oggetto la nostra città, si riducono o addirittura, come in questo caso, scompaiano. Scompaiano, ahimè, apparentemente, perché noi questi finanziamenti non li abbiamo mai visti. E quello che è successo, che c'è stato spiegato e che giustifica la posizione unitaria che è avvenuta al Senato nell'approvazione di questo decreto, di tutte... l'approvazione unitaria di tutte le forze politiche, maggioranza e opposizione, è quella che comunque queste erano risorse tecnicamente inspendibili per un vizio di forma importante, perché non... sono risorse che è previsto passino attraverso la Conferenza Stato-Regioni, passaggio che è stato eluso. Il che vuol dire che non sono innanzitutto soldi volontariamente tolti alle autonomie, sono soldi tolti ad un avanzo in quanto sarebbero finiti tra quelle risorse, non poche, appunto due miliardi, che non avrebbero potuto essere distribuiti alle città che avevano, tra virgolette,

“vinto” questo appalto gestito in queste due fasi con un po’ di confusione dentro dei... delle logiche un po’ elettorali e che hanno portato un po’ a un pastrocchio. Però c’è anche... Quindi questo... Questo è quello che è capitato, per cui non c’è una gioia, perché si viene... vengano meno dei soldi. Però non credo che nemmeno la soluzione siano delle mozioni che hanno molto il sapore di una posizione politica come i riferimenti ai vari colori dei Governi fanno trasparire. Qui si tratta di pensare insieme e su questo credo che il nostro Gruppo sarebbe... è assolutamente concorde a mettere in atto altre strade, perché questa, questo congelamento comunque è una misura che per i prossimi anno-anno e mezzo, non avrà delle vie di soluzione. Soluzioni che devono, però... possono percorrere altre strade. È stato fatto riferimento alla posizione del Presidente... del Governatore della Regione del Veneto, ma la risposta a questo sta nel fatto che noi vogliamo una autonomia regionale, che deve consentire che quanto arriva alle nostre città e ai nostri Comuni non è una prebenda che dà lo Stato - va bene? – ma è un diritto che viene gestito localmente attraverso una autonomia che facendo proprie le 23 competenze rivendicate è in grado... sarà in grado, ci auguriamo, di sostenere i progetti dei vari Comuni e delle... e delle città. Però non credo che sia nemmeno poco importante anche un’altra considerazione, che è quella, che detta con parole semplici, è che le bugie hanno sempre le gambe corte. Cioè mi fa alquanto strano vedere che anche in questa problematica rilevante, perché le risorse non sono poche, c’è come la rincorsa a rivendicare diritti che sono... sono stati il frutto non riconosciuto politicamente del lavoro di altri. È un po’ la stessa questione dell’ospedale, va bene? Il che vuol dire che c’è un po’ un metodo... c’è stato un metodo in campagna elettorale così, del... che io chiamo della menzogna, perché era una menzogna, le cose che sono a dire... affermare le cose che prima sono state ricordate. Questo dobbiamo riconoscerlo, va bene? È stata una menzogna dire che i progetti non c’erano, che non c’era... che Padova era stata esclusa da questo... da questo bando, ecco. Alla fine un po’ si portano anche a casa i frutti di una posizione che non sa riconoscere la realtà e costruire su questo. Credo, in conclusione, che noi dobbiamo di fronte a questo che è capitato, più che fare mozioni politiche un po’ mascherate, rimetterci al lavoro per trovare le risorse per finanziare dei progetti assolutamente condivisi e costruiti anche da molti della nostra parte politica.

Presidente Tagliavini

Consigliera Giralucci.

Consigliera Giralucci (LS)

Grazie, Presidente. Innanzitutto vorrei ringraziare il collega Berno che ha scritto questa mozione, che l’ha presentata e che è stata sottoscritta da tutti noi, su un tema così importante per la nostra città. E spero che questa sera anche la minoranza vorrà votarla assieme a noi. Il Consigliere Lonardi ha detto che quest’Amministrazione si vanta del lavoro di altri. Ecco, non credo proprio. I progetti non nascono da un giorno all’altro, sono progetti che nascono nel corso del tempo, che qualcuno pensa, di cui qualcun altro realizza il primo *step*, qualcun altro il secondo e le Amministrazioni si avvicendano. E credo che una buona Amministrazione dovrebbe pensare non tanto a raccogliere il consenso, quanto a governare al meglio. Poteva essere fatto diversamente il Bando Periferie? Sicuramente, altrimenti non saremmo arrivati al centosettesimo posto, si sarebbero potuti presentare dei progetti di reale riqualificazione delle periferie. Abbiamo presentato altri progetti, che erano probabilmente già nel cassetto con la precedente Amministrazione, siamo arrivati in fondo e grazie al Governo Gentiloni questi progetti sono stati comunque ritenuti di essere meritevoli di finanziamento. Sono comunque dei progetti molto importanti per la città. Ieri sera dal Castello Carrarese abbiamo fatto il sopralluogo con la Commissione Cultura la settimana scorsa... è veramente un bene che merita di essere messo a disposizione non solo della città, ma della comunità nazionale e internazionale. Poco prima, alle 18:00, c’era qui sotto una manifestazione con i genitori della scuola Montegrappa, con quelli di via Bembo per la pista ciclabile. Ci sono tante persone che sono interessate da questi... c’era il Comitato Mura, dai progetti del... che sono stati finanziati con il Bando Periferie. E c’è stato anche un impegno importante del Comune. Sono stati approvati dei progetti esecutivi e ci sono delle gare di appalto in corso. Il Comune ha speso 1,8 milioni di euro per queste progettazioni e ci sono dei... delle ditte private che stanno spendendo soldi per partecipare a queste gare. Mi chiedo: è buona amministrazione gettare questi soldi se deve guardare a chi ha fatto le cose? Ecco. Io spero che non sia come ha detto il Consigliere Turrin, che domani verrà messa la fiducia sul decreto Milleproroghe, perché in questo caso verrebbe proprio rotto

anche quel patto di fiducia tra... il vincolo di solidarietà tra le diverse Istituzioni. Qui c'era un'Istituzione, che era il Governo, che aveva promesso una cosa gli Enti locali e adesso una cosa promessa viene ritirata. Quindi chiedo con forza che ci si unisca tutti, a prescindere dalle appartenenze, per il bene di questa città.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Berno per la replica.

Consigliere Berno (PD)

Beh, credo che i contributi di tutti i colleghi siano stati davvero preziosi. Ribadisco che, a nostro avviso, questo è un passaggio molto importante, non solo per Padova, per tutelare 18 milioni di investimenti che, peraltro, sono pronti per decollare e che sono, però, da un punto di vista amministrativo stoppati. Capisco l'imbarazzo di colleghi dell'opposizione che, però, mi auguro sostengano questa mozione. L'imbarazzo determinato dal fatto che da un lato rivendicano effettivamente che la scelta è stata fatta dalla precedente Amministrazione e dall'altro lo stop è dato da alcune forze che costoro sostengono. Parlo in particolar modo di Movimento 5 Stelle e soprattutto Lega, che non ha, almeno finora, stoppato questo provvedimento assolutamente inaccettabile, di blocco dei fondi, che colpisce, ripeto, Amministrazioni di tutti i colori, compresi anche tanti Comuni gestiti dalla Lega. Quindi mi auguro davvero che prevalga un senso di ragionevolezza da parte di tutto questo Consiglio, che qui si dia un segnale unanime da parte della maggioranza, che ha sottoscritto pienamente la mozione e questo mi fa gran piacere, ma anche da parte della minoranza, che credo dovrebbe dimostrare almeno la coerenza di dire: "Queste cose sono nate nel... diciamo col Governo di Centrosinistra, ma... a livello nazionale, ma di Centrodestra, allora a guida leghista, da parte della scelta dell'ex Sindaco Bitonci e la sua Amministrazione. Votiamo a favore della ragionevolezza, perché questi progetti vadano avanti a prescindere dalle Amministrazioni che si avvicendano". E questo è un elemento secondo me di grande saggezza e di grande rispetto per la città.

Presidente Tagliavini

Bene. Possiamo avviare le dichiarazioni di voto. Consigliere Cavatton, prego.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. Io non ho molto da aggiungere a quanto detto dal collega Turrin e sposo anche, ovviamente, quanto dichiarato dal collega Lonardi. È evidente che nella trascolorazione politica di questa Giunta i progettini sono diventati progettoni. Quelli che Berno definiva, tra l'altro accusando l'Amministrazione comunale di operazioni sospette in relazione agli incarichi per la progettazione, come dei progettini e parlava *apertis verbis* di Piazzale Boschetti, le Mura e Castello Carraresi, inattuabili e infanziabili, perché richiedono pareri vincolati di Sovrintendenza, Genio Civile e Consorzio di Bonifica - sono parole sue, mai smentite - oggi sono dei progettoni sui quali l'opposizione dovrebbe sentirsi, a suo dire, in imbarazzo nel non votare l'ottima mozione dell'ipocrita Capogruppo Berno. Allora per noi erano progetti che valevano e sono progetti che valgono anche oggi, non si sono trasformati da progettini a linfa vitale per la prosecuzione di quest'Amministrazione comunale. Rimangono progetti di riqualificazione della città. E la verità, che non è stata detta perché non la si vuole dire in quest'Aula, è che quei progetti vennero respinti dalla venticinquesima posizione in giù dall'allora Presidente del Consiglio Renzi e dal suo Governo. Furono poi, invece, ricompresi dal venticinquesimo al centoventesimo da Gentiloni con un'operazione chiaramente elettorale e sono oggi stati bloccati per recuperare 2.100.000.000 che servono alla finanza pubblica per provare a mantenere le promesse fatte in campagna elettorale dall'attuale Governo giallo-verde. Se le cose - e io credo sia difficile contestarlo - stanno così è bene ragionare degli interessi della collettività, evitando per amor di patria e del partito che si ritiene di rappresentare in quest'Aula, se si fa parte di un partito, di evitare di lanciare accuse e recriminazioni, ma di dichiarare semplicemente "Proviamoci". Ma è davvero un "proviamoci", perché autodefinire la propria mozione un passaggio importante per tutelare i fondi non solo è

risibile, ma rasenta il ridicolo, perché secondo lei, Consigliere Berno, che chiede addirittura di paventare un ricorso al T.A.R. il Sindaco e la Giunta... dove... a cosa ricorrono? Ha letto perché hanno bloccato i fondi? Per una pronuncia della Corte Costituzionale. E lei va al T.A.R.? Non lo so. E il T.A.R. cosa le dice? “Ah, scusi, signor Giordani, mi dispiace. Forse ha letto male la mozione del Consigliere Berno, non è la sede opportuna. Grazie per aver speso i soldi dei contribuenti”. Allora francamente - lo ripeto - tutti teniamo alla destinazione di questi fondi a favore della città di Padova, ma smettiamola di cambiare abito ogni volta che ci interessa e soprattutto di fare sempre il solito mestiere, quello del demagogo che si appropria dei meriti altrui e addossa sempre le proprie responsabilità agli altri. Perché davvero non mi è stato spiegato in quest’Aula come mai i progettini sono diventati progettoni. E quando si ha una stampa disattenta - e, ahimè, io questo lo devo dire - nessuno glielo ricorda. E così come il mio intervento non avrà nessun esito al di fuori di quest’Aula, tanto che non avevo nemmeno tanta voglia di intervenire, però si ricordi almeno lei, nel suo piccolo, quello che ha dichiarato due anni fa, un anno fa, un anno e mezzo fa, poco prima della fine della campagna elettorale scorsa.

Presidente Tagliavini

Consigliere Ferro, prego.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Beh, se non fosse tragico sarebbe esilarante, perché l’unico dato certo è che noi a quel bando avremmo dovuto arrivare tra i primi 25, è questo l’unico dato. Se noi non avremo 18 milioni per questa città, per valorizzare questa città, c’è un unico responsabile, un responsabile che è riuscito a non farsi rieleggere Sindaco pur essendo nella Lega in un momento trainante, però ha ottenuto un posto in Parlamento, che era il vero obiettivo. E quel responsabile ha portato Padova al centosettesimo o oltre posto, forse il centesimo, Consigliere Turrin. Ma è la prima volta che io sento qualcuno rivendicare di avere il centesimo posto. Questa è l’unica realtà. Non avremo, forse, dei soldi da spendere, perché qualcuno è arrivato centesimo, perché qualcuno non ha fatto un provvedimento che pensava alle periferie, perché nelle periferie nel suo degrado, forse, c’è più interesse elettorale che a toglierlo il degrado. E, quindi, è questa l’unica realtà a cui dobbiamo fare riferimento. Speriamo, perché l’ottimismo è importante, di riuscire in qualche modo a ottenere... Certo che 18 milioni spesi per il Castello – c’ero anch’io all’incontro l’altro giorno, molto interessante - milioni per le Mura vanno benissimo, son soldi su cui comunque facevamo conto, ma avremmo preferito avere con certezza il ventiquattresimo posto, non il centesimo posto. Colgo l’occasione per ringraziare quest’Amministrazione per la quantità impressionante di provvedimenti veri, e non parole, che è riuscita a fare in 13 mesi contro i 28 mesi in cui abbiamo avuto quasi il nulla. Quindi proseguiamo su questa strada, sarà difficile continuare a mantenere questo ritmo, però intanto ringrazio per quello che è stato fatto finora.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì. Grazie, Presidente. Naturalmente esprimo il voto favorevole del nostro Gruppo Giordani e ringrazio ancora il collega Berno per la mozione. Devo un attimo precisare alcune cose. Cioè noi... questa sera questa discussione è nata perché il Comune, come... la precedente Amministrazione non ha centrato il bando, ha presentato progetti che non riguardavano le periferie e la città è stata collocata al centosettesimo posto. Città come Vicenza e come Bari hanno preso una barca di soldi, perché hanno presentato progetti che erano... che sono stati ritenuti dal Governo Renzi calzanti con il bando. In seguito ad un atto di ragionevolezza, di opportunità, da parte del Governo Gentiloni, attento anche alle periferie, è stato co-finanziato di nuovo il bando con oltre 2 milioni di euro. Adesso questa visione un po’ miope - no? – della politica, che tende un po’ a cassare tutto quello che hanno fatto chi c’è stato prima di noi, e naturalmente non si tiene conto della

passione, della competenza e del lavoro che comunque chi amministra ci mette, ha portato a... ha preso di mira questa volta le periferie delle nostre città, che, invece, meriterebbero solide progettualità, attenzione, fondi, responsabilità e dedizione non comune se vogliamo con i fatti rigenerarle e riqualificarle dallo squallore socio-ambientale in cui gran parte di esse negli ultimi anni sono cadute, anche per disattenzione un po' di tutti. Ma volevo dire un'altra cosa. Che i Comuni, anche quelli veneti, vengono defraudati da fondi per i quali sono state firmate delle convenzioni, cioè degli atti scritti, tra il Governo Gentiloni e i Comuni. Contratti veri e propri a Palazzo Chigi con l'allora *premier*: Lega e Movimento 5 Stelle, ovvero i sostenitori del Governo del peggioramento dico io, se ne assumeranno tutte le responsabilità di fronte a circa un centinaio di Sindaci, esattamente 96, e soprattutto di fronte a milioni di cittadini che si trovano derubati di migliaia di progetti, già finanziati dai Governi, per le città belle e sicure. Anche grazie ai co-finanziamenti pubblici e privati per un miliardo di euro le periferie avrebbero, infatti, mosso... questo bando aveva... avrebbe creato intorno alle città e ai capoluoghi di Provincia, alle Città Metropolitane, 1.625 interventi da realizzare in 326 località. Questo è un atto grave e incomprensibile, che penalizza ulteriormente le angherie delle aree più degradate delle nostre città, che è figlio, però, di quella visione, come dicevo prima, miope della politica, che tende a cassare qualsiasi decisione e progettualità posta in essere con visione, competenza e impegno dai Governi precedenti. E questo naturalmente deve essere un monito anche a chi amministra la città, che non dobbiamo assolutamente tendere a cassare quello che gli amministratori precedenti hanno fare, ma l'unico obiettivo che deve avere un'Amministrazione è quello di ottimizzare i progetti che altri hanno posto in essere, perché in questo modo si preserva anche il denaro pubblico che viene speso quando si pongono in essere questi progetti. Grazie.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altre dichiarazioni di... ci sono. Consigliere Tiso, prego.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie, Presidente. Naturalmente il Gruppo del Partito Democratico voterà convinto questa mozione del Consigliere Berno, sottoscritta, tra l'altro, da tutti della maggioranza, perché riteniamo che sia fondamentale che la nostra città e tutti gli altri Comuni che hanno... hanno questi progetti, queste proposte, abbiano i finanziamenti. E, tra l'altro, voglio ricordare alla Consigliera Mosco, che purtroppo non è in Aula, che Forza Italia, cioè il suo partito, a livello governativo sostiene con forza non il blocco dei finanziamenti, ma che i finanziamenti vengono rilasciati. Allora queste forme un pochettino particolari, diciamo – no? – di contraddire ciò che non è possibile contraddire, non hanno la forza di una dichiarazione, hanno la forza della propaganda, insomma, perché se tu rappresenti qualcuno vuol dire che quel qualcuno ha detto qualcosa a favore di questa nostra dichiarazione. Poi vedremo che cosa dirà e come voterà. Comunque noi riteniamo sia... abbia un valore sicuramente positivo questa mozione e voteremo a favore.

Presidente Tagliavini

A questo punto non vedo altre dichiarazioni di voto e dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 18; favorevoli: 18; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 8. La mozione è approvata.

Allora procediamo con l'ordine del giorno.

Allora, chiedo scusa. Allora il Consigliere Berno chiede 10 minuti di sospensione per una pausa. La parola alla Consigliera Pellizzari perché la mozione che segue nell'ordine del giorno è la sua. Prego, la parola alla Consigliera Pellizzari.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Non posso nascondere la mia profonda delusione, perché sono quattro mesi e mezzo che cerco di discutere questa mozione.

No, perché manca il diretto interessato, che è il Sindaco, e colui che detiene la delega alla Sicurezza, che sono la stessa persona. Parlo di Sicurezza, a chi vuoi che la dica la mia mozione? Non c'è né il Sindaco, né il Vice Sindaco. Chiedo la... chiedo che sia rinviata.

Presidente Tagliavini

Allora la Consigliera Pellizzari...

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Per l'ennesima volta la rinviemo.

Presidente Tagliavini

...chiede di rinviare la propria mozione, perché è assente il Sindaco e il Vice Sindaco. La parola di nuovo... il microfono di nuovo alla Consigliera Pellizzari, scusate.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Sì. Ecco, io veramente... sono veramente, veramente delusa. Spero con tutto il cuore, perché veramente sennò faccio... faccio qualcosa. La prossima volta chiedo cortesemente, siccome la mia mozione sarà sicuramente... dovrà essere sicuramente al primo posto chiedo fin d'ora che quando io discuterò questa mozione sia presente, per favore, il Sindaco, a cui la mia mozione è diretta. Grazie.

Presidente Tagliavini

Allora, Consigliera, sono tenuto a replicare, nel senso che il Sindaco ha comunicato di avere impegni istituzionali, ecco. Quindi non posso che presumere che per queste ragioni sia in questo momento assente.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Sì, sono d'accordo, però...

Presidente Tagliavini

Ecco. Il Vice Sindaco mi ha comunicato che è dovuto andar via a una certa ora per impegni personali, ecco, ed erano all'incirca le dieci o poco prima. Quindi il Vice Sindaco è stato presente per quasi quattro ore di Consiglio. Prendo atto che lei chiede di rinviare la propria mozione, ecco. Non posso assicurare nulla in merito, perché sarà la prossima Capigruppo a decidere nell'ordine del giorno cosa sarà inserito.

Chiedo a questo punto ai Consiglieri di maggioranza quali siano le intenzioni in merito al prosieguo dell'adunanza, chi di loro chiede la parola per farmi capire quali possono essere a questo punto le intenzioni, perché io non ho nessuna difficoltà ad accordare una breve sospensione, ma questo significa allora pensare di andare a trattare le mozioni successive a quella che era della Consigliera Pellizzari, quindi la terza all'ordine

del giorno, ecco. Chiedo a voi di aiutarmi a capire quali possano essere a questo punto le opzioni percorribili. La parola al Consigliere Berno, grazie.

Consigliere Berno (PD)

Sì. Come già espresso nella Capigruppo, quando ci sono delle opportunità come questa, cioè poche delibere e la possibilità di smaltire un po' di mozioni, l'idea è quella di procedere con alcune mozioni e, quindi, la pausa è finalizzata a questo.

Presidente Tagliavini

Benissimo. La ringrazio. Dispongo 10 minuti di sospensione, ma che siano veramente 10 minuti.

La seduta viene sospesa alle ore 22:28; riprende alle ore 22:45.

Invito i Consiglieri a riprendere il loro posto. Dichiaro chiusa la sospensione.

La mozione successiva all'ordine del giorno, preso atto che verrà rinviata ad altro Consiglio la numero 56, è la 48. Oggetto è il progetto di riutilizzo e riqualificazione di edifici dismessi nel territorio comunale da destinare a sedi di attività del Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti. La parola al presentatore, al primo firmatario, Capogruppo Nicola Rampazzo. Prego.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Anche data l'ora cercherò di essere sintetico, ma di dare anche la giusta importanza che ritengo abbia questa mozione. Faccio una premessa. Con questa mozione andiamo a discutere di un argomento a mio parere molto importante, che è quello dell'apprendimento permanente e del diritto all'apprendimento permanente. Viviamo ormai da qualche decennio in una società in cui non possiamo pensare che i cicli formativi inizino sostanzialmente alle scuole materne o elementari e finiscano... o anche all'asilo, come per me... al nido, come per me, per mio figlio oggi. E finiscano poi, magari, con il ciclo di studi universitari o con un *master*. I cambiamenti in atto nel mercato del lavoro richiedono molto spesso alle persone, ai lavoratori, di doversi reinventare in nuove posizioni lavorative e questo necessita di cambiare il paradigma formativo e di pensarlo come un paradigma di formazione permanente. Quindi di dare la possibilità a persone che, magari, sono uscite dal ciclo di studi di potersi riformare, di poter riapprendere alcune competenze che nel frattempo si sono evolute. Questo è un problema molto serio che abbiamo in questo Paese e in questa città. Da questo punto di vista i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti, che sono un'Istituzione, una scuola statale, dovrebbero svolgere un ruolo centrale. Devono... lo svolgono, per esempio, per far conseguire il diploma di scuola secondaria a persone che, magari, da giovani non sono riuscite a farlo. Sono delle Istituzioni chiave che lavorano sull'integrazione linguistica dei nuovi cittadini. Sono Istituzioni che lavorano anche per il conseguimento di competenze anche *extra* lavorative e ovviamente per migliorare l'inserimento nel mercato del lavoro. Di che numeri parliamo nella città di Padova? Parliamo di tre sedi e di 1.400 iscritti circa. La situazione che chiediamo alla Giunta Comunale di sanare è quella per cui le sedi di questi C.P.I.A. molte volte, anzi in... in due su tre, coesistono con sedi scolastiche. Che tipo di problema genera questo? Allora *in primis* un problema di coesistenza tra adulti e bambini e, magari, di problemi di accesso alle aule o, comunque, di lamentele da parte dei genitori, che possono essere anche, diciamo, minori, però è giusto cercare di dare una soluzione. In secondo luogo il problema ovviamente è che così il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti è costretto a fare sostanzialmente solo lezioni seriali e tante volte, per esempio, questo non permette a persone che, magari, o lavorano temporaneamente la sera o la sera fanno fatica a spostarsi - pensiamo ai corsi che vengono fatti di informatica per gli anziani - di accedere a questo servizio. Quindi chiediamo, appunto, che... Abbiamo parlato di nuovi... di nuovi spazi che il Comune cercherà di acquisire, abbiamo parlato della sede, per esempio, del Marchesi che la Provincia ci

dovrebbe ridare. Chiediamo al Comune di dedicare una sede per i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti, perché dedicando una sede si potenzia questo servizio e si investe concretamente in questa cosa. Parlo, ad esempio, della questione informatica per gli anziani, che sento. Io credo che vadano utilizzati e vadano potenziati gli strumenti che la comunità ha. Una scuola statale per adulti è uno strumento che abbiamo e che dobbiamo sfruttare nella maniera più efficiente possibile. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Dichiaro aperta la discussione. Si è iscritto a parlare il Consigliere Ferro.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Caldeggio questa mozione e... la caldeggio a partire dall'esperienza diretta che ho avuto in questi ultimi quattro anni di contatto con i C.P.I.A., ex C.P.T., che penso svolgano una delle funzioni più importanti, più belle, più proficue e più utili all'interno dei tessuti cittadini, in particolare quello di Padova. Io ho frequentato per anni il C.P.T. della Valeri e quelle sante donne e uomini che dedicano con la massima passione la loro parte professionale, ma anche molto di più di quello che gli viene richiesto, a fare questi tentativi, che sono i veri e unici tentativi con cui si riesce a creare dei percorsi di cittadinanza virtuosi veri. Ho visto trasformarsi i ragazzi, ho visto trasformarsi gli adulti, all'interno di quei Centri e in questo momento alla Valeri il Comune insieme alla Randstad sta effettuando dei corsi gratuiti per 45 richiedenti asilo. Verranno proposti, sempre in quei luoghi, dei percorsi di formazione professionale e di orientamento al lavoro, cioè tutte quelle cose che possono veramente portare all'abbattimento, alla riduzione e all'annullamento del degrado nelle nostre città, perché, mettiamocelo in testa, l'unica vera forma e forza e percorso che porta all'abbattimento del degrado non è la repressione, ma è la costruzione di percorsi di inserimento reale. E per questo intento molto più dei lavori socialmente utili. Quindi puntare su questo, dare tutte le risorse necessarie a chi ha dimostrato di riuscire a fare questo lavoro in maniera efficace, vuol dire ringraziare anche chi permette di migliorare, fin dove si può e anche oltre, il clima che c'è in città e soprattutto la realizzazione di progetti che portino all'emancipazione di tante e tante persone. Per cui ringrazio Nicola per questa mozione, che caldeggio vivamente.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Bonavina, che ha chiesto di intervenire alla discussione.

Assessore Bonavina

Sì, grazie. Soltanto perché prima, ahimè, mi sono dimenticato su sollecitazione della Consigliera Ruffini e mi è venuto in mente adesso, perché il Consigliere Rampazzo lo ha evidenziato ancora una volta. Comunico ufficialmente che l'ex Marchesi è rientrato nella disponibilità del Comune di Padova e, quindi, questo è un altro passo credo importante per quanto riguarda l'Arcella e per quanto riguarda tutta Padova da questo punto di vista, perché già nella discussione di prima era emerso questa... questa volontà e devo dire che è un'altra cosa che l'Amministrazione comunale ha fatto e che, come sappiamo bene, non... non siamo l'Amministrazione dei proclami, ma siamo l'Amministrazione che tenta di fare qualcosa e da questo punto di vista qualcos'altro è stato fatto. Quanto alla mozione mi sento semplicemente di dire che è una cosa che io auspico e vorrei estendere, perché io personalmente sono d'accordissimo con il Consigliere Ferro quando dice che non dobbiamo fare... non è con la repressione che si dà più sicurezza, si riqualificano le zone e si dà più sicurezza ai cittadini padovani. È una cosa talmente tanto vera per quanto mi riguarda che è una cosa che nello sport sto cercando di fare. Ci sono tantissimi edifici che non sono utilizzati e che dovremo fare in modo di dare sede a... parlo per quanto mi riguarda alle associazioni sportive che ne fanno richiesta, perché è proprio riqualificando quelle zone che noi diamo più sicurezza e più voglia di vivere a tutti i cittadini padovani. Per cui grazie al Consigliere Rampazzo per la proposta che... che ha fatto.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore. La parola al Consigliere Gabelli.

Consigliere Gabelli (PD)

Ringrazio moltissimo il Consigliere Rampazzo, che ha portato all'attenzione questo tema. È un tema che io non conoscevo fino a un mese fa, cioè prima di incontrare quasi per caso il Preside di questo Istituto. E mi ha parlato della sua vita, del suo mestiere, delle difficoltà che incontrano gli insegnanti, che ha chiamato a... a suggerire anche nelle loro difficoltà giornaliere. Mi ha parlato della difficoltà di insegnare agli adulti, della loro voglia di imparare a volte e della voglia di fuggire altre volte. Mi ha parlato del dolore quando in un fatto di cronaca riconosce uno dei suoi studenti. Vorrei veramente che l'Amministrazione facesse il possibile non solo da un punto di vista di sedi, ma anche e soprattutto nell'ascolto delle esigenze di questa struttura, che nella sua particolarità si trova in un sistema scolastico che per la maggior parte delle volte pensa essenzialmente ai giovani, come forse è giusto che sia, ma che ritrova nelle loro classi anche, come in questo caso, degli adulti con esigenze diverse, ma non per questo meno importanti. Ringrazio il collega Ferro per aver evidenziato l'importanza non solo istituzionale, ma anche da un punto di vista sociale e di integrazione per queste persone, che molte volte si stanno giocando la loro ultima possibilità di entrare come cittadini con piena dignità nella nostra società. Auspico davvero che l'Amministrazione riesca a fare il possibile per questa Istituzione.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altre prenotazioni. La parola al Consigliere Rampazzo per l'eventuale replica.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Molto brevemente. Ringrazio tutti i Consiglieri intervenuti. Mi sono dimenticato nell'intervento di ringraziare il gruppo di lavoro di Coalizione Civica, che ha prodotto poi questa riflessione e questo documento, senza il quale questa riflessione e questo documento e questo indirizzo non sarebbe arrivato. Quindi merito mio di averlo portato, ma soprattutto loro di aver posto il tema all'attenzione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Chiedo se sia superfluo pensare alle dichiarazioni di voto. Non vedo nessuno iscritto a parlare.

Consigliera Barzon, prego.

Consigliera Barzon (PD)

Sì, molto velocemente. I C.P.I.A. sono una realtà significativa della città e dare allo stesso Centro Provinciale di Istruzione degli Adulti un luogo dedicato io credo sia un giusto riconoscimento di quanto fanno. Quindi la soluzione proposta di destinare l'edificio del Marchesi che, come abbiamo sentito dalla voce dell'Assessore Bonavina, ha confermato che è tornato nella disponibilità del Comune credo sia un'ottima soluzione e che si possa fare, mi auguro, anche al più presto. È chiaro che l'edificio ovviamente dismesso avrà qualche piccolo problema, ma penso sia utile comunque che i C.P.I.A. possano avere questa sede. E questo per dichiarare il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico.

Presidente Tagliavini

Consigliere Ferro... Consigliere Sangati, prego. Prego.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Sì, ecco. Volevo fare soltanto una... una riflessione, perché ci siamo giustamente concentrati su... soprattutto sull'importanza del dare degli spazi adeguati a queste strutture. Ecco, secondo me è importante anche l'opera di recupero di edifici di... non utilizzati da anni, cioè ci siamo trovati a discutere spesso di luoghi abbandonati da 20-30 anni. Penso che, appunto, un luogo come il Marchesi o altri che, magari, sono abbandonati da un numero di anni inferiori e, quindi, più facilmente recuperabili, sia anche importante che quest'Amministrazione stia attenta a questo aspetto. L'ultima cosa, ecco, prima di dire il voto favorevole di Coalizione Civica, è proprio l'importanza di valorizzare questi percorsi anche in funzione del... purtroppo della situazione attuale, per cui a livello di richiedenti asilo soltanto chi ha ottenuto il... lo *status* di rifugiato può partecipare a questi percorsi e, quindi, proprio questo è uno strumento da valorizzare proprio per dare una possibilità, forse, ecco, l'ultima possibilità, di accedere poi con dignità a un mondo del lavoro. Grazie.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altre dichiarazioni di voto. Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 19; favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. La mozione è approvata.

A seguire nell'ordine del giorno ci sarebbe quella della Consigliera Mosco e Pellizzari. Entrambe si sono allontanate. È quella relativa alla soppressione del 2° Reparto Manutenzione Missili di Padova. Dicevo entrambe si sono allontanate e sono uscite dall'Aula e hanno chiesto di rinviarla al Consiglio successivo. Quindi possiamo passare alla trattazione della 111, avente ad oggetto l'adozione di un Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche a favore di una mobilità inclusiva. La parola al Consigliere Sacerdoti, primo firmatario.

Consigliere Sacerdoti (LS)

Grazie, Presidente. Io, beh, ringrazio i presenti per la pazienza di essere rimasti qui fino adesso. La mozione che andiamo a votare, che ha, appunto, come oggetto l'adozione di un Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche è, in realtà, un promemoria. Un promemoria per ricordare a tutti, a tutti noi, che ci sono nel solo Veneto 350.000 persone che vivono con una disabilità, 4 milioni e mezzo in Italia e 80 milioni in Europa. Un abitante su sei secondo stime ISTAT e Eurostat. Oltre tre quarti di queste disabilità sono fisiche o sensoriali, cioè limitano il movimento, la vista o l'udito e consentono, quindi, almeno in teoria, di condurre una vita normale, pienamente attiva, soddisfacente e spesso in molti casi autonoma. Non sono disabilità che di per sé impediscano alle persone di lavorare, uscire, visitare luoghi di cultura, cinema, teatri, parchi, di viaggiare, di fare la spesa, andare al bar o al ristorante, di fare sport. Non sono le disabilità ad impedirlo, sono le condizioni delle città. Sono i gradini all'ingresso dei negozi, dei locali. Sono le porte strette dei bagni o dei locali all'interno. Sono le rampe troppo ripide. Sono le biciclette in mezzo ai marciapiedi, le macchine parcheggiate davanti agli scivoli. La mancanza di supporti tecnologici, soprattutto per le disabilità sensoriali, per le persone non vedenti o non udenti, e la mancanza di mezzi attrezzati per carrozzine elettriche pesanti o la mancanza di *taxi* con rampe per l'accesso alle carrozzine, la mancanza di locali con bagni accessibili. Non sono le disabilità, sono le strutture, le infrastrutture e le società. Questa mozione ci ricorda poi che c'è una legge del 1986, che richiede che i Comuni adottino un Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche entro il 1987. Siamo nel 2018. E ci sono poi numerose altre leggi successive dello Stato, regionali - l'ultima del 2011 - che vengono spesso solo sommariamente, parzialmente, applicate o non vengono applicate affatto. Questa, infine, è un'esortazione a tutta la Giunta, che nel modo più trasversale possibile si attivi con ciascun suo componente, perché dia il suo contributo secondo l'ambito che gli compete per mappare i problemi dell'accessibilità e una volta trovati perché questi vengano risolti nel modo migliore. In fretta, ma senza

fretta e avvalendosi delle associazioni e delle persone che quotidianamente affrontano alcuni tipi di problemi, che non per tutti sono visibili e, pertanto, spesso vengono ignorati anche da chi avrebbe la competenza tecnica per eliminarli. Non sarà un processo facile, non sarà un processo veloce, ma giusto e necessario sì, perché penso siamo tutti d'accordo che nel 2018 un gradino, un palo storto, un lavoro fatto male siano ancora fattori che limitano fortemente la libertà di milioni di persone sia del tutto inaccettabile. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Dichiaro aperta la discussione. Si è iscritta a parlare la Consigliera Barzon.

Consigliera Barzon (PD)

Grazie, Presidente. Grazie al collega Paolo Sacerdoti per questa mozione. Stiamo discutendo questa mozione, che parla principalmente di barriere architettoniche, giustamente da eliminare. Barriere che, considerando le date delle norme citate in premessa della mozione, non dovrebbero più esistere da tempo. Ho visto che lo scorso 13 luglio... e qui faccio un po' di polemica con la Regione, ma quando ci vuole ci vuole... Lo scorso 13 luglio è stato pubblicato nel BUR un avviso pubblico per l'accesso ai contributi che la Regione assegnerà per i Piani comunali per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Nel leggere il bando mi sono immediatamente chiesta quanto serio sia l'impegno, visto che la somma massima messa a disposizione per ciascun Comune è di 30.000 euro. Credo che una somma simile... io capisco il fatto che le risorse sono poche, vai sempre con la solita musica, però una somma simile, anche se associata alla compartecipazione del Comune, non permetta grandi interventi, ma solo qualche piccolo microscopico intervento. Non so se il Comune di Padova abbia chiesto tale contributo, cioè abbia partecipato a questo avviso, che, peraltro, aveva solo 15 giorni di tempo per aderire, ma molto spesso quando le cifre sono piccole, come in questo caso, in proporzione alle necessità sono anche poco convenienti, perché la gestione dei fondi richiede un impegno amministrativo molto pesante. Così alla fine ci si interroga sull'opportunità di partecipare o meno, di chiederlo o meno questo contributo. Dobbiamo, quindi, cercare di fare soprattutto da soli, purtroppo. Io credo che il Piano richiesto nel dispositivo della mozione sia indispensabile e che debba essere accompagnato anche a interventi di tipo educativo, perché, ad esempio, molto banalmente, non tutti sanno perché accanto ai parcheggi riservati ai disabili - del resto non tutti sono così - ci sia una zona delimitata da strisce gialle poste in diagonale. Parlando sempre di parcheggi per disabili, che sono stati anche oggetto di una recente seduta della VI Commissione, non possiamo far finta di non vedere che troppo spesso i parcheggi riservati vengono occupati da mezzi non muniti di contrassegno. Io credo sia una questione di tipo culturale e di rispetto delle persone in generale. Anche questo esempio che ho fatto, come scritto anche nella mozione, credo sia una barriera... credo che una barriera momentanea, come, appunto, il parcheggiare un'auto dove non dovresti possa da chi è insofferente verso le buone regole del convivere civile sia dovuta anche a questa situazione che... nella quale viviamo, che, appunto, le regole del buon vivere civile sono assolutamente fuori moda. Io penso, inoltre, possa essere utile o, meglio ancora, sia necessario un intervento educativo non solo in ambito scolastico, ma in senso lato. E questo preciso, appunto, cioè il fatto di avere un intervento educativo, sarà oggetto di una mozione specifica, della quale abbiamo già parlato anche con il Consigliere Sacerdoti. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Giralucci.

Consigliera Giralucci (LS)

Sì, molto brevemente. Io volevo ringraziare il collega Paolo Sacerdoti sia per la mozione che ha presentato, ma anche per... per quello che ci ha insegnato in quest'anno restando - come dire? - accanto a noi nel Gruppo. Io pensavo di essere una persona sensibile ai problemi della disabilità. Chiunque di noi abbia, se non altro come genitore, guidato un passeggero si è reso conto di quanto è difficile salire in un autobus,

scendere dal marciapiede quando la macchina è parcheggiata sullo scivolo. E pensavo di aver sviluppato una sensibilità rispetto a questi temi. Mi sono resa conto che... voglio dire anche molte zone di questo Comune sono tuttora inaccessibili, anche solo darsi un appuntamento al bar per fare due chiacchiere bisogna attentamente pensare a... in quale bar si riesce ad entrare e quale no. Diverse sedi dei Consigli di Quartiere non sono accessibili, cioè la strada da fare in questa città, che è pure una città del ricco nord-est, eccetera, eccetera, è ancora... è ancora tanta. E poi c'è la sensibilità culturale. Mi racconta Paolo di quando torna a casa e trova la macchina del padovano del SUV parcheggiata cinque minuti nel posto dei disabili. Ecco, c'è un grande lavoro da fare secondo me anche nelle scuole per imparare a considerare i posti dei disabili come dei *garage*, in cui se io parcheggio la macchina è come parcheggiarla nella proprietà privata di qualcun altro, non semplicemente di occupare un posto dove non potrei mettere la macchina. Quindi c'è un grande lavoro culturale, ma la Pubblica Amministrazione deve dare... deve dare l'esempio rendendo tutti i posti necessari accessibili, perlomeno quelli che riguardano il nostro Comune. Spero che riusciremo a caratterizzarci nei prossimi anni in questo senso.

Presidente Tagliavini

Grazie. Si è iscritto a parlare il Consigliere Ferro, prego.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Quest'Amministrazione ha fino ad oggi fatto notevoli provvedimenti. Penso che nei vari Settori che ognuno di noi riesce a seguire a... qualcosa è stato fatto. È stato... sono state approvate delle variazioni di Bilancio per qualche centinaio e migliaia di euro per l'abbattimento delle barriere architettoniche, ma io ringrazio molto Paolo Sacerdoti anche per questa mozione, che continua a porre un problema di consapevolezza di quanto c'è ancora da fare. Ringrazio anche l'Assessore di riferimento della mia Commissione, Bonavina, perché su questo terreno abbiamo imparato tante cose in questo poco tempo, in questi 13 mesi. Penso alle partite che abbiamo visto del Baskin, per esempio, assieme. Di quanto entrare dentro a quelle che sono le possibilità di un'Amministrazione per dare un contributo su cose che apparentemente non ci riguardano e che, invece, corrispondono a far cambiare la vita a molte persone e parallelamente a quanto è importante dare strumenti veri di autosufficienza sul "Dopo di Noi" e continuare su questo percorso, perché dobbiamo riuscire a intraprendere una strada che permetta il distacco dalle famiglie delle persone con disabilità, a partire da quelle più gravi per arrivare a tutti. Solo questo, quando avremo messo in piedi un sufficiente numero di percorsi di questo tipo potremmo dire di aver fatto qualcosa di veramente importante per la cittadinanza di queste persone. Grazie comunque a Paolo per questa mozione, che ovviamente caldegiamo.

Presidente Tagliavini

Consigliere Fiorentin.

Consigliere Fiorentin (GS)

Grazie, Presidente. Non ripeto quanto già detto e appuntato dagli altri Consiglieri. Mi limito solamente a dire, a supportare di base quella che è la logica e la *ratio* di questa mozione, perché non dobbiamo necessariamente essere colpiti da un problema per dover pensare alle soluzioni. Dobbiamo pensare a come tutte le persone che stanno attorno a noi si trovano ad avere delle difficoltà, dai giovani agli anziani e via dicendo. E, quindi, a maggior ragione sostengo e il mio Gruppo, il Gruppo Giordani Sindaco, sostiene fortemente questa mozione. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Sacerdoti per l'eventuale replica, perché vedo che non ci sono altre e ulteriori iscrizioni a parlare. Prego.

Consigliere Sacerdoti (LS)

Sì. Io ringrazio tutti per gli interventi, veramente belli. Grazie. Una precisazione sul... sul bando della Regione riguardo ai fondi per la redazione dei Piani. Sì, il Comune di Padova ha partecipato e dovrebbe... l'esito dovrebbe uscire nelle prossime... nei prossimi giorni. Comunque mi sembra che il... insomma sia stata riconosciuta una somma al Comune di Padova, che è destinata alla sola redazione del Piano, quindi... Sì, non sono molti soldi, però, insomma, sono qualcosa. Basta, penso... Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliere. Chiedo se vi siano dichiarazioni di voto. Non vedo nessuno iscritto a parlare e, quindi, dichiaro aperta la votazione.

La votazione è chiusa. Votanti: 19; favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. La mozione è approvata.

Come penso tutti ricordate ci siamo dati a suo tempo come indicazione, ecco, di chiusura dei lavori consiliari, salvo necessità, le 23:00-23:30. Ecco, più o meno siamo in questa fascia oraria. Chiedo quali siano un po' gli intendimenti.

La parola alla Consiglieria Ruffini, prego.

Consiglieria Ruffini (Coalizione Civica)

Perché non ho compreso le sue ultime parole, cioè "ci siamo dati"? Lei ha detto che vi siete messi d'accordo di finire...

Presidente Tagliavini

No, in genere...

Consiglieria Ruffini (Coalizione Civica)

...il Consiglio alle 23:30.

Presidente Tagliavini

...no, no, no, in genere. In genere. In Ufficio di Presidenza avevamo recepito un'indicazione che proveniva un po' dalla Capigruppo in genere di avere come termine dei lavori consiliari, salvo necessità, una fascia oraria 11:00-11:30. Siccome l'abbiamo raggiunta chiedo quali siano le intenzioni.

Consiglieria Ruffini (Coalizione Civica)

No, perché non comprendo allora la...

Presidente Tagliavini

Si.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

...la messa all'ordine del giorno delle mozioni, perché allora le mozioni dei Consiglieri non le mettiamo all'ordine del giorno, oppure si fa una...

Cioè io credo che se c'è un ordine del giorno dovremmo iniziare a finirlo quest'ordine del giorno. Lo dico, perché ritengo che, insomma, tutti lavoriamo, tutti ci impegniamo molto. Quando veniamo qui vorremmo anche poi concludere il lavoro, insomma, nel senso che... A me questa cosa mi... mi giunge nuova, del fatto che si chiuda il Consiglio a priori e poi si fa un ordine del giorno.

Presidente Tagliavini

Ecco...

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

La trovo una contraddizione, ecco.

Presidente Tagliavini

Si, Consigliera, forse lei non ha inteso. Il Presidente ha chiesto...

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

È possibile io non...

Presidente Tagliavini

...il Presidente ha chiesto quali siano le intenzioni a quest'ora, ecco, quindi i Capigruppo sono invitati a prendere posizione senza alcuna polemica. Il Presidente non ha detto "Chiudo i lavori" o: "Vado via".

Prego. La parola al Consigliere Berno, prego.

Consigliere Berno (PD)

Si. Chiaramente ci sono anche alcune difficoltà di ordine familiare, perché siamo tutti quanti Consiglieri con le nostre difficoltà, però siccome c'è una mozione che ha una certa urgenza, che è quella del collega Tarzia, vorremmo riuscire ad espletare almeno questa e con quella a chiudere i lavori. Grazie.

Presidente Tagliavini

Benissimo. Allora la parola al Consigliere Tarzia per la illustrazione... presentazione e l'illustrazione della mozione "Servizio bus per la zona dello Stadio Euganeo". Prego.

Consigliere Tarzia (GS)

Si. Grazie, Presidente. Allora la mozione è molto semplice. L'intento è quello di collegare la zona dello Stadio Euganeo, frequentato ogni giorno da tante persone, con il centro della città o, in futuro, ad esempio, stabilmente con la stazione. Lo Stadio è stato inaugurato nel 1995 e a distanza di ben 23 anni ancora oggi rimane una delle pochissime infrastrutture della città a non essere stabilmente raggiunto dai mezzi del servizio pubblico urbano. C'è un interesse vivo della nostra Amministrazione ed in modo particolare dell'Assessorato allo Sport di riqualificare la zona dell'Euganeo con l'intenzione di trasformarla in una vera e propria Cittadella dello Sport. L'Euganeo è sede di tutte le Federazioni sportive del CONI, degli uffici del Calcio Padova, della Sezione degli Arbitri di Padova, di alcuni uffici dell'Assessorato allo Sport e di altre associazioni sportive. A fianco dell'Euganeo vi è il Pala indoor, come voi sapete, che è la seconda infrastruttura *indoor* italiana di atletica al coperto, e sono frequenti le manifestazioni durante il fine settimana. Ogni giorno gli uffici e le strutture sportive sono frequentate mediamente da circa 1.500 persone. L'unico modo oggi che hanno queste persone per recarsi a lavoro o per accompagnare i propri figli, atleti, alle sedute di allenamento è l'uso esclusivo del mezzo privato. Anche in vista dei nuovi, ci auguriamo, probabili investimenti che il Calcio Padova intende fare sull'area con la concreta possibilità di costruire anche il nuovo Centro Sportivo Padovanello unito all'auspicabile progetto che venga realizzato il Pala Arena per ospitare manifestazioni sportive e grandi concerti, è utile cominciare a ragionare su un possibile collegamento di trasporto pubblico con quella parte della città. Dispiace che non c'è il Vice Sindaco, al quale volevo dire che sono state... abbiamo molto apprezzato come Gruppo consiliare le implementazioni inserite da BusItalia Veneto, grazie anche a una mozione che sempre il nostro Gruppo ha presentato ad ottobre. E queste... sono state positive queste implementazioni che sono state inserite nel *log* operativo giornaliero. Ma l'obiettivo rimane sempre quello di collegare sempre meglio tra di loro le aree urbane della città e questo è il senso, l'obiettivo, di questa mozione. Opportuno, quindi, lavorare per costruire tutti insieme una mobilità ancora più sostenibile non solo ecologica, ma anche e soprattutto competitiva. Se per i padovani usare il trasporto pubblico deve diventare una scelta culturale dobbiamo renderlo più attraente, conveniente, vantaggioso, frequente, veloce, economico, puntuale e con i mezzi non sovraffollati rispetto all'uso dell'auto. Incentivare il trasporto urbano, come ho detto in un'altra circostanza in quest'Aula, vuol dire anche alzare i livelli occupazionali. In città come Barcellona, Dublino e Amsterdam gli operatori del trasporto locale in quelle città sono i più grandi datori di lavoro. Noi pensiamo che possiamo trovare spazi di spesa corrente per creare questo collegamento inizialmente facendo fare una deviazione al percorso della linea 11, oggi con tratta Madonna Pellegrina, Centro, Montà e Taggì con una deviazione su Viale Nereo Rocco. Poi si potrà pensare ad una linea *ad hoc*, che colleghi gli uffici e le infrastrutture sportive dell'Euganeo alla stazione. Oggi tutti gli stadi che ci sono nelle più grandi città d'Italia hanno un collegamento fisso con la stazione o il centro della città. Solo nella nostra città non c'è questo collegamento. Siamo sicuri che lo faremo questo collegamento, perché senza un potenziamento qualitativo e quantitativo dell'intero comparto del trasporto locale sarà difficile ottenere risultati in linea con la mobilità sostenibile che i padovani si aspettano e che gli abbiamo promesso durante la campagna elettorale. Volevo anche un attimo confrontarmi su una proposta di emendamento. Questa mozione ha avuto anche dei passaggi tecnici con il Presidente di BusItalia, con Ragona, che io ho incontrato spesso e volentieri. Tra l'altro il "Diretto Piazza", che è funzionale, che è entrato in vigore, il progetto è stato... la linea è stata tracciata dal nostro Gruppo, che è stato scritto, tra l'altro, nella mozione che abbiamo presentato ad ottobre. È già stato fatto in linea di massima un accordo con la Direzione di BusItalia. Non ci sono grandi problemi. È stata fatta già un'analisi, però siccome noi pensiamo che il passaggio politico era significativo, perché questa è la nostra proposta, volevamo che ci fosse, Presidente, convergenza su questa cosa. E siamo sicuri che anche a livello sperimentale è una misura che si può, appunto, entrare a far parte del *log* operativo giornaliero e dai vertici di BusItalia non ho trovato fino ad oggi grande difficoltà a valutare questa proposta, che noi riteniamo fondamentale per la città, perché, ripeto, ogni giorno lì si recano tantissime persone e queste persone devono recarsi lì soltanto con l'uso del mezzo privato. Abbiamo, diciamo, fatto una campagna elettorale basata sulla sostenibilità del trasporto pubblico, sull'abbattimento del PM10. Non entro adesso in queste tematiche. Io penso che anche questa mozione vada in questa direzione e soprattutto poi premia anche l'impegno che l'Assessore Bonavina sta svolgendo... che ha svolto in questo anno di attenzione verso le attività sportive. Noi pensiamo che sia di ausilio anche all'utilizzo di tutte quelle infrastrutture che ci sono lì e, quindi, io penso che poi alla fine avrà anche dei grandissimi ritorni la Società. Sono misure che possono avere anche un periodo sperimentale, come lo è stato fatto con il "Diretto Piazza". Poi alla fine queste cose funzionano e nel momento in cui ci saranno delle criticità ne prenderemo atto e si può tornare tranquillamente alla sua linea originale. Modificare

il percorso dell'11 non costa assolutamente nulla, si tratta di allungare di qualche chilometro. Penso... mi hanno detto saranno due chilometri e questo non penalizza assolutamente altre famiglie, perché non allunga i tempi di percorrenza dell'attuale linea. Questo... di questo ne posso dare... vi posso dare certezza, perché ho parlato non solo con Ragona, ma ho parlato anche con tantissimi autisti che conosco. E, quindi, prima di scrivere questa cosa abbiamo fatto anche una valutazione se c'è... non c'è né la necessità di aggiungere un uomo, ma c'è soltanto la necessità di fare una piccola deviazione ad un percorso che già di fatto esiste. Si tratta solo di fare una piccola deviazione e farlo passare davanti a questi uffici. E tantissime persone possono andare allo Stadio, al... in quel... all'Euganeo collegandolo con la... con noi e arrivando direttamente in centro. Grazie.

L'emendamento si può incorporare, però io penso che da quello che vi ho spiegato non c'è bisogno neanche di inserirlo, perché Ragona è...

Ma lo possiamo anche mantenere, non è un problema. Comunque c'è un autoemendamento che presento e, quindi, che do adesso alle signore. Grazie.

Presidente Tagliavini

Allora se c'è un emendamento che viene recepito allora lo chiedo... le chiedo brevemente di illustrarlo e così dopo...

Consigliere Tarzia (GS)

Si.

Presidente Tagliavini

...lo fotocopiamo e lo mettiamo a disposizione di tutti i Consiglieri.

Consigliere Tarzia (GS)

Allora: tenuto conto delle esigenze di Bilancio e senza che le modifiche si traducano in un peggioramento del servizio a favore dei residenti dei rioni di Montà e Ponterotto o allungando le frequenze di passaggio in altre zone della città.

Lo recepisco, ma ho già spiegato che non c'è nessun tipo di problema, nel senso che non c'è... l'allungamento del percorso non porta nessuna penalizzazione per queste... per i cittadini che sono residenti in questi Quartieri, perché ne ho già parlato, ripeto, direttamente con il Presidente della Società. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Chiede di intervenire l'Assessore Bonavina. Dichiaro aperta la discussione. Prego.

Assessore Bonavina

Grazie. Grazie, Consigliere. Grazie al Gruppo Giordani Sindaco per questa proposta che ovviamente mi fa felice. Mi fa felice, perché quella è una zona identificata ormai da anni come la zona dimenticata dello Stadio Euganeo, come la cattedrale nel deserto identificato con lo Stadio ed è vero. È vero, perché nessuno ha mai pensato di fare nulla, è dal 1993 che quella zona è abbandonata. Noi stiamo combattendo per una mobilità sostenibile, stiamo combattendo per incrementare i servizi pubblici e ci troviamo in una zona di Padova...

non penso tanto allo Stadio Euganeo, ma penso soprattutto al Pala indoor, che è frequentato giornalmente da famiglie che accompagnano i ragazzini a fare allenamento. E sono ragazzi che possono essere solo accompagnati con la macchina, non ci sono alternative. Quando, invece, potrebbero essere tranquillamente i ragazzi di età adolescente che potrebbero tranquillamente utilizzare i mezzi pubblici per andare all'allenamento con uno sgravio importante sia per quanto riguarda l'inquinamento che per quanto riguarda gli impegni che ogni famiglia ha da questo punto di vista. E ci sono dei ragazzini, ahimè, che non possono andare al Pala indoor, perché non hanno i genitori che li possono accompagnare in macchina. Questo credo sia un problema importante che se riusciamo a risolvere credo che faremo un bel servizio a tutta la città. Io evidentemente sono molto favorevole da questo punto di vista. Ci sono tante cose da fare in quella zona, questo è un primo passo concreto. È un primo passo che ci può aiutare, può aiutare tutte le associazioni sportive. Ma non solo. Può aiutare quelli che lavorano in quella zona. E io auspico veramente che si possa fare questo, perché, ripeto, sarebbe un servizio importante per tutti i cittadini. Grazie, grazie al Gruppo Giordani Sindaco.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Io per la verità avevo chiesto di intervenire prima, quando eravamo al dibattito sul discorso delle mozioni, ma visto che ci sono... cioè mi devo congratulare con chi ha presentato la mozione e con l'Assessore che sicuramente oltre che essere contento forse anche l'ha voluta, perché effettivamente questo sarebbe un primo passo, visto che da anni... sono 23 anni che lo Stadio è lì praticamente e chi non ha la possibilità... La cosa più importante è che lì ci sono gli uffici comunali e negli... gli uffici comunali non sono frequentati sempre da ragazzi, da giovani, che si recano... Io ci ho lavorato lì dentro, quindi ne so qualcosa. Spesso arrivano anziani, spesso arrivano ragazzini che chiedono notizie su alcune attività, sul discorso degli impianti sportivi e quant'altro. E, quindi, quando ci fu il trasferimento da via Trieste degli uffici dello Sport lì dentro, beh, fu... ci fu una fatica enorme a portare la gente dall'altra parte, perché si sentivano isolati anche dal discorso del momento in cui c'è il buono pasto da consumare per andare a mangiare. Voi immaginate una situazione di questo tipo. Quindi questo è un passo importante per la città tutta e soprattutto per il mondo dello sport, che evidentemente ha queste necessità. Se poi giustamente, come spiegava il Consigliere Tarzia, lì dentro ci sono gli uffici del CONI che per raggiungerli fa difficoltà chi conosce, perché spesso non si sa da dove si deve entrare, quindi... Insomma sono tutte cose che poi se le mettiamo assieme con frequentazione costante, con un mezzo che tutti i giorni alle ore stabilite passa da lì, voi capite che un po' la riqualificazione di ambiti avviene da sola, ma avverrà soprattutto se domani lì ci sarà questo nuovo Stadio, che pare che la Società del Calcio Padova voglia, insomma, fare e adeguarsi agli stadi nuovi di stampo europeo, come hanno fatto a Reggio Emilia, come hanno fatto a Udine, come hanno fatto a Torino. Quindi questo sarebbe un altro passo per cercare di tenere insieme sta città collegata, perché effettivamente in questo Quartiere - chiamiamolo Quartiere - come in altri posti sicuramente poi di sera... non so se qualcuno casualmente passa da quelle parti, potete immaginare che cosa c'è. E poi ci sono delle abitazioni proprio di fronte allo Stadio e onestamente io personalmente per arrivare lì dentro dove abitava un amico oltre alle difficoltà, ma proprio si ha quasi a certe ore paura a venir fuori. Quindi io sono contento di questa iniziativa che è stata presa e spero che sia un passo avanti per lo sport in tutte le sue dimensioni e latitudini.

Presidente Tagliavini

Consigliere Sangati.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Ecco, penso che comunque ogni proposta che preveda un miglioramento e investimenti sul trasporto pubblico locale sia una proposta che vada nella giusta direzione. Tra l'altro, ecco, concordo, ecco, con l'emendamento presentato sul discorso Bilancio e sul discorso della penalizzazione, proprio perché questa è un'esigenza giustissima, è una cosa importante. Diciamo che le richieste da parte della città nel miglioramento del servizio di trasporto pubblico sono molte, a partire dal trasporto pubblico... dal trasporto nelle ore serali, che alcuni Quartieri, molti Quartieri, non sono serviti e anche il trasporto soprattutto nei fine settimana, soprattutto la domenica, in cui ancora alcuni Quartieri o sono tagliati fuori o, comunque, hanno delle frequenze molto basse, ecco. Per cui secondo me è stato importante, appunto, la presentazione di questa mozione e secondo me, ecco, sarebbe anche importante o in V Commissione, visto che c'è ancora il... è qui il Presidente Foresta. Potrebbe essere l'idea di fare una Commissione in generale su... per accogliere quali sono tutte le richieste di miglioramento del servizio di trasporto pubblico. Come Gruppo mobilità di Coalizione Civica ci siamo trovati... di cui faccio parte ci siamo trovati più volte, sia con il Vice Sindaco e sia con il Presidente di BusItalia, proprio anche noi per cercare di dare degli spunti e di essere tramite tra i cittadini e l'Amministrazione. Il... ecco, alcuni ragionamenti che abbiamo fatto proprio sul discorso dello Stadio Euganeo vanno in... diciamo, ragionamenti complementari rispetto a quelli fatti questa sera ed è, appunto, anche di vedere, visto che comunque c'è un parcheggio che viene utilizzato... molto grande che viene utilizzato molto poco, di utilizzarlo proprio come parcheggio scambiatore per l'accesso alla città. E, quindi, oltre che per il servizio di raggiungere quelle realtà che hanno sede nei pressi dello Stadio Euganeo anche per permettere a chi viene dall'autostrada Padova Ovest di poter parcheggiare nel parcheggio dell'Euganeo e poter prendere un mezzo per raggiungere il centro o per raggiungere, magari, il capolinea nord del tram facendo un servizio per Sacro Cuore e Altichiero soprattutto, che è molto vicino al capolinea nord del tram, però non ha alcun servizio di trasporto per raggiungere il capolinea. Quindi in questo senso una navetta che partisse dallo Stadio Euganeo e che potesse essere collegata al capolinea nord del tram potrebbe essere anche questa una soluzione. Quindi, ecco, quello che volevo, appunto... volevo contribuire, ecco, alla discussione con queste idee e rilancio un po' l'idea anche di poterne parlare in maniera più allargata, magari in una Commissione dedicata, proprio perché, appunto, le richieste di miglioramento di trasporto pubblico sono molte e sono in molte parti della città. Quindi mi sembra giusto che questo sia un ragionamento complessivo e non fatto solo a singoli pezzi, ecco. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Fiorentin.

Consigliere Fiorentin (GS)

Grazie, Presidente. Devo dire che, al di là dell'appoggio alla mozione, che è già stata ben descritta dai colleghi, *in primis* dal Consigliere Tarzia, alcuni dei disagi della mancanza di un trasporto pubblico allo Stadio Euganeo li ho vissuti anche personalmente io e 300 colleghi dell'Associazione Italiana Arbitri, che dobbiamo regolarmente raggiungere la sede dello Stadio Euganeo con altri mezzi. Io forse sono, anzi, il più fortunato, perché vivendo a Sant'Osvaldo ho lo Stadio... ho la linea 11 che mi porta direttamente in Zona Stadio, per cui posso raggiungerla facilmente. Quindi già mesi fa ne parlavamo con il collega Tarzia e saremmo... sono favorevolmente disponibile a votare a favore della mozione. Non solo l'Associazione Italiana Arbitri, ma anche altre associazioni, edifici comunali e tutti i giocatori che sono collegati al Calcio Padova e società collegate vogliono raggiungere quella struttura comodamente. Io inserisco un ulteriore elemento, visto che è già stato accennato qualche spunto da parte del collega Sangati. Nonostante durante la campagna elettorale scorsa da un lato noi ci ponessimo a favore della soluzione del tram mentre l'opposizione, che ora non vedo, si poneva a favore dei bus elettrici va, in realtà, detto che nelle ultime discussioni fatte e se leggiamo anche diversi articoli di giornale, articoli provenienti da ricerche scientifiche, si parla di un sempre maggiore aumento dei bus elettrici oltre che delle auto elettriche. Nel 2030 gli autobus elettrici avranno superato la metà degli autobus totali in circolazione in Europa e la Cina ci sta superando abbondantemente in questo, per cui una riflessione va fatta sia sui bus e va fatta più in generale sulla linea e sull'utilizzo dei mezzi elettrici affinché questi vengano introdotti sempre maggiormente e in numero preponderante nelle nuove linee, sia quelle che riguardano questa linea, sia quelle che riguarda le linee già in funzione. Ecco che... non voglio ripetere quello già detto dal Consigliere Tarzia, però aggiungere una nuova

linea ad una zona che non viene raggiunta adeguatamente significa anche ridurre quello che è un degrado e una sorta di difficoltà anche per i residenti che vivono in quella zona, che si sentono un pochettino isolati rispetto ad altri Quartieri della città che, invece, vengono raggiunti con maggior facilità. Ecco, apprendo quindi favorevolmente che anche all'interno di Coalizione Civica ci siano state discussioni in merito e spero che nelle prossime Commissioni, Sportiva - una ci sarà anche già domani sera - e nelle prossime Commissioni Mobilità si possa discutere del tema degli autobus, introducendo in maniera sempre maggiore anche il tema della... dell'alimentazione elettrica dei bus. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Ruffini.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Mah, io voglio ringraziare il Consigliere Tarzia, perché ha posto un'attenzione su quella zona. E non avevo mai riflettuto su questo fatto, perché c'è l'autobus, c'è l'11 e poi si deve fare in effetti un bel pezzo a piedi. Naturalmente i ragazzi piuttosto che i ragazzini, insomma, anche volendo arrivare in autobus nel posto più vicino, nel luogo più vicino, anche accompagnato dai genitori... insomma la cosa è abbastanza, insomma, difficoltosa e poi si fa prima a prendere l'autobus... l'auto privata per raggiungere il posto. Devo dire che non avevo mai riflettuto su questa cosa. In effetti uno stadio con il Palaindoor a fianco insomma, senza un trasporto... dei mezzi di trasporto pubblico che lo possano raggiungere agevolmente, insomma, credo che non sia, insomma, una cosa buona per la città. Sono molto d'accordo con chi dice che noi dobbiamo rivedere nel suo complesso il sistema di trasporto pubblico a Padova e penso che il Vice Sindaco lo stia facendo. Naturalmente lo facciamo da una posizione di assoluta... sì, non forza, insomma debolezza, perché noi abbiamo... noi, io no, qualcun altro, comunque si è deciso che l'Azienda di trasporto pubblico padovana non dovesse più essere dei cittadini padovani, ma dovesse appartenere a una multinazionale italiana pubblica. Abbiamo perso il controllo di quella Società, naturalmente noi facciamo fatica ad avere una voce in capitolo autorevole e per la sistemazione delle linee di trasporto pubblico in città. Certo, passi avanti se ne stanno facendo. Abbiamo visto che è stato rimesso il "Diretto Piazze", che anche la progettualità sul *tram* ha... è una cosa positiva, però effettivamente c'è ancora molto, molto da fare, anche perché abbiamo avuto tre anni in cui, insomma, non solo si è realizzata la privatizzazione del trasporto pubblico, nel senso che i cittadini padovani sono stati privati della... del controllo sulla... e del poter decidere su quanto si faceva a Padova, ma c'è stato anche un disinteresse da parte della precedente Amministrazione su questo tema. E noi siamo la città tra le più inquinate d'Italia, abbiamo già sfiorato i 35 giorni di limite, no, di sfioramento delle polveri sottili. Insomma Padova è una città inquinata. Basta starci... stare qualche giorno fuori per tornare e sentire questo maleodore che c'è nel centro e in periferia. Ecco, questa è una cosa che accomuna quasi tutti i Quartieri di Padova. Siamo uguali per quanto riguarda il maleodore che c'è in città e questo inquinamento. Quindi ritengo che sulla questione del trasporto pubblico ci dobbiamo impegnare molto, moltissimo, e, quindi, ritengo che questo sia un primo passo. E grazie al Consigliere Tarzia.

Presidente Tagliavini

Non vedo altre prenotazioni. La parola al Consigliere Tarzia per la replica.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì. Grazie, Presidente e grazie ai colleghi che sono intervenuti. Vedo che, insomma, l'argomento è... piace, insomma, quindi è stato centrato, ecco.

Eh? Ma non ho... non ho presentato altri argomenti stasera, quindi...

Allora, questa mozione, insomma, che noi abbiamo presentato come Gruppo a marzo è secondo noi un esempio di lavoro responsabile, di partecipazione dal basso e di attenzione alla cosa pubblica, che siamo certi sarà raccolto dall'Amministrazione e soprattutto dall'Assessorato competente che fa della mobilità sostenibile uno dei suoi cavalli di battaglia. Il trasporto locale è un *asset* fondamentale della città che va governato discutendo ed arrivando a delle decisioni che devono essere condivise avendo bene in testa una strategia della città. Diversamente diventa tutto una casualità. Come ho detto prima, ho avuto dei contatti con il *management* di BusItalia. C'è disponibilità e attenzione verso queste migliorie del servizio, pur conoscendo le difficoltà di reperire fondi utili a coprire i costi di gestione. Dispiace, come ho detto prima, che non c'è il Vice Sindaco Lorenzoni, ma lo dico senza alcuna polemica. Ma quando si presentano delle mozioni - forse questo dovrebbe essere un *modus operandi* che ci dovremmo dare noi come maggioranza, ma anche come Consiglio in generale - e vengono votate favorevolmente dall'Aula, si dovrebbe aprire subito un tavolo di lavoro che coinvolga *in primis* il Gruppo consiliare proponente, per verificare se la stessa può avere una sua progettualità di realizzazione. Ho notato in primo questo... nel primo anno di mandato che noi abbiamo discusso di tantissime mozioni, però poi il Consigliere che le presenta, nonostante il voto positivo da parte dell'Aula, deve rincorrere gli Assessori per cercare di incardinare quanto ha votato il Consiglio Comunale all'interno dell'azione dell'Amministrazione comunale. Io penso che noi dovremmo cambiare un po' forse... Non lo so come si faceva negli anni precedenti, però se viene presentata una mozione, la stessa viene votata e c'è una discussione in Consiglio Comunale, a mio avviso non serve riportarla in Commissione perché già c'è stata una discussione e il luogo della discussione politica dove si prende la decisione è il Consiglio Comunale. Portarla in Commissione non serve, a mio modesto avviso, assolutamente nulla perché si aprirebbe di nuovo una discussione che già c'è stata in Consiglio Comunale. Sarebbe più opportuno che gli Assessori competenti o l'Assessore competente aprisse un tavolo di coordinamento, in modo tale da vedere se c'è la possibilità o meno che quanto discusso nella mozione possa essere recepito, tenendo conto delle esigenze di Bilancio e di tutti quelli che sono i vincoli dell'azione ordinaria della nostra Amministrazione. Non è facile quindi dare soluzione a tutte le richieste relative al miglioramento del servizio per carenza di fondi ed in futuro penso che dovremmo lavorare con maggiore sinergia con il Governatore Zaia per ottenere un aumento dei fondi regionali. Siamo sicuri che sarà sensibile a delle misure di implementazione del trasporto locale. Ogni euro stanziato nel trasporto pubblico costituisce un investimento perché apporta miglioramenti ambientali, sanitari ed economici, oltre che creare, come dicevo poc'anzi, posti di lavoro. Vi chiedo a nome del Gruppo Giordani di votare favorevolmente la mozione perché essa costituisce una buona occasione per indicare oggi con i fatti la bontà della strada che insieme dobbiamo percorrere in tema di trasporto urbano, che siamo certi consentirà alla nostra città di proiettarsi in un contesto di città europea. Grazie a tutti.

Presidente Tagliavini

Vediamo se ci sono dichiarazioni di voto. Consigliere Foresta, prego.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Allora, ribadire quanto prima ho detto credo che non serva, però voglio cogliere l'occasione questa sera perché, Presidente, le avevo chiesto la parola prima quando si era aperta la questione sul discorso mozioni. La ribadisco: io sono alla quarta legislatura e stare qui fino a mezzanotte, alle undici cambia niente. Ormai i film li ho visti troppe volte e qui non sono più i numeri che determinano chi entra e chi esce e quanto tempo si deve stare. Ma io voglio portare all'attenzione dell'Aula un'altra cosa. Quando ci sono le mozioni gli Assessori a cui sono indirizzate o arrivano, bisogna che stiano in Aula, perché qua non si può discutere mozioni senza gli Assessori. Non si possono discutere mozioni con emendamenti senza gli Assessori. Io posso capire che il lavoro è propedeutico anche, però credo che sia... Adesso che siamo fra noi ce lo possiamo dire, anche se sono al microfono, che queste sono situazioni che credo in una maggioranza... è chiaro che ci sono i momenti di diversità, ci sono i momenti ideologici e culturali che possono distinguere le posizioni, ma è anche la ricchezza di un'Amministrazione la capacità e le posizioni forse anche diverse, che poi però devono trovare e far sintesi. Quindi, Presidente, lei mi permetta questa divagazione, poi torno alla questione perché è chiaro che questa è una cosa che chiariremo nelle maggioranze, perché io pensavo stasera proprio perché mancavano le minoranze... e nella *chat* dei Capigruppo io ho scritto che era opportuno intanto

eliminare le nostre perché lo trovavamo via e su queste, nella misura in cui passano dall'Aula, le minoranze sicuramente poi ci avrebbero creato o potuto creare qualche problema. Quindi quale migliore occasione di pulirci le nostre che... La mezzanotte e un quarto o meno un quarto avrebbe cambiato nulla, ma sicuramente avrebbe fatto scivolare anche questa di Tiso che riguarda il discorso sempre "sicurezza idraulica" e quant'altro, che non è una mozione di poco conto. Questa è una mozione che credo abbia significato.

Ora ritorno all'argomento per congratularmi ancora con il Consigliere che ha portato in Aula questa mozione, con il lavoro che ha fatto perché è fondamentale e importante arrivare qui dentro dopo aver fatto un lavoro, perché spesso e volentieri giustamente di pugno o di getto facciamo le mozioni, ma quando uno si documenta e il Consigliere Tarzia lo ha fatto con le Istituzioni preposte che vuol dire il Presidente dell'azienda, che vuol dire praticamente i vertici della stessa e con sicuramente l'Assessore. Quindi se c'è qualche momento in cui c'è da discutere discutiamo pure, però, colleghi, io sto notando e osservando che ogni Consiglio manca gente. Quando noi facciamo i Consigli lo sappiamo almeno quindici giorni prima. Può succedere, può capitare che uno abbia impegni familiari, personali, di vacanza o quello che ci può star dietro, ma qua è una continuazione. Io non ho mai visto, mai visto una continuità come questa che da 21 siamo 18, 19, 17, 18, 19, 20. Non l'ho mai vista. Noi abbiamo avviato una legislatura dove costantemente manca gente in Aula ed è la maggioranza. Io credo che questa è una cosa, perdonatemi, ne approfitto perché ne ho approfittato troppo e vi chiedo scusa per la pazienza, ma credo che questa è una cosa che dobbiamo rimettere a fuoco e a posto. Quindi il mio voto, congratulandomi sempre ancora con il Consigliere Tarzia, non può che essere favorevole.

Presidente Tagliavini

Consigliera Ruffini, prego.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Allora, io prima ho dimenticato di dire una cosa riguardo l'argomento che ha trattato anche il Consigliere Foresta perché prima lei, Presidente, mi ha detto che stavo facendo polemica. Lo so che non voleva, così, rimproverarmi, lo ha detto perché le sembrava che io stessi facendo polemica. Io non voglio fare polemica con nessuno. Ritengo che se c'è un ordine del giorno proviamo a rispettarlo e ad andare fino in fondo, tenendo conto delle esigenze naturalmente di tutti i Consiglieri. Allora, rispetto a questa mozione io penso che l'idea, insomma, che ha anche buttato giù, insomma, nel suo intervento, nella sua replica il Consigliere Tarzia rispetto al creare, ad esempio, dei gruppi di lavoro piuttosto che dei tavoli tecnici dopo la discussione delle mozioni, sia un'idea che può, come dire, anche invogliare gli stessi Consiglieri Comunali a lavorare meglio. Mi spiego. Scusatemi, è tardi, sono stanca. Se una mozione viene discussa in Consiglio è pleonastico che non deve tornare in Commissione, cioè adesso soltanto un neofita, diciamo, un pochettino anche... che ci vuole credere, ci crede. No? Una mozione viene approvata e poi si deve... l'Amministrazione deve attuare tutto l'*iter* burocratico amministrativo per realizzare quanto è stato votato dal Consiglio Comunale, nello specifico nel dispositivo della mozione. Un'altra cosa invece è se diamo seguito alle mozioni con anche il coinvolgimento di altri Consiglieri Comunali piuttosto che dei... diciamo, del personale tecnico delle aziende piuttosto che del Comune. Allora, già questa mi sembra una soluzione più concreta, insomma, per affrontare determinati problemi. Nello specifico, sulla questione del trasporto pubblico dove io credo dovremmo anche ricercare una... un sostegno dalla cittadinanza, perché a volte spostare un autobus da una via a un'altra ci crea... ci creano tantissimi problemi. L'11... Prima sentivo il Consigliere Tarzia che diceva "non si allunga il percorso, non si allungano i tempi, bisogna mettere più corse". Insomma, anche discutere con la cittadinanza rispetto a determinati cambiamenti può essere utile, può essere utile anche a noi, a prendere decisioni migliori rispetto a decisioni che ci sembrano buone e magari poi concretamente si dimostrano appunto non esserlo. Quindi rispetto a questa idea, non so se fosse una proposta o semplicemente un'idea, il fatto di ritrovarsi anche con pezzi di Consiglio Comunale, di Gruppi consiliari rispetto a concretamente mettere in pratica quanto le mozioni richiedono e sono state votate dal Consiglio Comunale, sia una buona occasione.

Sulla mozione esprimo il voto favorevole del nostro Gruppo, del Gruppo di Coalizione Civica ribadendo una questione, che per noi è fondamentale sostenere, ampliare e mettere a disposizione il più possibile il trasporto

pubblico ai padovani perché, lo ripeto, Padova ha bisogno di una rivoluzione da questo punto di vista. Vi ringrazio.

Presidente Tagliavini

Allora, vedo iscritti a parlare per il Gruppo Giordani Pillitteri e Fiorentin. Chi fa la dichiarazione di voto? A meno che non ci siano dissonanze.

Parola al Consigliere Fiorentin, prego.

Consigliere Fiorentin (GS)

Sì. Grazie, Presidente. Senza voler uscire dalla tematica anche per... visto che c'è qualche, tra virgolette, "malumore" anche vista l'ora, la stanchezza eccetera, vorrei portare l'attenzione su una cosa di cui magari discuteremo anche le volte prossime, anche con l'opposizione. Stiamo parlando di mobilità sostenibile, è giusto parlare anche di sostenibilità dei Consigli Comunali, visto che i regolamenti attualmente vigenti creano molti problemi a tutti noi e il fatto che si giochi su pochi minuti la giornata lavorativa successiva, gratuita o meno, è un po' ridicolo. Quindi è un punto... Il fatto di parlare di mobilità sostenibile, ma non avere regolamenti sostenibili in Comune che permettano a noi di garantirci magari di venire al Consiglio Comunale a orari differenti e senza dover perdere la giornata di lavoro, penso che sia un tema da discutere e che non deve creare dissapori tra di noi, anzi, deve essere un motivo di discussione in altre occasioni. Quindi, ecco, visto che...

Ci tengo però a fare una dichiarazione di voto più concreta sul tema. No, non vorrei che venisse... nel senso va...

No, va vista da entrambi i punti di vista secondo me la cosa, non stiamo...

Presidente Tagliavini

Consigliere, mi scusi, se può attenersi al tema della dichiarazione di voto.

Consigliere Fiorentin (GS)

Sì, sì.

Presidente Tagliavini

Dopo penso ci saranno altre sedi e momenti per confrontarsi...

Consigliere Fiorentin (GS)

No, no, ma io ne ho parlato perché davvero...

Presidente Tagliavini

...su quanto lei adesso sta un po'...

Consigliere Fiorentin (GS)

Ha ragione.

Presidente Tagliavini

...rispetto a cui sta un po' prendendo posizione. Prego.

Consigliere Fiorentin (GS)

Sì, sì. Mi son soffermato su sostenibile e non su mobilità.

Giustamente il collega Tarzia ha parlato del fatto di portare in Commissione questo tema. Questo tema dal mio punto di vista va discusso in Commissione, va discusso con gli Assessori e ringrazio l'Assessore Bonavina che è ancora presente qui a pochi minuti dalla mezzanotte. Quando parliamo di mobilità devo dire, avendo io ricevuto dal Sindaco, che ringrazio, la seconda delega alle... ai Progetti Comunitari, fondi per quanto riguarda la mobilità sostenibile ce ne sono e vi si può accedere. A breve verrà assunta anche una terza persona nei Progetti Comunitari in Comune e quindi al di là dei fondi risicati che spesso ha il Comune che deve far fronte ad urgenze per i padovani, si può lavorare su un progetto nel medio e lungo termine, affinché dalla Comunità Europea possano arrivare dei fondi e va detto che anche la Regione si è mossa bene in questo senso. È stato citato prima il Presidente Zaia. Sulla mobilità sono stati investiti dei soldi, poco tempo fa è stato scelto di prendere undici nuovi *bus* di cui purtroppo solo quattro elettrici, tema che riporto.

Però, ecco, rientro e termino sulla dichiarazione di voto che per il Gruppo Giordani, a meno che Pillitteri non mi contraddica, è favorevole, ma non credo a questo punto. E niente, ringrazio ancora il Consigliere Tarzia e comunque tutto il Gruppo Giordani per aver firmato questa mozione e ringrazio tutta la maggioranza che spero possa votare a favore di tale mozione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Scarso.

Consigliera Scarso (LS)

Ecco. Grazie, Presidente. Anch'io esprimo a nome del Gruppo consiliare Lorenzoni Sindaco l'appoggio, il sostegno, ecco, della mozione. Ringrazio anche il Consigliere Tarzia per averla presentata e per aver accolto anche favorevolmente un emendamento che pone comunque un'attenzione al territorio, un territorio che è sempre rimasto un po' isolato rispetto alla città per una serie di... anche per la sua conformazione fisica. Di fatto la linea dell'autobus 11 si sdoppia all'altezza di Ponterotto e quindi di fatto già c'è una riduzione del servizio per una parte di quel territorio in quanto una... alcune linee proseguono per via Due Palazzi, mentre altre in orari diversi proseguono appunto per Ponterotto e Taggì Villafranca. Quindi la preoccupazione, che spero appunto sia stata letta in questo senso, di accogliere anche delle modifiche che non vadano ulteriormente a incidere sul servizio pubblico in quel territorio e sull'efficienza del servizio pubblico è legata anche a questa conformazione specifica. Ben venga chiaramente che il... che lo Stadio Euganeo, le strutture sportive che gravitano in quella zona siano collegate anche con mezzi pubblici alla città, perché sta diventando anche quell'area, pensiamo non solo alle strutture sportive dello Stadio Euganeo, ma anche al prossimo intervento di riqualificazione che coinvolgerà comunque l'area della Cattedrale Davanzo... hanno necessità sicuramente di essere pienamente incluse anche attraverso i mezzi pubblici nella vita della città. Ecco, per questo quindi voteremo favorevolmente a questa mozione.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 17; favorevoli: 17; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. La mozione, integrata dall'emendamento che è stato letto dal Consigliere Tarzia, è approvata.

A questo punto, se non ci sono obiezioni, dichiaro chiusa, tolta la seduta. Buenanotte a tutti e grazie.